LUNEDÌ 27 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°24 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Draghi al G7: «Un tetto al gas unico modo per fermare Putin»

SIMONI E BARBERA / ALLE PAG. 2 E 3



Terrore a Kiev, missili russi sull'area residenziale

KALASHNYK / A PAG. 4



POLITICA

IL BALLOTTAGGIO

Ziberna rieletto sindaco di Gorizia L'affluenza si ferma al 42%



Rodolfo Ziberna

Rodolfo Ziberna si conferma sindaco di Gorizia. Il primo cittadino uscente del centrodestra mantiene alle spalle la democratica Laura Fasiolo e centra il secondo mandato. D'AMELIO / A PAG. 11

I PARTITI

Non solo Verona La sfida delle città mette alla prova le alleanze

Verona è la sfida più "sentita". Ma poi ci sono Monza, Catanzaro, Parma: i ballottaggi sono un test sulla tenuta delle alleanze. / A PAG. 9

VERSO LE REGIONALI

«Io candidato contro Fedriga? Ora penso al ruolo di ministro»

Il centrosinistra non ha ancora un candidato da opporre a Fedriga l'anno prossimo, e Patuanelli non si sbilancia. / A PAG. 10



Da Milano al Texas i nuovi turisti

STEFFINLONGO / ALLE PAG. 16 E 17

IL CASO

Multa di 2 mila euro per il tuffo vietato dal molo del Cedas

La Capitaneria sanziona il nonno di un ragazzino Non sono mancati momenti di tensione, poi rientrati

Tuffo decisamente salato per un pensionato triestino che ieri mattina a Barcola si è visto appioppare 2 mila euro di multa dalla Capitaneria di porto. Il motivo? Il suo nipotino ha fatto il bagno in un punto dove vige il divieto di balneazione: il "molo G", noto anche come "Cedas". È successo attorno alle 11 quando il lungomare, tanto più in una bella giornata domenicale, era molto affollato. E i bambini e i ragazzini facevano a gara per buttarsi in acqua. Ma in quel momento è passata una vedetta dalla Guardia costiera che stava pattugliando il golfo. In quell'area la "balneazione è vietata". SARTI / A PAG. 19

CRONACA



Slitta il tavolo Flex Roma chiede 7 giorni per esaminare le carte

/ A PAG. 18

Il sogno di Aria Galvani gemellare Trieste con gli esuli a Fertilia

GRECO / A PAG. 20

CULTURE

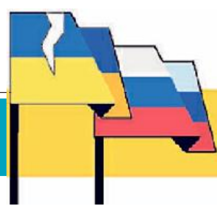
Rosa e le altre Quando dialogano le "Fotografe"

CLAUDIO ERNÈ

«Signorina, posso prenderla per la vita?». Questa richiesta fu avanzata nel 1907 a bordo del "Thalia", la prima nave da crociera del Lloyd austriaco che stava raggiungendo Capo Nord. / ALLE PAG. 28 E 29



Foto della triestina Wanda Wulz



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Supermario elogiato da Spiegel «Italia in prima fila nella Ue»

«Sul treno per Kiev, la delegazione di Draghi ha occupato le prime carrozze. Italia in testa, non succedeva da tempo». È uno dei passaggi dell'articolo che il settimanale tedesco Der Spiegel dedica all'esperienza del governo Draghi alla vigilia del G7.



Dissequestrata petroliera russa bloccata da autorità della Grecia

Una petroliera russa che trasportava greggio iraniano, sequestrata dalle autorità greche su richiesta Usa lo scorso 19 aprile in ossequio alle sanzioni contro Teheran e contro la Russia per l'invasione dell'Ucraina, è stata dissequestrata ha ripreso la propria navigazione.



IL RACCONTO

Democrazie al contrattacco

«Negoziare? Non è ora» Johnson si leva la giacca «Mostriamo i muscoli» alla Russia e alla Cina Un piano di rilancio da 600 miliardi di dollari

ALBERTO SIMONI

INVIATO A SCHLOSS ELMAU

I leader del G7 sono seduti attorno a un tavolo tondo per il pranzo di lavoro, Boris Johnson chiede se è consentito levarsi la giacca: "Così mostriamo i muscoli a Putin". Risata generale ed è il premier canadese, Justin Trudeau, il più rapido nell'afferrare l'assist del britannico e a ironizzare: magari andiamo a cavallo a torso nudo. Come nella celebre immagine di qualche anno quando Putin si faceva riprendere in versione macho.

Passa qualche ora e i leader sono schierati uno a fianco all'altra, giacca e camicia senza cravatta (l'unica donna, uscita di scena Angela Merkel, è Ursula von Der Leyen). Sullo sfondo le Alpi bavaresi. Non serve domare un cavallo a torso nudo per proiettare l'impressione di forza e compattezza. Questa giace nel messaggio che i Grandi lanciano parlando dal podio a due destinatari: al nemico di oggi, Vladimir Putin, e al rivale di domani, Xi Jinping, confidando che resti incasellato in questa definizione ed eviti tentazioni belliche taiwanesi. Il nome di Xi non entra nelle dichiarazioni, quello di Putin invece rimbomba sempre sin da quando Biden al mattino commentando i missili su Kiev parla di "un altro gesto barbaro".

Uno dopo l'altro parlano il padrone di casa Olaf Scholz, il regista del piano di battaglia Joe Biden, e via Ursula von Der Leyen, Charles Michel, il premier giapponese Kishida, Trudeau e Mario Draghi. "Quando le democrazie si uniscono – gongola Biden – sono imbattibili".

Nello scenario del Castello di Elmau, sotto un sole caldo e lontani venti chilometri da una Garmish blindata per una manifestazione di protesta più rumorosa che numerosa, i leader rinsaldano la strategia sull'Ucraina – "sostegno finanziario, umanitario, militare e diplomatico fin quando serve", si legge nella bozza delle conclusioni del vertice - in attesa di sentire cosa chiederà stamane in collegamento Zelensky. Un antipasto lo ha fornito il ministro degli Esteri Kuleba chiedendo ulteriori sanzioni al G7, oltre alla stretta sull'import di oro su cui la Ue esita. Washington invece la varerà ufficialmente domani. Costerà, ha detto Blinken, 19 miliardi di dollari a Mosca.

Quindi i leader sfidano la Via della Seta cinese con un mega piano di investimenti (Partnership for Global Infrastructure and Investment) da 600 miliardi di dollari in un lustro che andranno a sostenere progetti infrastrutturali, di sviluppo sostenibile, sanitari, per colmare il divario digitale e per coniugare ambiente ed energia, nei Paesi a medio e basso reddito. Dall'Africa all'America Latina, passando per l'Asia del Pacifico. L'idea era stata annunciata e messa in cantiere lo scorso anno al G7 in Cornovaglia, alcuni progetti sono stati avviati, in Senegal o in Sud Africa, ad esempio, ma ieri è giunto l'imprimatur ufficiale. Biden è il motore politico, l'America stanzierà 200 miliardi, l'Europa con 300 miliardi stacca l'assegno più cospicuo. Draghi è sintetico ed efficace quando spiega che Ue e Usa hanno il record di vaccini consegnati ai Paesi poveri, sono primi per distacco. Ma ora "dobbiamo far sì che queste nazioni possano produrli sul loro territorio".

I 600 miliardi serviranno da volano per generare ricchezza e sviluppo e coinvolgeranno anche il settore privato. Per il presidente Usa è l'inveramento della sua visione duale, democrazie versus autocrazie. Lo dice con gesto misto fra l'orgoglio per aver completato il piano, e la sfida a Mosca e Pechino: "Quando le democrazie si uniscono e dimostrano quello che sanno fare possono vincere ogni competizione". La sfida si gioca sulle tecnologie e sulla condivisione dei dati, così il leader Usa ha l'occasione per accennare alla cybersecurity e al 5G spiegando che il progetto globale delle democrazie punta a "rinforzare l'uso di tecnologie sicure così che i nostri dati on line non possano essere sfruttati dagli auto-



La riunione del G7, con la presidente della Commissione Ue Von der Leyen e il presidente del Consiglio Ue Michel

PER EFFETTO DELLE SANZIONI INTERNAZIONALI MOSCA NON PUÒ PAGARE IN DOLLARI

Russia in default, la prima volta dal 1918

Per la prima volta dal 1918 la Russia è in default. Ieri notte, infatti, è scaduto il periodo di grazia sui circa 100 milioni di dollari di obbligazioni non pagate, bloccate a causa delle sanzioni adottate ai danni del Cremlino. Si tratta, tuttavia, di un evento simbolico: Mosca è già emarginata da gran parte dell'Occidente - quindi per l'accesso al credito internazionale non cambia nulla - e soprattutto il fallimento non è dovuto alla mancanza di denaro, ma alla chiusura dei canali di trasferimento da parte dei creditori. «Chiunque capisca la situazione sa che non si tratta di un default» ha detto il ministro delle finanze russo Anton Siluanov. A maggio, infatti, il Tesoro americano non ha rinnovato la licenza che esentava gli investitori americani dalle sanzioni e da quel momento per i russi è diventato impossibile pagare il debito in dollari o nelle valute internazionali. Mosca ha tentato di innescare un nuovo meccanismo finanziario per pagare in rubli, dimostrando di essere in grado di rispettare i suoi impegni, ma anche gli intermediari in un primo momento non oggetto di sanzioni sono stati colpiti dalle sanzioni.

100

Milioni di dollari, le obbligazioni che il Cremlino avrebbe dovuto rimborsare

Di solito sono le principali agenzie di rating ad emettere la sentenza di fallimento di uno Stato sovrano, ma le sanzioni vietano a ciascuna di loro di esercitare attività in e con la Russia. Gli obbligazionisti potrebbero raggrupparsi per mettere a punto una dichiarazione congiunta, ma potrebbero anche preferire aspettare per monitorare l'evoluzione della guerra in Ucraina e per cercare di capire se e come ottenere il denaro che gli spetta.

Per la Russia si tratta del secondo mancato rimborso del debito estero dopo quello del 1918, quando il governo sovietico si rifiutò di ripagare le somme accumulate dagli zar. Nel 1998, con la crisi del rublo, la Federazione russa si dichiarò invece inadempiente sul debito interno, annunciando una moratoria sul rimborso del debito contratto all'estero. —

«Forze speciali dell'Alleanza da tempo in territorio ucraino»

Forze speciali di Paesi della Nato operative in Ucraina dopo l'inizio dell'invasione russa. Il New York Times, in un report su informazioni fornite da tre fonti, riferisce che decine di commando – da Regno Unito, Francia, Canada e Lituania – hanno operato in Ucraina.



«No alla guerra, no alla Nato» A Madrid manifestanti in piazza

Diverse migliaia di persone hanno protestato ieri a Madrid per il vertice della Nato che si terrà in città dal 28 al 30 giugno prossimi. «No alla guerra, no alla Nato!», «Basta spese militari, date i soldi alle scuole e agli ospedali»,gli slogan più usati dei manifestanti.



L'Italia

Draghi preme per il tetto al gas «L'unico modo per fermare Putin»

Il premier italiano spiega il doppio beneficio: riduce l'inflazione e taglia i profitti a Mosca
Il presidente Biden d'accordo sul petrolio, ancora dubbiosi i leader europei

I PUNTI PRINCIPALI

1 Più armi agli ucraini

Si ribadisce l'impegno dei Sette grandi per «nuove forniture di armi» a Kiev e duraturo sostegno politico e finanziario. Niente negoziati con Putin ma sostegno all'Ucraina per permetterle di respingere l'invasore.

2 Il bando all'oro russo

La stretta sull'import di oro vede ancora l'Unione Europea esitante. Washington la varerà ufficialmente domani. Costerà, ha detto Blinken, 19 miliardi di dollari a Mosca per mancati introiti dall'export.

3 Via della Seta americana

I Sette Grandi stanziano 600 miliardi di dollari per progetti infrastrutturali nei Paesi in via di sviluppo in modo da strapparli dalla "trappola del debito" innescata dai prestiti cinesi per realizzare la sua Via della Seta.

crati per consolidare il potere e reprimere i loro popoli". In un briefing con i giornalisti poche ore prima un funzionario della Casa Bianca aveva denunciato le pratiche coercitive della Via della Seta cinese nella quale i Paesi beneficiari di aiuti finiscono imprigionati nella trappola del debito. Il G7 ragiona su un terreno opposto. Non è però la carità, spiega Biden, a muovere i Grandi, ma ragioni "economiche e di sicurezza". Una fonte della Casa Bianca sollecitata su questo aspetto ha riconosciuto che la Cina è avanti nel suo piano, ma "siamo in tempo per recuperare, Biden non ha perso tempo". Nel progetto – ha riconosciuto – rientrerà anche l'Ucraina, su cui il G7 ha trovato compattezza. Non era scontato, viste le divergenze sull'approccio da avere con Putin. Ma già al mattino Biden e Scholz, nel bilaterale che ha aperto i lavori bavaresi, avevano concordato sul proseguire il sostegno a Kiev inviando armi; e Macron e Johnson avevano ribadito che "non è il momento di negoziare". Per Blinken, Putin ha fallito poiché non ha raggiunto gli obiettivi strategici. Parola ora a Zelensky.—

ALESSANDRO BARBERA

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A SCHLOSS ELMAU

Quando a metà pomeriggio i nove leader si fanno ritrarre attorno al tavolo del G7 in maniche di camicia (corte per l'unica signora, Ursula Von der Leyen), al castello di Elmau il caldo è soffocante. La progressione dell'agenda è già significativa: la prima sessione del primo giorno di lavori non è dedicata alla guerra, ma alle conseguenze sull'economia. Olaf Scholz si dice preoccupato per la bolla inflazionistica. Emmanuel Macron anche. Mario Draghi ne approfitta per battere come un fabbro sullo stesso punto: occorre un tetto al prezzo del gas russo. Il francese interviene a favore. Il tedesco, come già era accaduto durante il Consiglio europeo di due giorni prima, si mostra più cauto. Come era immaginabile alla vigilia, la discussione sulla proposta italiana non è ancora matura. Draghi ne avrà conferma dall'intervento di Joe Biden.

A Washington hanno deciso di abbracciare il principio del tetto, ma al momento solo per il petrolio. Sul tavolo del G7 c'è anche una proposta precisa, capace di evitare l'aggiramento delle regole: sanzionare le società assicurative e di trasporto che accettano di trattare il gas russo, a meno che ciò non avvenga a un prezzo prefissato. L'aumento dei prezzi petroliferi è l'unico tema che per ora unisce tutti gli interessi: tanto al di qua che al di là dell'Atlantico benzina e gasolio hanno raggiunto livelli preoccupanti. E niente come il costo della benzina può essere la miccia di una protesta che la polizia tedesca ieri è riuscita a lasciare lontana dal vertice, fra le strade della vicina Monaco.


Il premier italiano Mario Draghi ieri al G7. Accanto a lui il tedesco Olaf Scholz e il presidente Usa Joe Biden

L'ultima volta che i Sette grandi si riunirono fra le montagne bavaresi era il 2015. C'erano Barack Obama, Angela Merkel, Matteo Renzi, ritratti di spalle su una panca di legno divenuta famosa. Il mondo non si era ancora lasciato alle spalle le conseguenze della crisi del 2008-2011 e l'ondata populista. Allora Draghi partecipava ai vertici internazionali nella veste del banchiere centrale, non lasciava o quasi tracce nella discussione, agì con il whatever it takes. Ieri, memore di quell'esperienza, ha detto la sua ai politici da politico.

«Dobbiamo evitare gli errori commessi dopo la crisi del 2008: la crisi energetica non deve produrre un ritorno del populismo. Abbiamo gli strumenti per farlo: dobbiamo mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, compensare le famiglie e le imprese in difficoltà, tassare le aziende che fanno profitti straordinari». Da ex della finanza internazionale Draghi si trova a difendere ciò che in altri momenti avrebbe probabilmente combattuto. La tassa che lui stesso ha imposto sui margini delle aziende energetiche è tempestata di critiche per gli effetti regressivi, anche all'interno della Banca d'Italia. Ma non ha scelta: il premier non può fare deficit e non può chiedere sacrifici a chi già è costretto a pagare la benzina due euro al litro. «Mettere un tetto al prezzo dei combustibili fossili importati dalla Russia ha un obiettivo geopolitico oltre che economico e sociale. Dobbiamo ridurre i nostri finanziamenti alla Russia. E dobbiamo eliminare una delle principali cause dell'inflazione». E' lo stesso argomento che il premier aveva portato all'ultimo Consiglio europeo: se c'è un fattore che può far schizzare la catena dei prezzi, sono le materie prime energetiche: in questo caso il rischio è quello di rivivere l'esperienza degli anni Settanta. Nel caso della guerra in Ucraina c'è un probema in più: sommare alla crisi energetica quella alimentare. «È essenziale sbloccare il grano in Ucraina molto prima di metà settembre, quando arriverà il nuovo raccolto. Dobbiamo dare tutto il nostro sostegno alle Nazioni Unite, perché possa procedere più velocemente nel suo lavoro di mediazione».

Il dibattito fra i leader sulle questioni più strettamente diplomatiche ripartirà stamattina da qui. La questione del grano incrocerà inevitabilmente quella dell'atteggiamento verso Mosca. Nessuno fra i leader presenti ieri aveva dubbi sulla coincidenza fra l'attacco missilistico della mattina su Kiev (non accadeva da tre settimane) e l'inizio dei lavori del G7 in Germania. Anche questa volta lo Zar è riuscito nel suo intento, spingendo l'inglese Boris Johnson a sgombrare il tavolo da qualunque richiesta di tregua con Mosca e complicando la discussione fra i leader. Draghi resta convinto che l'unica arma che potrà mettere all'angolo Putin è ridurre i profitti stellari dei giganti russi del gas. Ieri il premier ha incassato anche il sostegno della presidenza ucraina, ma la bozza delle conclusioni del G7 promette per ora solo più armi a Kiev, per continuare a combattere una guerra che durerà a lungo e farà danni anche dove non arriveranno mai i missili russi.—

L'ONU

«Sono centinaia le denunce di torture e stupri»

L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Ucraina ha reso noto che dall'inizio dell'invasione invasione russa ha «ricevuto centinaia di denunce di tortura e maltrattamenti, comprese violenze sessuali legate al conflitto». «Le persone sono state tenute legate e bendate per diversi giorni, picchiate, sottoposte a finte esecuzioni, rinchiuse in una scatola di metallo chiusa e trattenute in stanze sovraffollate senza servizi igienici», secondo l'Onu.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Da inizio conflitto feriti 613 bimbi ucraini e 339 sono i piccoli caduti

Il bilancio dei bambini feriti in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa è salito a 613: lo ha reso noto l'ufficio del Procuratore generale del Paese, secondo quanto riporta Urkinform. Il numero dei bambini uccisi è rimasto invariato rispetto a sabato ed è a quota 339.



Missili russi su Cherkasy Una vittima e cinque persone ferite

Attacchi missilistici russi su Cherkasy, in Ucraina centrale, hanno causato la morte di almeno una persona e il ferimento di cinque. Da quando è cominciata la guerra, Cherkasy non è stata interessata dai bombardamenti, ma la Russia ha intensificato gli attacchi missilistici in tutta l'Ucraina.



IL REPORTAGE

Terrore su Kiev

Quattordici missili sulla capitale
Distrutti tre piani di un palazzo
una bambina salva per un soffio
il padre ucciso, e la madre ferita
Il sindaco: vogliono terrorizzarci
e intimidire i leader occidentali
Zelensky: non ci piegheranno mai

JULIA KALASHNYK

KIEV

Gli abitanti di Kiev si sono svegliati ieri all'alba fra il suono assordante delle esplosioni e delle sirene antiaeree. Il terrore scatenato da Putin è tornato implacabile, sulla capitale ucraina e su tutta la regione di Kiev sono piovuti missili, almeno quattordici, alcuni per fortuna intercettati. L'attacco sarebbe stato condotto dai cieli sopra il Mar Caspio. Missili crociera Kh-101, fino a sei in tutto, sono stati lanciati da bombardieri strategici Tu-95 e Tu-160, come ha precisato il comando dell'aeronautica militare ucraina. La difesa aerea ha fatto il suo dovere, ma uno dei razzi ha colpito un edificio residenziale di nove piani, nel distretto di Shevchenkivsky, spazzando via gli ultimi tre piani. Un altro missile è caduto vicino a un asilo. Erano le 6 del mattino, e per questo l'edificio era ancora vuoto, altrimenti poteva essere una strage di bambini. L'ordigno ha distrutto un parco giochi della scuola e «invece delle altalene ora c'è un cratere di 7 metri», ha commentato il consigliere del ministro degli Interni Anton Herashchenko. «L'edificio colpito è un chilometro e mezzo da dove vivo, ha udito le esplosioni molto bene. Le finestre di casa mia hanno tremato», racconta invece Kateryna, 40 anni, che si è svegliata all'alba per il fragore. È saltata giù dal letto, assordata dal fischio dei missili che volavano. E un attimo dopo ha avvertito altre tre esplosioni. Poi il suono delle sirene delle ambulanze e dei mezzi di soccorso, arrivati sul luogo del disastro.

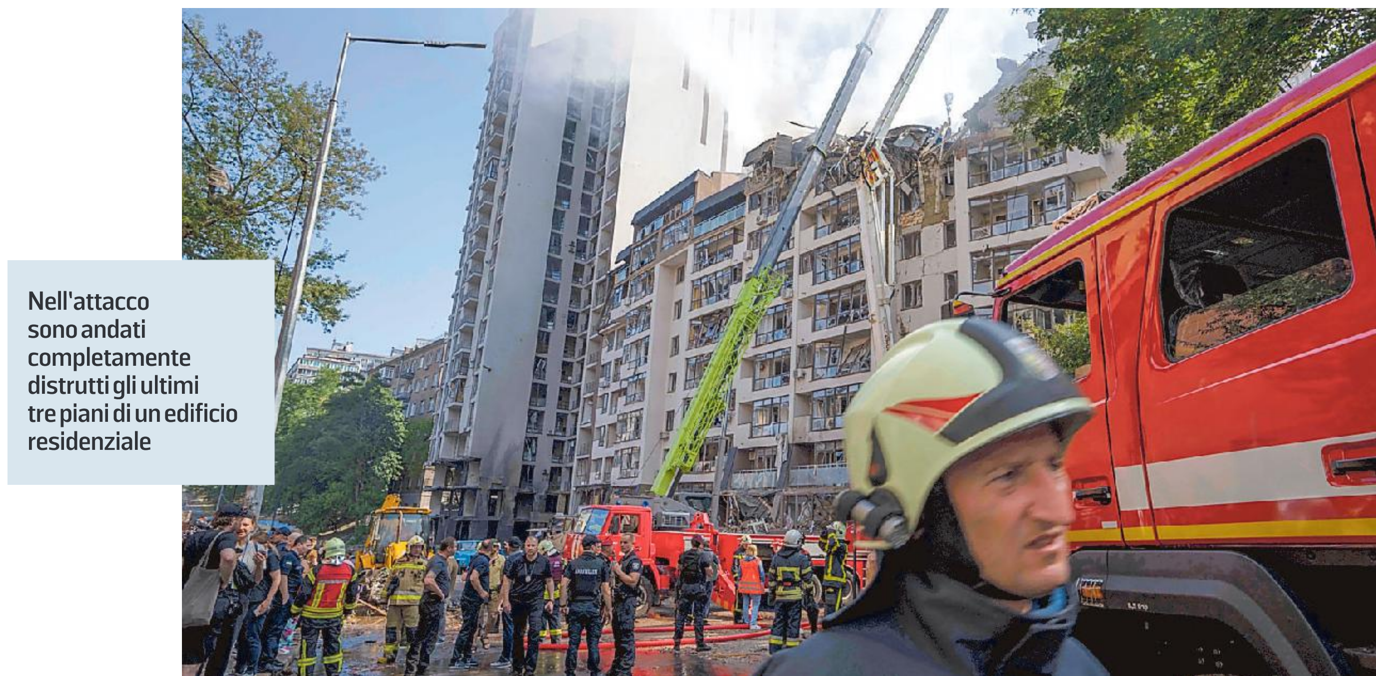
Nel quartiere intanto era cominciata la corsa verso i rifugi antiaerei. L'attacco ha causato almeno un morto e diversi feriti tra i residenti del palazzo che all'alba stavano dormendo nei propri appartamenti. Tra i feriti anche una bambina di sette anni. La piccola è stata estratta viva dalle macerie dell'edificio bombardato, assieme alla madre, di cittadinanza russa, dopo essere rimasta bloccata da una lastra di cemento per ore. La sua foto, in braccio a un vigile del fuoco, ha fatto il giro del mondo. Il sindaco di Kiev Vitaliy Klitschko ha poi annunciato che la bambina era stata operata e che era fuori pericolo. Salva anche la madre, anche se in gravi condizioni. Il padre, purtroppo, è morto sul colpo.

Accanto al palazzo, seduta su un prato con i suoi cani e gatti, una donna in lacrime è rimasta a guardare le rovine di quello che fino a poco tempo prima erano la sua casa. La donna ha raccontato ai giornalisti locali di essere fuggita da Severodonetsk, nel Donbass, pensando di trovare un po' di tregua e pace a Kiev. Sembra invece che le bombe russe le stiano alle calcagna. Altri 25 residenti del palazzo sono stati evacuati. Non hanno più una casa.

Questo è il primo attacco sulla capitale ucraina da tre settimane. L'ultima volta era stata nel mirino dei razzi russi il 5 giugno, colpita sempre dal Mar Caspio. Il bombardamento ha provocato un'ondata d'indignazione fra gli abitanti, che ha infuriato anche sui social. La rabbia, ecco il sentimento che accomuna gli ucraini, nonché la consapevolezza che la tragedia può bussare alle porte delle proprie case in qualsiasi momento. «È terribile. Puoi andare a dormire e non svegliarti più», dice Dmytro, 39 anni, un sviluppatore software, tornato da due settimane nella capitale, dopo che la situazione si era stabilizzata un po'. «Più che paura sento la rabbia. I russi stanno distruggendo le nostre città, uccidono civili innocenti. E non possiamo fare nulla». Invece Oleksandra, 30, non vede tanta logica strategica in attacchi continui sull'infrastruttura civile, lontane dalle battaglie principali nell'Est del Paese, e pensa che si tratti di un tentativo di intimidire la popolazione: «Lo fanno con l'intento di spaventarci. Vogliono che la gente abbia paura e voglia la pace a tutti i costi».

Il sindaco di Kiev Klitschko lega l'attacco anche al summit della Nato, previsto questa settimana a Madrid: «un'aggressione simbolica», ha spiegato di fronte ai giornalisti. Il bombardamento di Kiev viene visto come un "messaggio" ai leader mondiali, che stanno partecipando al vertice di tre giorni del G7 in Germania, dove saranno discusse una serie di sfide globali innescate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Negli ultimi giorni, le truppe russe hanno intensificato i bombardamenti su tutto il territorio dell'Ucraina, lanciando dozzine di missili su diverse aree del Paese.

Solo nella notte fra sabato e domenica, venti razzi hanno colpito il villaggio di Desna nella regione di Chernikiv, partendo dalla Bielorussia, che presta il proprio suolo ai militari russi per gli attacchi ormai da quattro mesi. Il presidente Zelensky in un videomessaggio ha affermato che sabato l'Ucraina è stata colpita da 45 missili russi, proprio alla vigilia dell'incontro del G7, dove il capo dello Stato intende partecipare oggi. «Però nessun missile russo, nessun attacco può spezzare lo spirito degli ucraini», ha concluso. —



Nell'attacco sono andati completamente distrutti gli ultimi tre piani di un edificio residenziale



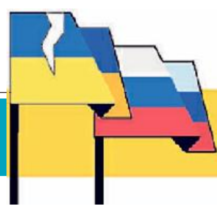


IL SINDACO: REGISTRATI CASI DI COLERA

A Mariupol gli abitanti stremati raccolgono acqua dalle pozzanghere

Un misurino colorato, delle tazze di latta, dei secchi di plastica, delle damigiane improvvisate. Sono gli strumenti con i quali alcuni abitanti di Mariupol raccolgono l'acqua dalle pozzanghere. Bambini, donne, anziani e ragazzi che con pazienza cercano di non sprecare neanche una goccia del prezioso liquido nella città stremata dalla crisi idrica. È quanto si vede in un video pubblicato da "Mariupol-Now" e ripreso da diversi canali Telegram.

Nei giorni scorsi il sindaco Vadym Boychenko aveva lanciato l'allarme sanitario: «Si stanno diffondendo – aveva detto – malattie infettive, tra cui il colera e la dissenteria. In tutte le zone ci sono sepolture naturali e nessuna fognatura è funzionante. Inoltre non c'è acqua potabile. Tutto questo mette a rischio la salute dei residenti di Mariupol che si ritrovano in un vero e proprio ghetto».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'esercito di Kiev: «Finora uccisi 35mila soldati russi, distrutti 3600 blindati»

Secondo l'esercito di Kiev, sarebbero stati uccisi finora quasi 35mila soldati russi. Precisamente, 34.850. Mosca avrebbe perso anche 3.659 veicoli blindati, 184 elicotteri, 1.532 carri armati e 217 aerei e tre navi della sua flotta da quando è iniziata l'invasione l'Ucraina il 24 febbraio scorso.



Il governo ucraino: «La Russia ha esportato 400mila tonnellate di nostro grano»

I russi hanno finora esportato almeno 400.000 tonnellate di grano dai territori occupati dell'Ucraina, secondo quanto afferma il vice ministro per le politiche agrarie di Kiev, Taras Vysotskyi. «Al momento dell'occupazione - afferma Vysotskyi - in queste aree c'erano 1,5 milioni di tonnellate di grano. Mosca ne ha sequestrate e vendute 400.000 tonnellate».



La Russia

Vertice notturno al Cremlino Putin arruola la Bielorussia

Dopo il summit con Lukashenko lo Zar ridisegna la sua strategia
Più atomiche tattiche e raid a tappeto per fermare il contrattacco ucraino

FRANCESCA SFORZA

Lo schema di sette macchine blindate nere tutte uguali che sfrecciano da una parte all'altra della città paralizzando il traffico a qualsiasi ora è una cosa a cui i moscoviti hanno fatto l'abitudine. E il fatto che l'altra notte siano state filmate nel cuore della notte dai telefonini di chi stazionava dalle parti del Cremlino ha confermato ciò che a Mosca tutti sanno: in una di quelle macchine – che si muovono cambiandosi di posto a tutta velocità – c'è Vladimir Putin. Il fatto che il portavoce presidenziale Dmitry Peskov, a proposito dell'incontro in notturna, abbia commentato a Ria Novosti che «No, non è così, va tutto bene», è suonato a molti come una conferma. Ma alla fine, che l'incontro ci sia stato o meno, cambia di poco la sostanza delle cose: fatto sta che il mattino dopo, gli elementi per un cambio tattico nella strategia aggressiva del Cremlino c'erano tutti, e vale la pena metterli in fila.

Nella mattina di sabato Putin ha avuto un incontro a San Pietroburgo con il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko. Un colloquio durato oltre un'ora, in cui si è evocato il 1941, «quando ci cullavamo nel sogno che nessuno avrebbe attaccato» – ha detto il presidente bielorusso – e in cui ci si è trovati sostanzialmente d'accordo sulla pericolosità dei voli di addestramento degli aerei americani e della Nato: «Si preparano a trasportare testate nucleari e sono molto fastidiosi – ha detto ancora Lukashenko – Dobbiamo essere pronti a tutto, anche all'uso di armi più serie, per una protezione che vada da Brest a Vladivostok».

Per far fronte alle paure del vicino, Putin ha detto che nei prossimi mesi gli consegnerà missili Iskander-M e i sistemi tattici, capaci di trasportare missili balistici e testate nucleari: «In sei Paesi europei della Nato – ha detto Putin – gli americani stanno immagazzinando 200 munizioni tattiche nucleari, per lo più bombe atomiche. Per loro abbiamo preparato 257 aerei». Sullo sfondo, la limitazione del transito dalla Russia a Kaliningrad – considerato da Lukashenko «come dichiarare guerra», paragone che Putin avrà senz'altro condiviso.







Il vertice tra Putin e Lukashenko di sabato a San Pietroburgo. La Bielorussia sta spostando truppe e mezzi al confine con l'Ucraina

Qualche ora prima che lo scambio di opinioni avvenisse, però – per la precisione alle cinque del mattino – una pioggia di fuoco si era abbattuta sulla regione di Chernihiv, in Ucraina settentrionale. Le forze armate di Kiev hanno denunciato un «massiccio attacco missilistico» lanciato dal fianco bielorusso, con circa venti razzi che hanno preso di mira il villaggio di Desna. Secondo l'intelligence di Kiev, sei velivoli russi sono entrati nello spazio aereo bielorusso lanciando missili Cruiser a circa 50 chilometri dal confine ucraino: si tratterebbe del primo caso di attacco aereo lanciato dal territorio della Bielorussia, a dimostrazione di quanto poi i due leader si sono detti, qualche ora dopo.

Il messaggio di Putin ai leader occidentali che ieri sera sono arrivati al summit del G7 previsto stamane al castello di Elmau, in Germania, è molto chiaro: la Russia non si fermerà, continuerà a interpretare ogni tentativo di contenimento come un'aggressione e intende far sì che agosto sia il mese della grande offensiva. A rafforzare il messaggio, è tornato a sfoggiare un certo presenzialismo il ministro della difesa russo Shoigu, che ieri, dicono le fonti ufficiali, «ha ispezionato un gruppo di truppe russe coinvolte in un'operazione militare speciale in Ucraina, ha ascoltato i rapporti dei comandanti sulla situazione attuale e ha assegnato alcune medaglie al valore».

Ai leader occidentali spetta adesso il compito di strutturare una risposta adeguata. C'è molta attesa per l'intervento del presidente americano Biden, che arriva indebolito da una complicata situazione interna. Boris Johnson, in un incontro a margine con Macron alla vigilia del summit, ha nel frattempo ripetuto l'importanza di sconfiggere Putin sul campo, e di rinunciare a qualsiasi trattativa in questo momento: «L'Ucraina deve sentirsi sostenuta a tutto campo, da tutti i Paesi occidentali». L'ipotesi che a fine agosto sia possibile riprendere le trattative – come avevano ventilato le autorità ucraine – si arricchisce oggi di un ulteriore interrogativo: a quale prezzo, su quali basi? —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Minsk impegna le truppe di Kiev sul confine



Proseguono gli attacchi missilistici condotti dall'aviazione russa in Ucraina. Nel corso delle ultime ore, infatti, le forze aeree di Mosca hanno colpito una serie di obiettivi nei pressi della capitale Kiev, utilizzando anche in questo caso missili da crociera aviolanciati con capacità di attacco al suolo a lungo raggio. In generale, è possibile notare come nel corso degli ultimi 2-3 giorni circa Mosca abbia sensibilmente incrementato il numero di sortite aeree condotte dalla propria aviazione al fine di colpire diversi siti sparsi lungo l'intero territorio ucraino e collocati a grande distanza dai principali fronti del conflitto.

Nello specifico, l'attacco a Kiev, condotto con almeno 14 missili da crociera, sembrerebbe essere uno dei più duri lanciati dai russi dal ritiro delle truppe di Mosca nella regione. I velivoli russi sarebbero nuovamente decollati da basi in territorio bielorusso, a sottolineare il ruolo, secondario ma comunque rilevante, giocato da Minsk nel conflitto. La Bielorussia pur non prendendo parte attiva alle ostilità con proprie forze, ha fin dall'inizio dell'invasione militare russa concesso a Mosca l'utilizzo delle proprie basi e infrastrutture militari e del proprio spazio aereo. Inoltre, attraverso esercitazioni e manovre delle proprie truppe al confine, ha costretto gli ucraini a non escludere mai l'ipotesi di un ingresso bielorusso nel conflitto, impedendo a Kiev di spostare le truppe dal confine verso altri fronti.

Per quanto concerne la situazione sul campo, è stato confermato, sia da fonti russe che ucraine, che la città di Severodonetsk è stata completamente conquistata dalle truppe di Mosca. Le forze di Kiev fortificano le linee difensive per respingere gli imminenti assalti russi verso le città di Lysychansk e di Slovyansk, mentre le autorità politiche ucraine continuano a chiedere l'invio di ulteriori sistemi d'arma e del relativo munizionamento all'Occidente, al fine di continuare a resistere all'offensiva russa.—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltre confine





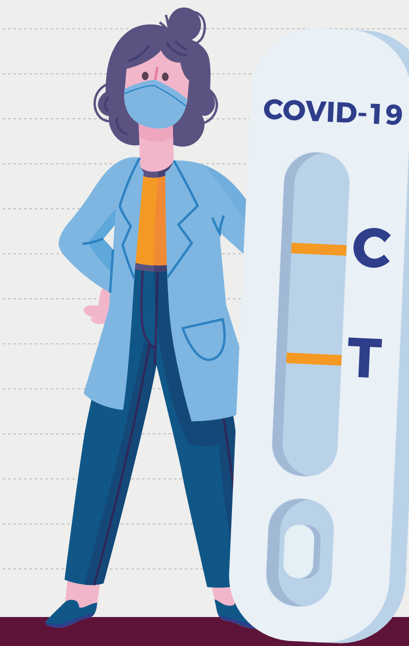
I DATI DI GIORNATA

A quota 910 i contagiati Due le vittime

Ieri in regione su un totale di 4.007 test e tamponi sono state riscontrate 910 positività al Covid 19 (il giorno precedente erano 1.387). Invariato a 8 il numero dei ricoverati in terapia intensiva – riferisce la Regione – mentre salgono a 148 (+12) i pazienti in altri reparti. Due i decessi, entrambi a Trieste.

L'ANDAMENTO DEL COVID

Regione Province autonome
Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Provincia Autonoma Bolzano
Provincia autonoma Trento
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto
ITALIA



Ricoveri saliti del 60% Solo un paziente su 5 entra a causa del Covid

Nella maggioranza dei casi le persone si scoprono positive una volta in ospedale
I primari: situazione a oggi sotto controllo. Già in difficoltà i medici delle Usca

Marco Ballico

C'è il paziente che si ricovera per una protesi d'anca, per la ricostruzione del legamento crociato, per una qualsiasi altra operazione, e si ritrova positivo al Sars-CoV-2. I numeri alti degli ospedalizzati da pandemia si spiegano anche così: le sottovarianti di Omicron sono contagiosissime e colpiscono anche persone ricoverate per motivazioni diverse. Persone nella gran parte dei casi con sintomi lievi o asintomatici, da un lato per la copertura vaccinale, dall'altro per un virus diventato meno pericoloso.

La riunione della task force anti Covid sollecitata dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi è servita già venerdì scorso a fare il punto della situazione. «I dati sono in rialzo ma non abbiamo l'incidenza più alta d'Italia, dato che Sardegna, Lazio, Veneto, Sicilia e Umbria hanno valori superiori – premette Riccardi –. E, se è vero che nell'ultima settimana gli ospedalizzati sono aumentati del 60% rispetto ai 7 giorni precedenti, non più di un paziente su cinque è costretto al ricovero causa virus». Il vicepresidente cita il direttore di Malattie infettive a Udine Carlo Tascini, che non riscontra a oggi quelle polmoniti gravi che hanno messo sotto pressione il sistema sanitario nelle fasi più drammatiche della pandemia. E in un quadro «non allarmante grazie alla protezione data dai vaccini», parla della necessità di «cambiare rotta». Il paziente da Covid non è lo stesso del 2020 e 2021, assicura Riccardi, in ospedale le positività sono quasi sempre diagnosi casuali su ricoverati per altre patologie e dunque «con il professor Barbone che coordina la task force e i responsabili delle Aziende abbiamo aperto un ragionamento, comune a quello di altre amministrazioni regionali, mirato a un riassetto organizzativo che non abbasserà certo la guardia anti Covid, ma che terrà conto dell'urgenza di non aggiungere altri ritardi sul resto della domanda ospedaliera. Le liste d'attesa, in sostanza, vanno accorciate».

Riccardi non a caso fa riferimento anche ai colleghi assessori delle altre regioni, che sono in attesa di chiarimenti ministeriali su come gestire una nuova ondata che, grazie ai vaccini, non dovrebbe avere conseguenze troppo pesanti sugli ospedali. Vaccini che tra l'altro sono in via di aggiornamento per proteggere da Omicron 4 e Omicron 5, in vista di una campagna che andrà verosimilmente organizzata tra fine estate e inizio autunno.

A fare il punto sono anche i professionisti ospedalieri. Alberto Peratoner, responsabile del 118 triestino, dice che di ambulanze che portano in struttura malati di Covid ce ne sono molto poche, che la situazione «è sotto i controlli» e che i vaccini «hanno contenuto le forme gravi». Giorgio Berlot, direttore Anestesia Rianimazione a Cattinara, fa sapere di una terapia intensiva al momento priva di malati Covid, ma non nasconde tuttavia la preoccupazione: «Se dopo un incidente stradale un paziente si ritrova ricoverato ed è pure positivo, il percorso si diversifica e le cose si complicano. Certamente Omicron ha conseguenze più leggere sulla salute rispetto al virus iniziale, ma è inevitabile che una quantità di casi finirà in ospedale e non vorrei che stessimo vivendo la quiete che precede la tempesta». Franco Cominotto, direttore del Pronto soccorso, fa sapere a sua volta che i positivi ricoverati «sono oggi anziani polipatologici» e che «non emergono polmoniti significative». Ma, aggiunge, «i numeri sono in aumento ed entro pochi giorni potremmo ritrovarci in difficoltà».

Chi in difficoltà c'è già, informa il responsabile Usca di Trieste Francesco Pulvirenti, sono i medici delle Unità speciali di continuità assistenziale costretti a lavorare a organico ridotto. «A fronte di una previsione di quattro addetti al mattino e altrettanti nel pomeriggio, non siamo più di uno al mattino e uno nel pomeriggio – spiega –. Non ci aspettavamo il rialzo improvviso della curva, siamo troppo pochi per rispondere a decine di chiamate al giorno di persone che non hanno sintomi gravi, ma comunque chiedono una visita causa febbre alta, tosse e mal di gola». Il vaccino aiuta, «ma il territorio sta vivendo male il momento – dice Pulvirenti –. Sotto pressione sono ovviamente anche tutti i medici di medicina generale». Tra l'altro il 30 giugno le Usca sono destinate a sparire. «Le Aziende prenderanno le loro decisioni e non saranno dappertutto uguali. Se in AsuFc si andrà a un'apertura almeno a mezzo servizio, in Asugi ci sarà l'interruzione alla scadenza di fine mese; e allora saranno i medici di famiglia a dover gestire tutto il carico di lavoro».—

Riccardi: occorre fare in modo di non aggiungere ulteriori ritardi sul resto della domanda, liste d'attesa da accorciare

Il direttore del Pronto soccorso: nei nosocomi anziani con più patologie, non emergono polmoniti significative

RICCARDO RICCARDI

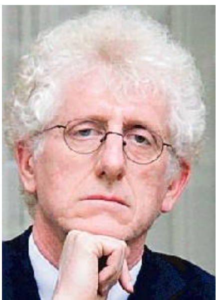
L'assessore



«I dati sono in rialzo ma non abbiamo l'incidenza più alta d'Italia, dato che Sardegna, Lazio, Veneto, Sicilia e Umbria hanno valori superiori», fa notare il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi: «Se è vero che nell'ultima settimana gli ospedalizzati sono aumentati del 60%, non più di un paziente su cinque è costretto al ricovero causa virus». Il vicepresidente cita il direttore di Malattie infettive a Udine Carlo Tascini, che non riscontra per ora polmoniti gravi.

FABIO BARBONE

La valutazione



Con Fabio Barbone, il coordinatore della task force regionale sul Covid, e con i responsabili delle Aziende sanitarie è stato aperto un ragionamento, comune a quello di altre amministrazioni regionali, mirato a un riassetto organizzativo: non si tratta certamente di abbassare la guardia antiCovid, ma di tenere conto dell'urgenza di non aggiungere altri ritardi sul resto della domanda ospedaliera.—

ALBERTO PERATONER

Il contenimento



A fare il punto sulla situazione che si sta prospettando sono anche i professionisti ospedalieri di Asugi. Alberto Peratoner, responsabile del 118 triestino, fa sapere che di ambulanze che portano nelle strutture dei pazienti malati di Covid ce ne sono per ora molto poche: la situazione insomma «è sotto controllo» e i vaccini somministrati alla popolazione «hanno contenuto le forme gravi» della malattia viste di frequente in passato.

Incidenza 7 giorni/100.000 Abitanti	Percentuale positività
533,1	18,3
431,7	30
372,9	24,2
495	24,7
512	24,1
552,4	19,5
672,7	21,9
466	19,5
443,4	20,5
439,6	37,9
451,6	24,5
464	19,5
350,1	20,7
313,9	13,8
492,9	22,1
680,7	30,7
563,2	22,9
447,2	22,5
560,9	25,3
280,5	20,3
623	16
504	21,1

L'EGO - HUB

Le valutazioni da fare

Dai reparti ai vaccini Oggi si riunisce la task force regionale

L'AGENDA

Di fronte all'aumento dei malati di Covid e ai ricoverati in ospedali, oggi la task-force Covid valuterà se è il caso di modificare l'organizzazione per lasciare nel reparto di appartenenza chi entra con il femore fratturato e, in pronto soccorso, si scopre positivo a Omicron 5, la sottovariante del coronavirus che, nei sette giorni, ha riportato l'incidenza a 552,4 casi per centomila abitanti.

Ai 148 pazienti Covid ricoverati in area medica vanno aggiunti gli otto accolti in terapia intensiva, i numeri aumentano ogni giorno e anche se si mantengono su livelli ben al di sotto delle possibili allerte, i responsabili dei reparti fanno pressione affinché il paziente ortopedico che si scopre positivo in ospedale venga mantenuto in isolamento in ortopedia.

Dinanzi al dato che vede solo il 20% dei malati ricoverato per il Covid, «la linea degli infettivologi – conferma il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – è quella di tenere in ortopedia il positivo con il femore fratturato, o in cardiologia il paziente che entra con problemi cardiaci».

Questo è solo uno dei temi su cui oggi si focalizzerà l'attenzione della task-force Covid coordinata dall'epidemiologo Fabio Barbone. Uno dei temi sul tavolo della task-force è anche quello della possibile nuova campagna vaccinale per fronteggiare la contagiosità delle sottovarianti Omicron 4 e 5. Non è escluso che le Regioni debbano riattivare i centri di vaccinazione già chiusi e, se sarà in effetti così, dovranno mettere a disposizione anche il personale.

Su tutti questi temi ragionerà dunque la task-force che non ha mai smesso di monitorare la situazione, anche se molte persone preferiscono non dichiarare al dipartimento di prevenzione la loro positività. Preferiscono fare i tamponi fai da te piuttosto di optare per gli antigenici e i molecolari. Nonostante ciò, il Friuli Venezia Giulia resta la regione nella quale si effettuano più tamponi.

A conferma dell'elevata contagiosità di Omicron c'è anche il fatto che l'aumento dei casi di infezione si sta verificando nella stagione calda, quella cioè nella quale eravamo abituati a vedere scendere le curve. —

G.P.

FRANCESCO PULVIRENTI

Le Unità speciali



Chi in difficoltà c'è già, informa il responsabile Usca di Trieste Francesco Pulvirenti, sono i medici delle Unità speciali di continuità assistenziale in organico ridotto. «Non ci aspettavamo il rialzo improvviso della curva e siamo troppo pochi per rispondere a decine di chiamate al giorno di persone senza sintomi gravi, ma che chiedono una visita». Bene il vaccino, «ma il territorio sta vivendo male il momento. Sotto pressione sono ovviamente anche tutti i medici di medicina generale» .—

GIORGIO BERLOT

La preoccupazione



Giorgio Berlot, direttore di Anestesia Rianimazione a Cattinara, fa sapere di una terapia intensiva per ora priva di malati Covid, ma non nasconde preoccupazione: «Se dopo un incidente stradale un paziente si ritrova ricoverato ed è pure positivo, il percorso si diversifica e le cose si complicano. Omicron ha conseguenze più leggere sulla salute rispetto al virus iniziale», ma «non vorrei che stessimo vivendo la quiete che precede la tempesta».—

FRANCO COMINOTTO

L'incremento



Il quadro di un tipo di malato decisamente diverso da quello riscontrato nei primi tempi della pandemia viene confermato anche da Franco Cominotto, direttore del Pronto soccorso. Cominotto, fa sapere che i pazienti positivi ricoverati «sono oggi anziani polipatologici» e che «non emergono polmoniti significative». Ma, fa notare ancora il direttore del Pronto soccorso , «i numeri sono in aumento ed entro pochi giorni potremmo ritrovarci in difficoltà».—

Rialzo osservato anche in Austria, dove però il governo ha annunciato l'abolizione della immunizzazione obbligatoria

In Slovenia nuovi casi in aumento continuo Le terapie intensive restano quasi vuote

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Nessuna eccezione. La nuova ondata estiva di contagi da Covid, con alta probabilità trainata dalle ultime varianti Omicron – la Ba.4 e la Ba.5 – sta toccando anche Paesi vicini all'Italia, Slovenia in testa. Tuttavia, almeno per ora, la crescita dei casi non sembra riflettersi ovunque su terapie intensive e decessi, nonostante le ospedalizzazioni aumentino.

In Slovenia dalla metà di giugno si sta osservando una costante crescita dei casi. Secondo le stime dell'Istituto nazionale di salute pubblica, i contagi sono saliti di oltre il 50% su base settimanale, facendo aumentare l'incidenza a 14 giorni a 305 (+24), dato che rimane comunque inferiore tuttavia a quello italiano (512) o francese (1.132 ieri), mentre gli attualmente positivi - nel Paese che conta poco più di due milioni di abitanti - sono tornati sopra quota 6.600, tanti in confronto ai poco più di quattromila di una decina di giorni fa. L'ondata in arrivo è confermata anche dai dati delle analisi sulle acque refluee, aggiornati quotidianamente dalle istituzioni slovene e disponibili grazie al portale Covid-19 Sledinlik. Dopo una stasi durata alcuni mesi, infatti, la linea che indica la presenza del virus a Celje, Kranj, Capodistria e Lubiana e in altre cittadine del Paese è ritornata ad alzarsi, anche se non con la forza dirompente osservata all'inizio della Omicron originaria, a fine dicembre. Il dato che per ora consola è quello delle terapie intensive, fortunatamente quasi vuote (solo dieci i pazienti attaccati al respiratore), mentre in ospedale ieri i ricoverati erano 59 (+11%).

La situazione Covid viene monitorata con sempre maggior attenzione anche in Croazia, Paese da circa 4 milioni di abitanti che venerdì ha registrato 612 nuovi casi - il dato più alto da maggio - per poi arrivare ai quasi 1.100 sabato, con un +81% di contagi nell'ultima settimana, al quinto posto in Europa. Anche qui, come in Slovenia, la crescita dei casi per ora non si riflette sugli ospedali, dove sono ricoverate all'incirca 400 persone, di cui solo un numero ridotto in intensiva. In aumento invece i decessi (+21% in sette giorni). Oggi «la situazione in ospedale è soddisfacente, ma tutto dipenderà dall'evoluzione» dell'ondata, ha però assicurato ai media locali Zoran Barusić, della Clinica universitaria per le malattie infettive di Zagabria "Fran Mihaljević". Di certo, «le nuove varianti sono diventate dominanti in altri Paesi Ue e ci si può attendere una crescita dei contagi nelle prossime settimane» anche nei Balcani e nell'Europa centro-orientale, ha aggiunto. Est che è un'area dove i contagi, in realtà, stanno tornando in salita da tempo, se si pensa ad esempio che la Romania nell'ultima settimana ha osservato un +665% di nuove infezioni, secondo dati del portale Worldometer, in testa nel Vecchio continente, seguita dall'Albania (+163%) e dal piccolo Kosovo, dove secondo stime dell'Organizzazione mondiale della sanità aggiornate alla scorsa settimana, i contagi sono cresciuti del 151%, anche se i numeri assoluti sono assai meno preoccupanti (si passa da 37 a 93 casi a settimana).

Un po' meglio va la vicina Austria (+65%), Paese dove il governo ha deciso tuttavia di abolire la vaccinazione obbligatoria anti-Covid, già sospesa a marzo, una misura presa per la prima volta in Europa che aveva provocato attriti e proteste. —



LA CAPITALE SLOVENA
UNO SCORCIO DEL CENTRO DI LUBIANA, LA CAPITALE SLOVENA

Da Capodistria a Lubiana e Celje, la nuova ondata è confermata anche dall'analisi delle acque reflue

In Croazia balzo dell'81% nell'ultima settimana ma non si registra alcuna emergenza in corsia

La lotta al Covid

Negli uffici non basterà più la "chirurgica" obbligo di Ffp2 sotto i due metri di distanza

Ancora mascherati

La decisione al tavolo con sindacati e imprenditori Cgil contraria all'imposizione

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

La crescita dei contagi non vuol saperne di rallentare e ora anche i ricoveri sembrano aver imboccato una salita più ripida. Così con questo quadro epidemiologico difficilmente il 1° luglio nei luoghi di lavoro privati vedremo i lavoratori riporre in tasca l'amata-odiata mascherina. Anzi, quasi sicuramente non saranno nemmeno più liberi di scegliere se indossare le meno ostiche chirurgiche, perché l'obbligo dovrebbe restare e riguardare le più protettive Ffp2, che con il caldo diventano però più dure da indossare per un intero turno di lavoro. Anche se a doverle

La contagiosità di Omicron legata all'aerosol del semplice respiro

tenere davanti a naso e bocca non saranno indistintamente tutti i lavoratori e gli esercenti di negozi, bar e ristoranti, ma soltanto coloro che nello svolgere la loro attività non riescano a mantenere la distanza di sicurezza. Oggi fissata a un metro, ma che con il ritorno di sempre più lavoratori all'attività in presenza potrebbe essere portata a due metri. Questo perché Omicron contagia non solo con il droplet, le goccioline che emettiamo da naso e bocca tossendo, starnutendo o magari solo parlando, ma anche attraverso l'aerosol, ossia le minuscole particelle che restano per molto tempo nell'aria con il semplice respirare. L'obbligo resterebbe anche per coloro che lavorano a diretto contatto con il pubblico, come baristi, camerieri, sportellisti senza protezione in vetro o plexiglas, ma anche i cuochi o chi comunque maneggi cibo e quant'altro entri poi a diretto contatto con clienti e utenti.

La decisione dovrebbe essere presa già oggi, quando i rappresentanti di imprese, sindacati e governo torneranno a riunirsi per decidere come aggiornare i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro privati, in scadenza il prossimo 30 giugno. Mentre nel settore pubblico fa sempre fede la circolare Brunetta di due mesi fa, che per i travet ha già trasformato l'obbligo in raccomandazione. Anche se da quel che risulta in molti ministeri, enti locali e aziende pubbliche i capi ufficio hanno continuato a chiedere agli impiegati di indossare gli strumenti di protezione. Un modo anche per proteggersi da sgradite ed esose richieste di risarcimento, visto che l'Inail già da tempo ha equiparato il contagio da Covid a infortunio sul lavoro. E lo stesso spauracchio induce alla prudenza i datori di lavoro privati, mentre i sindacati all'ultimo incontro della scorsa settimana sono apparsi divisi, con la Cgil favorevole alla linea dell'auto-responsabilizzazione e le altre sigle per mantenere invece un atteggiamento di maggior prudenza. Certo, anche senza obbligo i datori di lavoro potrebbe chiedere ai propri dipendenti di indossarla, ma senza il «cappello» del protocollo sottoscritto con il governo poco potrebbero davanti a un rifiuto. Anche perché la multa da 400 a mille euro è andata in pensione dal 1° maggio, allo scadere del precedente decreto anti-Covid.

Che si vada verso una conferma delle Ffp2 nei luoghi di lavoro del settore privato lo confermano i numeri di ieri, con 48.456 contagi contro i 56.386 di sabato, ma rilevati con molti meno tamponi, tanto che il tasso di positività si è impennato del 3,4% portandosi al 25,3%: come dire un positivo ogni 4 test eseguiti. E che la curva dei contagi continui a salire lo conferma il confronto con i numeri di una settimana fa, quando di casi se ne erano contati ben 18mila in meno.

A decidere che estate passeremo è però soprattutto la curva dei ricoveri. Che sale in particolare nei reparti di medicina, dove in 10 giorni hanno finito per essere occupati da pazienti Covid 1.229 letti in più. Un aumento del 28,5% che al momento non desta preoccupazione, visto che ieri il tasso di occupazione dei letti era all'8,6%, ben distante dalla prima soglia d'allarme che è del 15%. Già superata però da tre Regioni: Calabria (con il 16,5%), Sicilia (19,5) e Umbria (19,3). E se anche le altre regioni dovessero arrivare a questi tassi di occupazione il ministero della Salute sarebbe pronto a sfidare l'impopolarità, proponendo il ritorno generalizzato alle mascherine al chiuso. Un dietrofront reclamato ieri a livello nazionale, «per salvare il turismo», anche dall'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato. —

Curva dei ricoveri in salita, soglia d'allarme superata in Umbria, Sicilia e Calabria



L'aumento della curva dei contagi potrebbe portare a una proroga degli obblighi per le mascherine

48.456
Sono i contagi di ieri, in calo rispetto a sabato (56.386), ma con molti meno tamponi

25,3
È la percentuale di positivi, che ha avuto un'impennata del 3,4 per cento

L'INIZIATIVA

Contro le fake news sulla salute medici e infermieri vanno sui social

Informare giovani contro le fake news attraverso il social media: il mondo della salute si apre all'utilizzo di TikTok. E così stanno facendo alcuni farmacisti, pediatri, dentisti, psichiatri. Ma soprattutto gli infermieri. A fare da apripista all'utilizzo per smascherare fake news, una piaga che affligge tutte le piattaforme social, è stata l'Organizzazione mondiale della sanità a fine febbraio 2020, nel momento in cui iniziava a diffondersi la pandemia Covid. Unico ordine professionale che sembra aver recepito l'input è la Federazione degli ordini degli infermieri (Fnovi), sbarcata su TikTok già a novembre 2020 con la challenge #Informati con gli Infermieri, che utilizza video di un minuto per dare nozioni di primo soccorso o suggerire comportamenti contro la diffusione del Covid-19. —

Elezioni comunali

Ballottaggi, la battaglia dei sindaci test di prova in vista delle politiche

Occhi puntati su Verona con Tommasi in testa sull'uscente Sboarina. I dem alla conquista di Parma con Guerra (65%)

ROMA

I ballottaggi in 65 comuni, di cui 13 capoluoghi, rappresentano un test molto importante per capire la tenuta delle alleanze in vista delle politiche del prossimo anno, dal campo largo di Enrico Letta e Giuseppe Conte, al centrodestra a traino FdI. E infine per valutare il ruolo al centro di Carlo Calenda. Tra il primo e il secondo turno il Movimento Cinque Stelle ha vissuto giornate difficili, e chissà se la scissione di Luigi Di Maio avrà qualche effetto sul responso delle urne. Da esaminare anche come il calo dell'affluenza condizioni l'esito del voto: alle 23 di ieri (dato relativo 55 comuni su 59) il dato parziale della partecipazione al voto è stata del 41,37, in calo rispetto al dato del primo turno (53,791%).

A tenere banco, nelle ultime ore, è stato il batti e ribatti tra Enrico Letta e Giorgia Meloni che sembra essere un antipasto del duello che potrebbe essere al centro della prossima campagna elettorale delle politiche. «È evidente – ha ribadito l'ex premier – che non ci confronteremo con la Meloni, sarà un interlocutore nelle aule parlamentari dopo, sperando sia all'opposizione, ma non sarà con lei che discuteremo delle idee per domani». E ieri la risposta piccata della leader Fdi: «Enrico rilassati, non c'è questo rischio: per Fratelli d'Italia non è mai esistita l'ipotesi di un governo con voi. Mai con il Pd, mai con la sinistra».

Ad ogni modo ieri si è votato per i sindaci. Ovviamente tutte le partite sono importanti, ma è a Verona che si è giocata la sfida che potrebbe segnare politicamente l'intera tornata amministrativa. Il Pd spera seriamente di conquistare la città scaligera, forte del risultato di quindici giorni fa di Damiano Tommasi – ieri a mezzanotte in testa sull'uscente Sboarina di oltre 9 punti - e contando su un centrodestra diviso più che mai. La vittoria dell'ex calciatore della Roma, appoggiato da Pd, Azione, Più Europa, Partito socialista, Europa Verde, e liste civiche ma anche dal M5s sarebbe il miglior viatico a favore della strategia di Enrico Letta, quella di lavorare a un campo largo capace di essere attraente anche per Carlo Calenda: un fronte che punta a essere competitivo sul piano nazionale. Inoltre, l'ipotesi di una sconfitta del sindaco uscente, Federico Sboarina, fortemente voluto da Giorgia Meloni, acuirebbe il malessere già profondo creatosi nel centrodestra dopo il voto per il Quirinale.

«Il fatto che Federico Sboarina abbia deciso di non apparentarsi con le liste di Flavio Tosi – ha detto Matteo Salvini in un colloquio con La Stampa – è stato uno sbaglio clamoroso. E lo dice uno che Tosi lo ha espulso dalla Lega e che di certo non è uno dei suoi migliori amici. Non entro nelle dinamiche interne degli altri partiti ma da quello che mi risulta i vertici nazionali di Fratelli d'Italia hanno anche detto al sindaco di ripensarci, ma lui e i suoi hanno tirato dritto rinunciando a un accordo che avrebbe portato in dote il 23%».

A parte Verona, il centrosinistra considera certa la riconferma alla guida di Lucca e Cuneo. Grande felicità per la riconquista di Parma dopo 24 anni, con Michele Guerra oltre il 65%, mentre si punta anche su Como e Piacenza, anche se quest'ultima appare più in bilico. Ottimismo da parte dei dem anche ad Alessandria, feudo del capogruppo leghista alla Camera, Riccardo Molinari: anche qui, a sostegno del candidato sindaco, il Pd-M5s e Calenda. A Monza invece sembra che il centrosinistra sia indietro. Stesso discorso a Viterbo, Frosinone, Barletta e Gorizia dove il centrodestra è convinto di vincere. Infine Catanzaro dove sempre il centrodestra sembra avanti, ma c'è attesa per capire che peso avrà il sostegno a favore del centrosinistra di Calenda. —







In forte calo l'affluenza in tutta Italia in questo turno di ballottaggio. Una delle sfide più significative è quella della città di Verona tra il candidato del centro destra Federico Sboarina (nella foto in alto a destra), che però a livello locale è in contrasto con Forza Italia e Damiano Tommasi candidato del centrosinistra (nella foto in basso a destra)

Il capoluogo scaligero raggiunge il 32 per cento degli aventi diritto
Erano più di due milioni i cittadini chiamati al voto per il secondo turno

Affluenza in calo, 2 italiani su 3 sono rimasti lontani dalle urne

IL CASO

È stata la sfida di Verona tra Damiano Tommasi (centrosinistra) e il sindaco uscente Federico Sboarina (sostenuto da Lega e FdI) l'unica a «tenere» in parte il calo delle affluenze ai ballottaggi nei 59 Comuni delle Regioni a statuto ordinario (altri 6 sono di quelle speciali). In tutto oltre 2 milioni gli italiani che potevano esprimere la preferenza per il loro nuovo sindaco, ma in molti, oltre due su tre, si sono tenuti lontani dalle urne: il dato definitivo del Viminale dell'affluenza alle ore 23 è stato del 41,37%, in calo rispetto al primo turno, quando negli stessi Comuni, alla medesima ora, aveva votato il 53,79%.

La sfida clou di Verona ha tenuto, con uno dei risultati migliori in tutta Italia (quanto a capoluoghi) con il 32,03 per cento dei votanti (il 12 giugno alla stessa ora erano stati il 37,49 per cento). Per fare un confronto, l'altro ballottaggio di primo piano, quello di Parma (dove l'ex assessore di Pizzarotti, Michele Guerra, sostenuto dal centrosinistra ma non dal M5s, se la vede con Pietro Vignali sostenuto al secondo turno praticamente da tutto il centrodestra) ha avuto soltanto il 26,85% di votanti (36,99%).



Affluenza simile a quella di Catanzaro, unico capoluogo di Regione, con il 26,78%, ma con un forte calo rispetto al 46,93% del primo turno. Frosinone si conferma come una delle città dove le comunali sono particolarmente sentite, con il risultato migliore a livello nazionale: il 36,23 per cento. Ma anche in questo caso il calo è stato forte, circa undici punti percentuali rispetto al 47,21% di due settimane fa. Bene anche Viterbo che supera la soglia del 30% con un 32,77 per cento, e anche Piacenza con il 30,11%.

Al contrario, i capoluoghi con l'affluenza più bassa sono state le due cittadine piemontesi di Alessandria e Cuneo con, rispettivamente, il 25,77% e il 26,48%. I comuni al voto nelle regioni a statuto ordinario con il maggior numero di elettori sono Verona (202.638), Parma (146.939), Monza (98.073), Barletta (80.159), Lucca (79.634), Alessandria (73.657), Catanzaro (73.294) e Como (72.132). Nelle regioni a statuto speciale, invece, Gorizia è il comune al ballottaggio con il maggior numero di elettori (30.295). —

Verso le elezioni regionali

Dopo le parole del capogruppo M5s Capozzella, l'esponente del governo Draghi non chiude del tutto la porta. Ma ai suoi confida di essersi sentito tirato per la giacca

Patuanelli: «Io candidato? Al momento mi concentro sul mio ruolo di ministro»

DIEGO D'AMELIO

Il centrosinistra resta senza candidato in vista delle regionali 2023. Il M5s del Friuli Venezia Giulia avanza la candidatura di Stefano Patuanelli, ma il ministro si schermisce ancora, ribadendo di voler pensare fino all'ultimo giorno al suo ruolo nel governo. Ma un anno nella politica italiana è lunghissimo e il nome del 5stelle non può essere già depennato, mentre nel centrosinistra ci si prepara al dopo amministrative per la costruzione di un programma alternativo alla giunta Fedriga e al reperimento di un frontman che al momento non si vede.

Patuanelli allontana da sé ogni tentazione. «Come ho già dichiarato, ho un incarico che mi assorbe totalmente e mi assorbirà fino all'ultimo giorno. Al momento non sto nemmeno ragionando sulle regionali». Bisognerà attendere l'evoluzione della crisi del partito di Giuseppe Conte e pure il calendario elettorale, col governo che pare intenzionato a portare l'Italia al voto a fine maggio. In tal caso le regionali si dovranno tenere prima e questo smonterebbe in partenza l'ipotesi Patuanelli. Il ministro ha detto ai suoi di essersi sentito tirato per la giacca dall'uscita del capogruppo Mauro Capozzella, mentre il Movimento è in rotta con il premier sull'Ucraina, arranca alle urne e ha visto consumarsi la dolorosa scissione di Luigi Di Maio. Vero è, comunque, che Patuanelli non ha chiuso del tutto, ma la preferenza resta per Roma: bisognerà trovare fuori regione un collegio proporzionale blindato o un uninominale concordato con il Pd.

Il ministro resta gradito al Pd. Il nome lo aveva avanzato per prima la capogruppo Debora Serracchiani, che però invita «prima a capire cosa si fa e poi con chi: noi lavoriamo perché attorno al Pd si allarghi il campo alle forze civiche e al M5s. Patuanelli è una figura autorevole e sarà protagonista alle regionali, qualsiasi ruolo avrà. Ora dobbiamo confrontarci sull'esito delle amministrative e sul programma, con tutte le forze del centrosinistra: stiamo facendo un grande lavoro di ascolto su sanità, infrastrutture e lavoro».

Il segretario regionale dei dem Cristiano Shaurli lascia intendere che il M5s non è nelle condizioni per avanzare candidature: «Dichiarare di non avere radicamento territoriale non basta ad autoassolversi. Guarderemo con accortezza i risultati delle diverse forze alle ultime comunali. Ma prima va costruito un fronte progressista largo, in cui tutti si guardino negli occhi per trovare il candidato capace di ampliare. Questo campo è stato competitivo ovunque e possiamo giocarci le regionali sul filo di lana». Shaurli aveva annunciato a febbraio di voler aprire il cantiere con grillini e autonomisti, ma dice che «la prima riunione sarà con Cittadini, Articolo 1, Sinistra italiana, +Europa, Azione, Italia viva, Open e Rifondazione. Poi arriverà il confronto con forze civiche, autonomiste e M5s». Dietro le quinte è aperto il dialogo con Ferruccio Saro che, dopo essere stato tra i grandi elettori di Fedriga, è pronto al ribaltone: «Non personalizziamo – dice Shaurli – ma mettiamo in campo tutti gli europeisti contro il sovranismo. Saro e chi lo sostiene sono vicini al socialismo atlantista: niente snobismi».

Il Pd ha commissionato un sondaggio per misurare professionisti come Zeno D'Agostino, Silvio Brusaferro, Alberto De Toni e Giovanna Botteri. Il nome di Patuanelli non c'era. Si è trattato di un modo per valutare la presa di un candidato civico contro Fedriga. Le voci di dentro parlano di un esito poco soddisfacente, che rafforza i dem nell'idea che si finirà su una candidatura politica. Nel Pd c'è la disponibilità dello stesso Shaurli e di Franco Iacop, più gradito a M5s e Patto per l'autonomia, ma con la necessità di verificare se le norme consentono una candidatura che lo porterebbe a sforare il tetto dei tre mandati.

Qualcosa potrebbe cambiare solo in un caso, ragiona Francesco Russo: «Continuo a pensare che la crisi della Lega possa costringere Fedriga a un impegno nazionale che rimetterebbe tutti gli elementi in ballo». Per l'ex senatore, «Patuanelli è una risorsa, ma credo che il ministro pensi a un futuro romano». L'ex segretario regionale Salvatore Spitaleri nota che «sulle candidature tutti devono sentirsi coinvolti, ma la sfida ora è sul progetto di una regione europea, sostenibile e attenta alle trasformazioni sociali». Spitaleri incalza la segreteria ad accelerare i tempi del confronto: «Creiamo subito il cartello di tutte le opposizioni».

Nel frattempo si lavora per federare i molti movimenti alla sinistra del Pd: «Molte persone – dice Furio Honsell – ritroveranno slancio quando vedranno una sinistra che si unisce su ambiente, salute e lavoro. Non ho pregiudiziali su Patuanelli, ma troviamo prima l'unità della coalizione per battere la destra». —



IL MINISTRO E L'EX PREMIER
STEFANO PATUANELLI E GIUSEPPE CONTE IN UNA FOTO DELLO SCORSO GENNAIO

La preferenza dell'esponente pentastellato resta per Roma, ma serve trovare fuori regione un collegio blindato

Il nome è sempre gradito al Pd, che dietro le quinte ha aperto anche il dialogo con Saro: «In campo tutti gli europeisti»

DEBORA SERRACCHIANI

L'ascolto



Il nome di Patuanelli lo aveva avanzato per prima la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, che invita «prima a capire cosa si fa e poi con chi: noi lavoriamo perché attorno al Pd si allarghi il campo a forze civiche e M5s. Patuanelli sarà protagonista alle regionali, qualsiasi ruolo avrà. Ora dobbiamo confrontarci» con «tutte le forze del centrosinistra: stiamo facendo un grande lavoro di ascolto su sanità, infrastrutture e lavoro».

CRISTIANO SHAURLI

Il confronto



Il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli aveva annunciato a febbraio di voler aprire il cantiere con grillini e autonomisti, ma dice che «la prima riunione sarà con Cittadini, Articolo 1, Sinistra italiana, +Europa, Azione, Italia viva, Open e Rifondazione. Poi arriverà il confronto con forze civiche, autonomiste e M5s». Dietro le quinte è aperto il dialogo con Ferruccio Saro.

SALVATORE SPITALERI

L'accelerazione



L'ex segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri nota che «sulle candidature tutti devono sentirsi coinvolti, ma la sfida ora è sul progetto di una regione europea, sostenibile e attenta alle trasformazioni sociali». Spitaleri incalza poi ancora una volta la segreteria regionale ad accelerare i tempi in merito al confronto: «Creiamo subito il cartello di tutte le opposizioni».

FRANCESCO RUSSO

La risorsa



«Continuo a pensare che la crisi della Lega possa costringere Massimiliano Fedriga a un impegno nazionale che rimetterebbe tutti gli elementi in ballo». È questo il ragionamento che fa l'ex senatore e oggi vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo: «Stefano Patuanelli è una risorsa, ma credo che il ministro pensi a un futuro romano», aggiunge ancora Russo.

FURIO HONSELL

La coalizione



Nel frattempo si lavora per federare i molti movimenti alla sinistra del Partito democratico: «Molte persone – dice Furio Honsell – ritroveranno slancio quando vedranno una sinistra che si unisce su ambiente, salute e lavoro. Non ho pregiudiziali su Stefano Patuanelli, ma troviamo prima - conclude il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg - l'unità della coalizione per battere la destra».

MARCO DREOSTO

La confusione



Alle dichiarazioni di Capozzella la replica in una nota l'europarlamentare e coordinatore regionale Lega Fvg Marco Dreosto, secondo il quale «emerge una sinistra regionale in totale confusione» «La coalizione ha iniziato a litigare per individuare un anti Fedriga lanciando nomi a caso e dividendosi in mille correnti. Con un M5s ormai scomparso in Regione e un Pd in evidente affanno - così Dreosto - Fedriga è l'unica soluzione credibile e valida».

I ballottaggi in Friuli Venezia Giulia



L'ESITO

Gorizia sceglie ancora Ziberna Il sindaco al secondo mandato

Fasiolo resta staccata. Il centrodestra mantiene il controllo sui quattro capoluoghi

Diego D'Amelio

Rodolfo Ziberna si conferma sindaco di Gorizia. Il primo cittadino uscente del centrodestra mantiene alle spalle la democratica Laura Fasiolo e centra il secondo mandato. A cinque anni di distanza dalla prima vittoria, l'affermazione è di misura ma consente al centrodestra di mantenere il controllo sui quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia e su Monfalcone, oltre che sulla Regione. L'alleanza parte in posizione di netto vantaggio nel percorso che, da oggi, porterà dritto alle regionali. I buoni risultati del primo turno si consolidano al ballottaggio, ma attendono l'esito di Azzano decimo e Codroipo, ancora in fase di spoglio alla chiusura di questo numero.

L'ex consigliere regionale berlusconiano Ziberna si aggiudica il secondo turno goriziano con il 53%. L'ex senatrice dem Fasiolo si ferma al 47%. Fredda la partecipazione degli elettori: l'affluenza è del 41,5%, di due punti più bassa rispetto al 2017, pari a 30 mila elettori. La corsa dell'azzurro Rudi rallenta rispetto al quasi 60% del ballottaggio di cinque anni fa: il governo logora e pesa su un sindaco che ha faticato per tenere unita la maggioranza. Dall'altra parte incide la difficoltà del centrosinistra a trovare il candidato: mesi di infruttuosa girandola di nomi conclusasi con l'indicazione di Fasiolo, che ha comunque migliorato di molto la performance dell'alleanza alle elezioni precedenti. Tanto che il centrosinistra ha creduto fino all'ultimo nella rimonta, dopo un primo turno in cui Ziberna ha ottenuto un +11% sulla rivale (pari a 1.600 voti): c'era da giocarsi un 25% di voti non assegnati ai candidati di testa, ma il centrosinistra in recupero non è riuscito nell'impresa.

Il quadro dei ballottaggi in Friuli Venezia Giulia si completa con i secondi turni di Codroipo e Azzano, ma lo spoglio è ancora in alto mare a mezzanotte. Nel primo caso si scontrano Guido Nardini contro Gianluca Mauro: il sindaco del centrosinistra è favorito dopo aver sfiorato la vittoria al primo turno. Ad Azzano è corsa tra Massimo Piccini su Enrico Guin: qui la coalizione di centrodestra è andata divisa, ma il meloniano Piccini si è tirato dietro al ballottaggio con successo gli alleati che non l'avevano sostenuto inizialmente.

Il centrodestra unito primeggia nella maggior parte dei test amministrativi ed esce rafforzato nell'avvicinamento alle elezioni politiche e regionali, programmate nella primavera 2023, con successione ancora da stabilire. La coalizione che fa riferimento a Massimiliano Fedriga si conferma a Gorizia e Cormons, strappa Lignano, Casarsa e Tolmezzo, fa il colpaccio a Cervignano, dove non ha mai governato dal dopoguerra. Il centrodestra tiene Tarvisio nonostante la battaglia fratricida tra personalità locali, in cui Pd e alleati nemmeno schierano un candidato alternativo. Al ballottaggio si porta a casa Azzano. E poi c'è il colpaccio di Monfalcone, dove Anna Cisint vince al primo turno con il 72% e una civica personale che supera i 20 punti: spinta ulteriore a lavorare in chiave regionali alla lista del presidente, con cui Fedriga conta di allargare il consenso tradizionale e supplire al calo di consensi della Lega salviniana.

Il governatore ha ufficializzato la ricandidatura e solo una rivoluzione nella Lega nazionale potrebbe sovvertire la scelta. Le tensioni tra Fratelli d'Italia e gli alleati draghiani del centrodestra hanno alcuni riverberi in periferia, ma nulla che lasci intravedere incrinature a livello regionale. La rivalità tra Lega e Fdi è tuttavia manifesta. I patrioti crescono senza toccare le vette che i sondaggi attribuiscono loro, ma diventano primo partito a Gorizia, quadruplicano i consensi a Codroipo e li triplicano a Monfalcone, dove la Lega resta in testa, così come a Tarvisio, Lignano, Maniago, Aviano e Tolmezzo. Rapporto di forza invertito ad Azzano, Codroipo, Gorizia e Fontanafredda. Forza Italia dimostra nel complesso buona capacità di tenuta.

Situazione decisamente diversa nel centrosinistra, dove la vittoria di Codroipo al ballottaggio e quella di Duino Aurisina, Ronchi dei Legionari, San Canzian e San Vito al Tagliamento al primo turno non bastano a far sorridere. La coalizione perde a Gorizia, si fa strappare Lignano, Tolmezzo e Casarsa, crolla in buona parte Pordenonese e, se il Pd migliora a Gorizia, Duino e Codroipo, lascia 10 punti a Monfalcone, 12 ad Aviano e 9 ad Azzano.

Quel «c'è molto da fare» pronunciato da Debora Serracchiani due settimane fa suona come la sveglia per la segreteria regionale del Pd, che ora ha anche il problema di dover costruire il "campo largo" con un M5s che in regione si è definitivamente eclissato, finendo sotto il 2% a Monfalcone e Gorizia. —



ALLE URNE
LAURA FASIOLO AL VOTO; E IN ALTO RODOLFO ZIBERNA (FOTO BUMBACA)

Il primo cittadino perde qualcosa rispetto a 5 anni fa L'affluenza si ferma al 42% degli aventi diritto

AI SEGGI

Il decremento



È stata del 43% l'affluenza finale rilevata al ballottaggio nei Comuni - Gorizia, Azzano X e Codroipo - chiamati al voto: si è trattato di 25.294 votanti su 58.828 elettori. Si è andati a quota 41,59% per il Comune Gorizia; a Codroipo ha votato il 42,21%; ad Azzano X l'affluenza finale rilevata è stata del 46,81%. Il 12 giugno l'affluenza finale complessiva era stata del 50,8%; a Gorizia 51,1%, a Codroipo 49,9%, ad Azzano X 55,4%.

CODROIPO

La scommessa



A Codroipo la sfida è stata fra Guido Nardini (foto) e Gianluca Mauro. Nardini, candidato del centrosinistra era sostenuto dalle liste Polo civico e Pd: su Codroipo i dem hanno puntato per la riscossa. Nardini il 12 giugno aveva incassato il 49,32%, un soffio dall'elezione al primo turno. Mauro – candidato del centrodestra sostenuto da Codroipo al centro, FdI e Lega – era arrivato al 42,31%. Da qui il ballottaggio.

AZZANO X

L'altra partita



Anche ad Azzano X si è andati a votare al secondo turno, ieri, diversamente da quanto accaduto cinque anni fa, quando il sindaco uscente di centrosinistra Marco Putto toccò la quota del 52,3% sin dalla prima chiamata. La sfida di ieri è stata fra Massimo Piccini, sostenuto da Fratelli d'Italia, e Enrico Guin, il candidato dem. Piccini al primo turno il 12 giugno aveva staccato gli altri candidati, compreso l'ex assessore regionale Paolo Panontin.

LA COMUNITÀ DEI "RIMASTI"

Unione Italiana al voto per i vertici Tremul in vantaggio

L'uscente avanti sullo sfidante Žiža dopo lo spoglio parziale
Bassa l'affluenza nei centri maggiori come Fiume e Pola

Kris Dassena / CAPODISTRIA

Italiani di Slovenia e Croazia ieri al voto per l'Unione italiana, l'organizzazione unitaria della comunità d'olterconfine. Alle 22 la Commissione elettorale centrale ha fornito i primi dati parziali del voto che, a seguito dello scrutinio di 35 seggi su complessivamente 51, davano in vantaggio Maurizio Tremul con il 57%, mentre il suo controcandidato Felice Žiža aveva incassato il 43% dei voti conteggiati. La partita è ovviamente ancora aperta. I dati definitivi delle elezioni saranno resi noti oggi.

Nella tarda serata di ieri non era stato ancora fornito alcun dato riguardante l'affluenza che secondo quanto riportato dal quotidiano fiumano "La Voce del Popolo" sul sito web è stata abbastanza altalenante. In alcuni seggi, allestiti presso le 51 comunità degli italiani situate in Istria, Dalmazia, nella regione liburnica, in Slavonia e a Zagabria, è stata persino minore rispetto all'affluenza della tornata precedente di quattro anni fa che si è fermata ai tragici 15 punti percentuali. Flop a Fiume dove hanno votato soltanto il 5, 36% degli aventi diritto, persino minore a Pola, dove si sono recati alle urne il 4, 75% degli elettori. In alcuni seggi minori, come quello di Laurana, Villanova e Isola – Comunità "Dante Alighieri" i connazionali che si sono espressi sono stati altre il 40%.

Dati che sono ancora difficilmente interpretabili, ma che tirando le somme fanno presagire a un generale disinteresse per le istituzioni minoritarie. Tuttavia, ad invogliare almeno parte dei circa 30 mila aventi diritto al voto a mostrare un po'di senso civico, nonostante le temperature elevate, è stata probabilmente la contesa altrettanto calda tra i due candidati in lizza alla presidenza e il fatto che gli elettori hanno effettivamente avuto la possibilità di scegliere chi vorrebbero alla guida dell'Unione Italiana, quando nel 2018 i giochi erano praticamente già fatti. Per la più alta carica dell'organizzazione è tornata così la sfida – già vista alle elezioni parlamentari del 24 aprile scorso – tra Maurizio Tremul, presidente uscente e storica figura all'interno della comunità nazionale italiana, e il deputato italiano al Parlamento sloveno Felice Žiža, riconfermato appunto in aprile con la vittoria su Tremul.

Alcuni seggi del capodistriano, da dove giungono entrambi i contendenti, sono stati presi d'assalto in particolare all'apertura e poco prima della chiusura, tant'è che a momenti i votanti hanno dovuto aspettare pure in coda. Sia Tremul sia Žiža, interpellati da TV Capodistria quando si sono recati a votare ieri mattina presso i rispettivi sodalizi di cui sono soci, si sono detti relativamente contenti dell'interesse dimostrato dai connazionali per queste elezioni. «Oggi è una giornata elettorale, ma anche una di festa, perché quando si esprime liberamente il voto democratico è una giornata di festa per tutti», ha commentato Tremul. Žiža, invece, ha fatto intendere che l'affluenza sarebbe stata probabilmente maggiore se la votazione non si fosse svolta in periodo estivo: «Purtroppo ho avuto modo di capire e vedere che tanta gente non si è potuta esprimere perché già in vacanza e ciò mi dispiace», ha dichiarato.

Oggi sarà, dunque, noto se a prendere le redini dell'organizzazione principe degli italiani in Slovenia e Croazia sarà Felice Žiža, una faccia relativamente nuova all'interno del panorama politico minoritario, o Maurizio Tremul, attivo da un trentennio nell'Unione Italiana. —



A ISOLA
UNO DEI DUE SEGGI ISTITUITI NELLA CITTADINA DI ISOLA

Più alta invece la partecipazione nel Capodistriano: elettori in coda

I BAGOLARI DEI GIARDINI CENTRALI

Pola, la schedatura degli alberi piantati per l'imperatrice Sissi

Valmer Cusma / POLA

Arriva la "tessera sanitaria" per i bagolari della centralissima zona dei Giardini a Pola, che a causa della veneranda età, dell'azione dei fenomeni atmosferici e soprattutto dell'habitat sfavorevole versano in cattive condizioni: i pochi centimetri quadrati di terra alla base del tronco, nel mare di asfalto della pavimentazione, sono pochi per mantenere sani gli alberi che vennero piantati al tempo dell'impero austroungarico in onore dell'imperatrice Sissi. Così l'amministrazione municipale del sindaco Filip Zoričić ha deciso di schedarli collocando sul tronco il codice Qr, facilmente decifrabile con l'apposita applicazione sul telefonino.

Le informazioni riguardano il raggio del tronco all'altezza media del petto dell'uomo, l'altezza della pianta, la larghezza della chioma, la proiezione della durata in vita, il calcolo del rischio di crollo, ma anche la proposta di interventi da attuare per il loro rinamento.

La prima verifica dello stato di salute dei bagolari - hanno fatto sapere i funzionari comunali - era stata fatta nel 2018 e ripetuta a fine 2021. Ne è emerso che gli alberi ai Giardini stanno invecchiando rapidamente proprio per la loro collocazione: così si è deciso di monitorarli e di pianificare gradualmente la sostituzione di quelli che non stiano sopravvivendo.



Uno scorcio degli alberi che risalgono alla fine dell'Ottocento

L'applicazione del codice QR è inclusa nel progetto di riatto dei Giardini per i quali si conta di investire 1,3 milioni di euro dalle casse municipali. L'area è da sempre un punto di ritrovo privilegiato per i residenti di Pola, e il Comune ha intenzione di riqualificarla: sono in progetto la ripavimentazione, la riorganizzazione delle terrazze dei bar, la sostituzione dell'arredo urbano e la valorizzazione ulteriore del verde. In questo contesto si sta anche pensando di chiudere completamente l'area al traffico, o perlomeno di limitarlo fortemente.

I bagolari dei Giardini come si accennava hanno per Pola un significato particolare, anche quali testimoni di oltre un secolo di storia della città. Erano stati messi a dimora - cento all'epoca, ne sono rimasti 86 - nel 1895, quale auspicio di lunga vita per Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelsbach, imperatrice d'Austria, regina apostolica d'Ungheria e regina di Boemia e di Croazia, e consorte dell'imperatore Francesco Giuseppe, più nota appunto come Sissi. —

LO STABILIMENTO NAVALE

Il Tre Maggio in festa Primo varo al cantiere dopo quattro anni

FIUME

A distanza di quattro anni, al Cantiere 3 Maggio la sirena è tornata a suonare per annunciare il varo dello scafo di una nave, scesa in mare dopo mesi e mesi di assemblaggio.

Un momento importante: il varo precedente risale a quando lo stabilimento faceva ancora parte del Gruppo Uljanik, poi finito in liquidazione al termine di una storia più che centenaria.



La nave twitter Davor Filipović

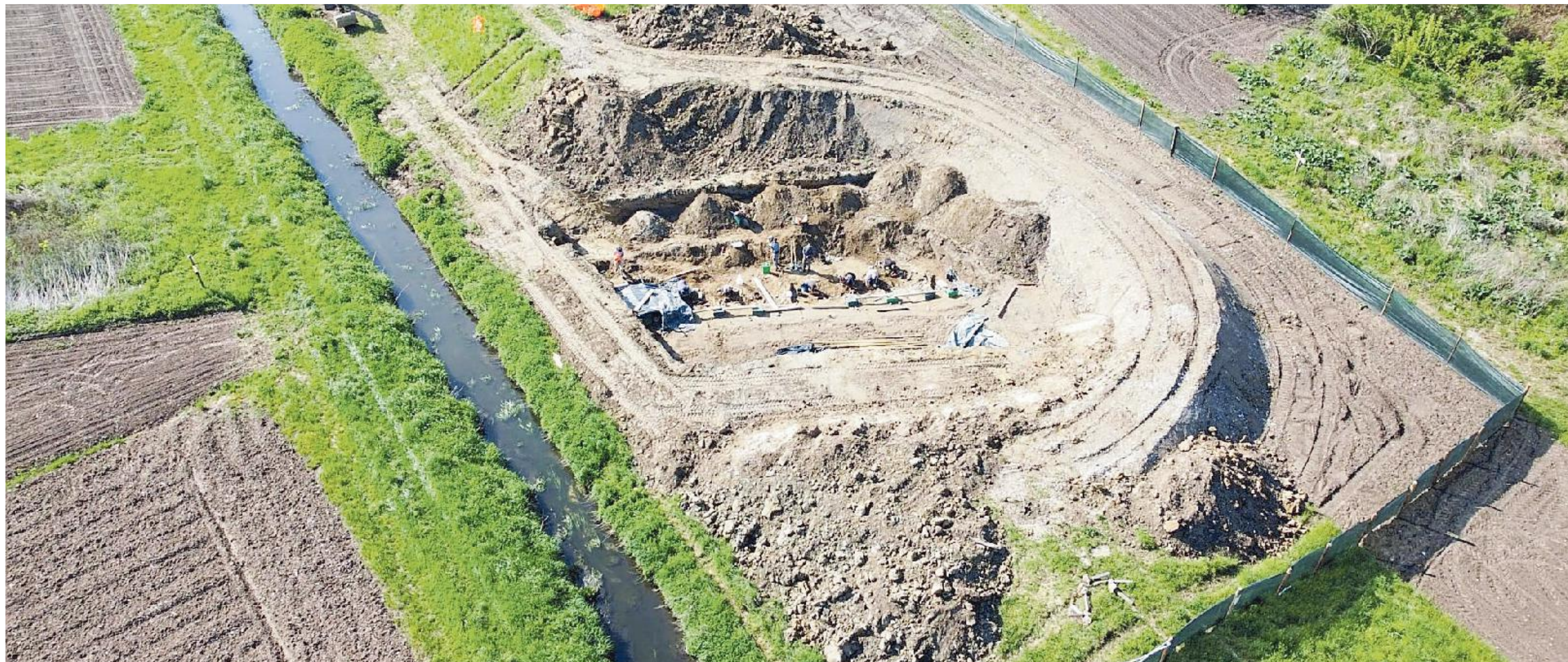
Lo scafo è quello della nave per crociere polari Scenic Eclipse 2, commissionata dalla società australiana Mkm Yachts del gruppo Scenic che fa riferimento all'armatore Glen Moroney. Lunga 160 metri, larga 21,5, dispone di 114 cabine da 32 a 247 metri quadrati, dieci punti di ristorazione, due elicotteri e un minisommergibile con sei posti per le ricognizioni sottomarine dei passeggeri. A disposizione dei 228 ospiti - per i quali verranno anche allestite una spa da 550 metri quadrati e una palestra - ci saranno 172 membri d'equipaggio. Il valore della nave è di 170 milioni di euro, la consegna all'armatore è pianificata per il marzo del 2023: subito dopo Scenic Eclipse 2 prenderà il largo per la sua crociera inaugurale.

Nel corso della cerimonia, il direttore del cantiere fiumano Edi Kucan ha sottolineato che grazie all'appoggio del governo croato il 3 Maggio si sta facendo strada in una nuova nicchia, quella appunto delle navi per crociere polari di cui c'è buona richiesta sul mercato mondiale. «La costruzione di questa unità – ha dichiarato lo stesso Moroney - testimonia che la cantieristica croata è in grado di autogestirsi in maniera sostenibile».

Presente a Fiume per l'occasione anche il ministro dell'Economia Davor Filipović, che ha annotato come «la costruzione di questa nave è la dimostrazione della responsabilità e dell'impegno del governo croato nel processo di rilancio della cantieristica navale del paese. Abbiamo un canale di comunicazione costantemente aperto - ha aggiunto il ministro - con le direzioni del 3 Maggio di Fiume e anche dello Scoglio Olivi di Pola, per rimettere in piedi gli stabilimenti dopo il fallimento del Gruppo di cui facevano parte». —

V.CU.

Le tracce della storia



Gli scavi a Mostec, nel sud del Paese: con il ritrovamento di altre 253 persone il totale sale a più di 500

Slovenia, scoperta dopo oltre 70 anni una delle più grandi fosse comuni

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Ossa, poveri resti di difficile riconoscimento, qualche misero effetto personale che ritorna dopo settant'anni e più alla luce. E riporta indietro le lancette del tempo a un periodo di sangue e di giustizia sommaria sui "vinti", spessissimo collaborazionisti e criminali ma non sempre e non solo. Sono contorni che si adattano anche alla scoperta, in Slovenia, dei resti di almeno 253 persone, occultati dal 1945 a oggi in una enorme fossa comune scoperta a Mostec, nel sud del Paese, a poca distanza da Brežice e dall'attuale confine con la Croazia, ricavata ai tempi dell'eccidio da uno scavo anti-carro, costruita negli ultimi mesi del conflitto dagli occupanti nazisti. Larga quasi cinque metri e profonda tre, la fossa – per una lunghezza di 120 metri – accoglierebbe i resti di «persone di varia nazionalità uccise immediatamente dopo la Seconda guerra», ha informato l'agenzia slovena di stampa Sta.



BARBARA ROV
LA MINIERA ABBANDONATA. IN ALTO L'AREA DI MOSTEC (FOTO DA GOV.SI)

Accoglierebbe vittime di varie nazionalità, in buona parte croati e serbi collaborazionisti e anche qualche civile

Chi erano, i morti? Le indagini faranno luce, ma fra le vittime con alta probabilità, come negli altri simili ritrovamenti registrati in Slovenia negli ultimi decenni, ci dovrebbero essere soprattutto domobranci, membri delle milizie collaborazioniste slovene e qualche civile, ma anche ustascia croati e forse cetnici serbi, ha suggerito l'agenzia.

A Mostec il ritrovamento ora ufficializzato non è stato l'unico. Già due anni fa nello stesso luogo furono ritrovati i resti di altre 260 persone uccise, tra cui diverse donne. Trovano così conferma ricordi e memorie della gente del luogo. Nel 2020 ne aveva parlato, dopo il primo ritrovamento, Joze Dezman, ai tempi presidente della Commissione governativa responsabile dei lavori alle fosse comuni. «I colpevoli e la gente del posto sapevano che un crimine si era compiuto» in quel luogo, aveva detto.

Mostec diventa così una delle fosse comuni più corpose scoperte in Slovenia, dopo quello della miniera abbandonata di Barbara Rov (1.400 cadaveri celati all'interno). Numeri che tratteggiano un fenomeno più complesso che investì tutta la Jugoslavia alla fine della Seconda guerra «su cui non ci sono ancora dati precisi, ma solo stime», spiega Milovan Pisarri, ricercatore e storico fra i più autorevoli nella regione. Stime sul numero delle vittime che «sono parziali, spesso fatte da storici politicamente influenzati. Nel caso della Serbia ad esempio si parla di decine di migliaia di uccisi dalla persecuzione comunista, ma i numeri reali sarebbero nettamente inferiori e includono numerose migliaia di civili tedeschi morti nei campi di concentramento». Lo stesso discorso varrebbe per Slovenia, dove si parla di centomila vittime nelle fosse, e per la Croazia. Il problema maggiore – continua lo storico – è che sono cifre spesso «basate solo parzialmente su documentazioni, ma si tratta soprattutto di stime».

La cosa certa è che giustizia sommaria fu fatta e crimini furono commessi in un periodo «rivoluzionario» in cui furono «eliminati anche nemici del popolo, coloro che avevano in precedenza massacrato decine di migliaia di civili». Fra gli sterminati, sicuramente «ustascia e cetnici serbi e montenegrini, molti responsabili di crimini e genocidio, che stavano scappando, e si erano rifugiati in Austria ma gli Alleati li riconsegnarono ai partigiani che ne fucilarono sommariamente molti. La seconda fase fu invece una liquidazione di moltissimi collaborazionisti, ma purtroppo non solo di essi, fatta sulla base di procedimenti giudiziari che possono essere sicuramente criticabili». Non pare questo il caso di Mostec, dove le vittime, secondo numerose testimonianze, furono uccise sommariamente sul posto. —

JOZE DEZMAN

Le memorie



A Mostec il ritrovamento ora ufficializzato non è stato l'unico. Già due anni fa nello stesso luogo furono ritrovati i resti di altre 260 persone uccise, tra cui diverse donne. Trovano così conferma ricordi e memorie della gente del luogo. Nel 2020 ne aveva parlato, dopo il primo ritrovamento, Joze Dezman (foto), ai tempi presidente della Commissione governativa responsabile dei lavori alle fosse comuni. «I colpevoli e la gente del posto sapevano che un crimine si era compiuto» in quel luogo, aveva detto. —

MILOVAN PISARRI

Lo storico



Sulle fosse comuni nell'ex Jugoslavia ai tempi della fine della Seconda guerra «non ci sono dati precisi, solo stime», spiega lo storico Milovan Pisarri (foto).

Nel caso della Serbia ad esempio si parla di decine di migliaia di uccisi dalla persecuzione comunista, ma i numeri reali sarebbero inferiori e includono numerose migliaia di civili tedeschi morti nei campi di concentramento». Stesso discorso varrebbe per Slovenia – si parla di 100mila vittime nelle fosse – e Croazia. —

I NEGOZIATI PER LA MACEDONIA DEL NORD

Bulgaria, il presidente critica lo sblocco al veto

SOFIA

Il presidente bulgaro, Rumen Radev, ha duramente criticato il governo dimissionario e i deputati dopo la recente decisione del parlamento di Sofia di superare il veto bulgaro sull'inizio dei negoziati per l'ingresso della Macedonia del Nord nell'Ue. I media bulgari danno risalto ieri alla dichiarazione di Radev secondo il quale «la proposta francese contiene molte delle richieste di base della Bulgaria», come per esempio quella di includere i bulgari che vivono nella Macedonia del Nord nella Costituzione macedone, accanto agli albanesi e ai macedoni, «ma avrebbe potuto avere maggiore peso se i nostri politici avessero prestato più attenzione all'intero pacchetto proposto dalla presidenza francese». Insomma «i parlamentari hanno firmato una cambiale in bianco», ha aggiunto ancora il presidente. —

Choc a Lione. La bimba avrebbe compiuto un anno giovedì. L'avvocato della 27enne reoconfessa: «Sconvolta dal recente aborto»

Lisa, uccisa a undici mesi dalla maestra d'asilo «L'ho avvelenata perché piangeva troppo»

IL CASO

Danilo Ceccarelli / LIONE

A far scattare la follia sono stati i pianti incessanti di Lisa. Insopportabili per Myriam J. , ausiliaria puericultrice all'asilo privato "People&Baby" di Lione, che lo scorso mercoledì mattina si trovava sola con la piccola di origini italiane. Dopo averle provate tutte per calmarla, nella testa dell'educatrice si è accesa la scintilla della tragedia: la donna ha costretto la piccola ad ingerire del Destop, un prodotto a base di soda caustica utilizzato per liberare le tubature, dopo avergliene buttato un po' addosso.

Il padre è originario della Bergamasca Ha scelto l'asilo privato con 750 sedi in Francia





Fabio Bertuletti, 37enne papà della vittima. A destra, l'asilo di Lione "People & Baby"

Quando i soccorsi sono arrivati la bambina aveva già perso i sensi. Inutile la corsa all'ospedale Femme mère enfant (HFME) nella vicina Bron: nonostante i tentativi di rianimazione, Lisa ha perso la vita una volta arrivata, a soli 11 mesi.

Adesso la donna è indagata per "omicidio volontario" dalla Procura di Lione, città dove il padre di Lisa, Fabio Bertuletti, si è trasferito per lavoro sei anni fa insieme alla moglie Sophie, sposata nel 2021 dopo tanti rinvii causata dal coronavirus. Originario di Torre Boldone, nel bergamasco, l'ingegnere 37 enne è project manager nella gestione e pianificazione di progetti di linee aeree ad alta ed altissima tensione. Appena appresa la notizia, i genitori di Bertuletti sono partiti per Lione. Un viaggio già in programma per i nonni di Lisa, che avrebbero dovuto festeggiare il compleanno della nipotina il prossimo giovedì.

«Un gesto sfortunato e maldestro con conseguenze gravissime», ha affermato l'avvocato della donna, Philippe Duplan, che al quotidiano locale Le Progrès ha descritto la sua assistita come una persona "fragile", soprattutto in questi ultimi tempi in cui soffriva di una forte insonnia causata da un recente aborto e dal suo compagno in carcere. Adesso Myriam si è «rassegnata sul suo destino», non ha neanche «reagito all'annuncio della sua incarcerazione», ha aggiunto Duplan.

La donna, che dovrà sottoporsi ad una perizia psichiatrica, ha confessato solamente due giorni dopo. «Non sopportavo più di sentirla piangere», ha ammesso in lacrime agli inquirenti, che secondo quanto riferito dal procuratore Nicolas Jacquet porteranno avanti le indagini per «determinare le circostanze esatte» di quanto avvenuto e «approfondire tutti gli elementi della personalità della ragazza». Ma soprattutto, cercheranno di capire come è stato possibile lasciare una bambina nelle mani di una persona così instabile.

Intanto, la direzione dell'asilo ha abbassato le serrande rimanendo in silenzio. Secondo la stampa locale, il gruppo "People&Baby", che gestisce circa 750 strutture in tutta la Francia, nel novembre scorso è stato denunciato per maltrattamenti dalla mamma di una neonata di 4 mesi, affidata in un altro istituto di Lione, anche questo controllato dalla società. In quello dove ha perso la vita Lisa, alcuni testimoni sentiti da BfmTv hanno parlato di un clima «molto complicato» che si

La giovane Myriam sotto interrogatorio ha ammesso: «Non la sopportavo più»

era andato a creare in questi ultimi tempi, con i dipendenti «stressati» dalle condizioni di lavoro. «Ci ritrovavamo con un'ausiliaria ogni nove o dieci bambini», ha spiegato un genitore, mentre un altro si è lamentato del «totale disinteresse» nei confronti dei bambini. Il tutto, nonostante la retta mensile molto alta. —

LE IDEE

L'ALLARME SICCITÀ NON FA AUDIENCE

ROBERTO WEBER

Fa un po'di caldo, per dirla in modo eufemistico, siamo infatti di fronte alla peggior siccità degli ultimi settant'anni. Diversamente che in passato, tuttavia, non si tratta di qualcosa di congiunturale che ci colpisce oggi e domani va via. No, qui è e qui rimane, grosso modo per sempre, prendendo in considerazione le nostre vite, quelle dei nostri figli, dei nipoti e pure dei nipoti dei nostri nipoti. Naturalmente si potrebbero, forse si potranno, attenuarne gli effetti, le conseguenze, l'incidenza sul nostro modello di vita. Ma per citare Stefano Liberti nel suo Terra Bruciata, "l'Italia è uno hotspot. Per le caratteristiche morfologiche del suo territorio, e per la sua particolare disposizione geografica, siamo più esposti dei nostri vicini europei agli effetti del surriscaldamento globale".

Bene, per i dettagli – ciò che sta accadendo e soprattutto ciò non stiamo facendo – vi rimando al libro. Appare tuttavia evidente, che la questione si intreccia, con il tema dell'energia, con quello del nostro modello di produzione e di consumo, con quello, della nostra agricoltura, della nostra piattaforma agro–alimentare e naturalmente con le politiche che il nostro Governo mette in campo. La questione dunque è di natura capitale e, per più aspetti, meriterebbe e merita di stare al centro dibattito pubblico. Ieri dunque sfoglio le pagine delle due corazzate dell'informazione italiana e ho una prima risposta. Per trovare qualcosa devo andare a pagina 20 del Corriere della Sera; più stimolante ancora la lettura di Repubblica che colloca il tema a pagina 16, con una splendida foto dell'arcivescovo di Milano che versa'acqua benedetta per far piovere'. Al solito la lettura dei due maggiori quotidiani italiani – e tutto ciò che ne deriva, telegiornali, talk di cosiddetto approfondimento, etc etc – si rivela stimolantissima, non per quello che dicono ma per quello che non dicono o molto spesso per quello che dicono a casaccio.

Infatti, proseguendo nella lettura, approdo alla pagina sportiva dei quotidiani in questione e trovo la soluzione. Dice il grande Greg Paltrinieri, vincitore dei 1500 metri a stile libero, 'oggi ero disposto a morirci in vasca'e io – da inguaribile amante dello sport – rivado alle parole di un altro grande atleta, maestro dell'arte di correre a piedi Sebastian Coe, pronunciate nel giorno del suo ritiro "non è più una questione di vita e di morte". Appunto una questione "di vita e di morte", questo è il messaggio che dovrebbe veicolare il nostro sistema informativo, questo è ciò che le classi dirigenti dovrebbero raccontare agli italiani, perché solo dalla percezione della estremità del pericolo, della drammaticità del momento, può nascere una reazione adeguata.


I fiumi stanno quasi scomparendo

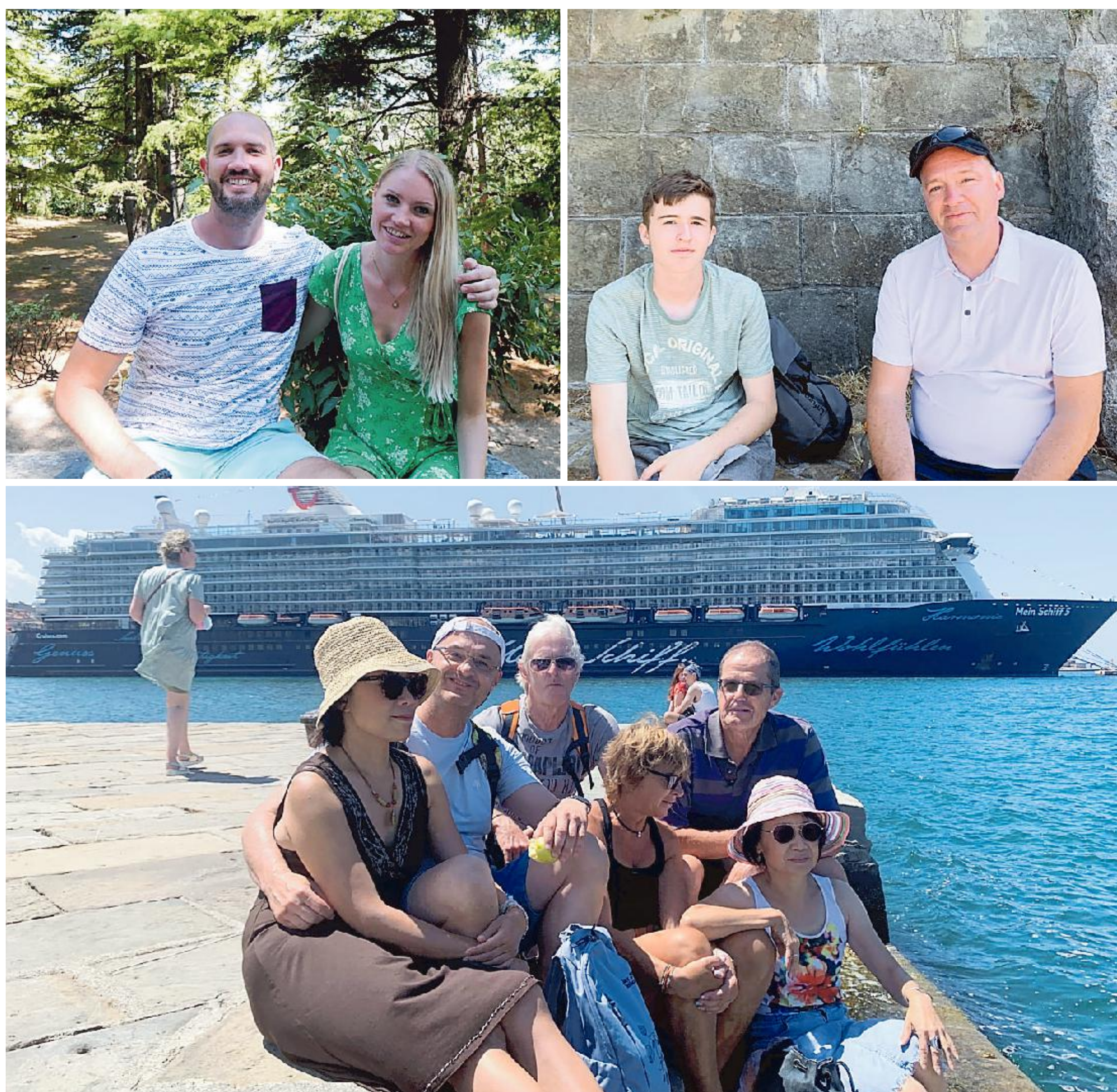
Ma i nostri, sono in altre faccende affaccendati. Ci sono i ballottaggi con la cruciale questione del'campo largo e campo stretto', c'è la guerra in Ucraina – la cui durata, solo per dire, fa tanto bene alla transizione ecologica – c'è la questione dell'aborto in America e ci sono le consuete tirate sui valori della democrazia, ci sono il gas, il petrolio e pure il carbone, in mezzo pure il destino di Conte e dell'M5S, che fortemente appassiona gli italiani.

Che dire? Forse va detto, quello che ancora ritrovo su Repubblica questa volta a pagina 30. Nella recensione di un saggio dedicato alla figura di Pio XII, Corrado Augias conclude in questo modo "E'stato un uomo impari alla sfida di quegli anni". Ecco la risposta, che andavo cercando e ancora una volta mi viene dai nostri preziosi giornali. Il punto non è se Draghi o Di Maio o Salvini o chi volete voi siano buoni o cattivi, sovranisti o democratici. Il punto è se siano adeguati'alla sfida'di questi anni. Ho un terribile sospetto e con la consueta franchezza ve lo comunico: mi pare che non lo siano.

E che con loro, non lo sia nemmeno l'involucro informativo che ne racconta quotidianamente le gesta. Se così fosse, cari amici, siamo messi male. —

TRIESTE

Storie e "identikit" di chi ha scelto il capoluogo giuliano





Dalla coppia di Milano alla famiglia del Texas: chi sono i turisti in città

Arrivano dall'Italia, da oltreoceano ma anche e soprattutto dall'Europa: i visitatori fra Molo Audace e San Giusto spiegano perché hanno scelto questa destinazione

Martina Steffinlongo

L'estate è arrivata. E con lei anche i turisti, che con la propria massiccia presenza in città stanno concretizzando le incoraggianti prospettive che si erano palesate fin dall'inizio della primavera, quando le misure anti-Covid erano state via via allentate. Trieste in realtà già da anni si sta scoprendo ambita location turistica. Ma ora, per effetto dell'uscita dalla fase più buia della pandemia, dell'aumento delle toccate delle navi da crociera e dell'arrivo della bella stagione dedicata alle vacanze, registra appunto un imponente massa di visitatori. Che, soprattutto nei fine settimana, si riversano fra le Rive e gli altri luoghi-simbolo del centro. Basta un colpo d'occhio, basta pure mettersi ad ascoltare le lingue che si incrociano in città - dall'inglese al tedesco alle parlate di ceppo slavo - per rendersene conto.

Ma qual è l'identikit, oggi, del turista che sceglie Trieste? L'abbiamo chiesto direttamente agli ospiti di questa città incontrati ieri, prima assolata domenica d'estate secondo il calendario, fra il Molo Audace e San Giusto.

Molti di loro sono italiani, e provengono in particolare dalle vicine regioni del Nord, ma in parte anche dal centro-sud: nel fine settimana sono partiti alla scoperta di una città sul mare ai più ancora poco conosciuta. Per Chiara e Roberto, una coppia di cinquantenni residenti in provincia di Milano, «Trieste è stata una bellissima sorpresa, sia per i panorami mozzafiato e i palazzi dallo stile asburgico, sia per la cortesia incontrata. Ci piacerebbe molto ritornarci per approfittare di più di questo splendido mare e sicuramente per assaggiare nuovi piatti e soprattutto il vino delle osmize».

LA RAPPRESENTANZA EUROPEA

Tantissimi però sono anche i turisti europei: francesi, inglesi, spagnoli e ovviamente austriaci e tedeschi, i più rappresentati, che approfittano della vicinanza da casa per passare il weekend in una città di mare definita «a misura d'uomo». È il caso di Adrian e Adeline, una coppia di ventenni tedeschi trasferitisi in Austria per lavoro, che ha deciso di esplorare una città italiana raggiungibile in macchina in poco tempo ed è rimasta conquistata dal mare, dai monumenti e soprattutto dal Castello di San Giusto, che hanno visitato «nonostante il clima forse un po' troppo infuocato, ma tutto sommato è stato piacevole». Angie e Panagiota invece – di nazionalità albanese e greca – sono due studentesse che si sono conosciute all'università, in Olanda, e dovendo iniziare una "summer school" a Udine proprio oggi, il lunedì, hanno deciso di fermarsi due giorni nel capoluogo giuliano. «Dobbiamo ammettere che siamo un po' affaticate da tutte queste salite: in Olanda è tutto piatto – scherzano – ma ne vale la pena, ci sono moltissimi scorci sul mare e il tramonto dal Molo Audace è qualcosa di stupendo».

I CROCIERISTI

Un grande afflusso turistico, poi, è certamente offerto dalle navi da crociera, che permettono a molti degli ospiti di giornata di girovagare per il Borgo Teresiano e le Rive prima di ripartire. E, a chi invece decide di arrivare in città già il giorno prima, di visitarla un po' più a fondo. Réné e quelli della sua famiglia sono arrivati da Monaco per imbarcarsi alla volta di vari porti sul Mar Mediterraneo. E, avendo raggiunto Trieste in macchina, oltre al centro città sono riusciti a vedere anche vari punti del Carso: «Ci piace fare escursioni nella natura, quindi abbiamo già pianificato la prossima domenica, dopo lo sbarco. Prendiamo le mountain bike e andiamo lungo la pista ciclabile fino alla Val Rosandra, così stiamo un po' lontani da questo caldo».

Entusiasti di scoprire una città «così bella», alcuni croceristi lamentano però la difficoltà nel trovare una farmacia disposta a effettuare dei tamponi la domenica, necessari per salire a bordo, mentre altri – giunti in macchina, come la maggior parte di quelli che si imbarcano – riferiscono di aver incontrato un discreto traffico prima di entrare a Trieste. Il problema si è risolto appena arrivati in città, perché tutti – una volta individuato un parcheggio – hanno trovato molto più semplice e rilassante girare a piedi. Lo conferma anche un gruppo di amici provenienti dalla Germania: «Avremmo voluto andare a vedere Miramare, però oggi era un po' difficile. Non volevamo muovere la macchina e con i mezzi pubblici avevamo paura di metterci troppo, visto che entro le 17 dobbiamo imbarcarci. Il prossimo weekend però torniamo di nuovo a Trieste, quindi speriamo di riuscire a organizzare la visita nel castello degli Asburgo».

IL "GANCIO" CON SLOVENIA E CROAZIA

Le navi da crociera danno certamente un grande contributo all'affluenza turistica in città, ma ci sono anche molti visitatori che raggiungono Trieste grazie alla sua vicinanza a Slovenia e Croazia. Tappa a Trieste dalla costa dalmata anche per una famiglia proveniente dal Texas, che si è ritrovata con il volo cancellato all'aeroporto di Pola: «Abbiamo visto sulla mappa che Trieste è vicina e che ci sono vari treni per Venezia, quindi abbiamo pensato di fermarci una notte qui, per visitare la città di Joyce e del suo Ulisse. Dopo una gita a Venezia torneremo a casa».—

LE IMMAGINI

Il centro strapieno e le foto-ricordo

In alto a sinistra Adrian e Adeline, "rapiti" dalla bellezza di San Giusto. Accanto Réné e suo figlio, che progettano una gita in mountain bike fino in Val Rosandra. Sotto la comitiva di tedeschi pronti per la crociera: ieri mattina volevano andare a Miramare ma temevano di non fare in tempo per la partenza della nave al pomeriggio. Nelle altre foto, di Andrea Lasorte**, il brulicare di turisti in centro nel corso della giornata di ieri**

NOTIZIE IN BREVE

«Perché quei vantaggi all'Icgeb?»

La sezione di Trieste di Ancora Italia rileva in una nota che nel nuovo accordo fra Roma e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia ci sono «ampie immunità penali» riservate alla struttura. Ai si chiede pure se le attività nel centro «possano essere pericolose».

«Rifare la consulta dei giovani Fvg»

«Lanciamo una proposta all'amministrazione regionale, facendo appello alla collaborazione con tutte le forze politiche e sociali giovanili della regione: la riattivazione della Consulta Giovani Fvg». Lo scrive in una nota il cooordinatore dei giovani di Italia Viva Emanuele Cristelli.

«Emergenza liste d'attesa in sanità»

Mercoledì alle 17.45 nella sala Tessitori di piazza Oberdan si terrà il convegno organizzato dal Pd ''L'emergenza liste d'attesa in sanità'', con il consigliere regionale Roberto Cosolini, il membro della segreteria Pd Flavio Paoletti, il medico Rita Leprini e Angelo D'Adamo di Federconsumatori.





I giovani austriaci Kilian e Veronica ammettono di aver faticato: «Quante salite! Ma meritava esserci sia all'andata che al ritorno»

Da Villaco a Rovigno in bici E doppia tappa a Trieste

L'AVVENTURA

Tra i visitatori che affollavano ieri il centro c'era anche chi aveva scelto di fare tappa a Trieste durante un tour in bici. È il caso della giovane coppia di austriaci Kilian e Veronica, che partendo da Villaco in sella alle mountain bike sono giunti fino in Croazia, a Rovigno, sostando una notte alla volta in diverse località "intermedie": Udine, Trieste appunto, Isola, Umago e Parenzo.

Una volta giunti a Rovigno, dopo averci trascorso un po' di tempo, per la risalita verso casa sono saliti su un traghetto, con le bici caricate a bordo, che in un'ora e mezza di traversata li ha portati nuovamente a Trieste. Ieri, in attesa di salire sul treno che li avrebbe riportati in Austria, si sono concessi un'ultima pedalata nella nostra città e una lunga pausa caffè in un bar del centro. «È stato veramente un bel viaggio. Nonostante questo caldo i paesaggi e le città che abbiamo visto sono veramente indimenticabili. E anche Trieste è stata una bella scoperta», hanno raccontato Kilian e Veronica: «Certo, con la bici abbiamo faticato un bel po' per le salite, qui sono veramente tante. Ma siamo molto contenti di poter rivedere Trieste al ritorno, anche se solo per poche ore, dopo esserci stati all'andata».— MA.ST.



LA COPPIA DI CICLOTURISTI
KILIAN E VERONICA INTERCETTATI IN CAVANA

Sono scesi in Croazia pedalando
Per la risalita si sono affidati al traghetto e poi al treno

Un gruppo di crocieristi di Porto Rico ha deciso per una ''deviazione'' da Venezia: «Che posto affascinante... Ci torneremo di sicuro»

Il Golfo ammirato persino da chi viene dai Caraibi

LA SCOPERTA

Capita, in domeniche così dense di ospiti come quella di ieri, che il Golfo triestino possa essere ammirato pure da chi arriva dai Caraibi. È il caso di una famiglia portoricana, che, dopo aver toccato varie isole della Grecia e aver soggiornato due notti a Venezia, ha voluto fermarsi nel capoluogo giuliano. La scelta? È nata un po' per caso. «Il nostro porto di riferimento non era Trieste ma Venezia», raccontano i componenti di questa famiglia che arriva da oltre oceano. «Tra i consigli di viaggio c'era anche Trieste. E siccome Trieste è vicina a Venezia, ci siamo detti: "Perché no? In fin dei conti non veniamo in queste zone molto spesso, Porto Rico è lontano».

«Siamo veramente stupiti», ammettono: «Questa è una città molto affascinante, che non conoscevamo per niente. È un vero peccato che siamo solo di passaggio e che ci possiamo fermare per così poco tempo, Meriterebbe sicuramente qualche giorno in più, soprattutto per riuscire a visitare bene anche le parti meno centrali, e il Carso. Torneremo di sicuro, ma magari in un periodo meno caldo», scherzano: «Anche ai Caraibi fa spesso molto caldo, ma non siamo abituati a tutta questa umidità».— MA.ST.



LA FAMIGLIA CENTRO-AMERICANA
I SUOI COMPONENTI INCONTRATI A SAN GIUSTO

«È un vero peccato che siamo solo di passaggio e che ci possiamo fermare per così poco tempo»

La vertenza

Flex, slitta di una settimana il tavolo al Mise

Il ministero ha chiesto il rinvio dell'appuntamento previsto oggi per esaminare la documentazione trasmessa dall'azienda

Vertenza Flex, slitta di alcuni giorni il primo tavolo ministeriale coordinato dal Mise, tavolo che era stato programmato mercoledì 1° giugno in seguito alla tregua raggiunta tra istituzioni, azienda, sindacati. Ricordiamo che a maggio la multinazionale aveva espresso la volontà di tagliare 280 dipendenti, la metà dell'organico della fabbrica situata in strada Monte d'Oro.

Erano stati previste due verifiche in sede governativa, l'una per oggi lunedì 27 giugno e l'altra per venerdì 22 luglio. Ieri sera non era ancora giunta la notizia ufficiale dello spostamento, che comunque era dato per certo: secondo fonti sindacali, il ministero, che segue il dossier con il responsabile delle crisi aziendali Luca Annibaletti, avrebbe chiesto una proroga per esaminare la documentazione trasmessa da Flex riguardo alcuni progetti elaborati dall'azienda per adire a pubblici finanziamenti. È probabile che il tavolo venga aggiornato all'inizio della prossima settimana.

La tregua del 1° giugno constava in due mesi di "cessate il fuoco" durante i quali ministero dello Sviluppo economico, Invitalia, Regione Fvg avrebbero valutato insieme a Flex quali nuove iniziative si sarebbe potuto intraprendere per rilanciare lo stabilimento triestino e salvaguardare l'occupazione. Il monitoraggio in sede romana era ulteriormente supportato da tavoli territoriali ospitati dall'azienda.

A livello triestino, in data venerdì 10 giugno, si è intanto provveduto a firmare in Regione l'accordo sul contratto di solidarietà, che "copre" 318 posti di lavoro sui 454 diretti assunti da Flex. Situazione a se stante quella degli 80 somministrati/interinali, che non potranno ottenere i 3 euro/ora integrativi della Regione e sperano di ottenere il supporto del loro fondo nazionale sondato da un'azione coordinata tra agenzie interinali e sindacati.



Un recente presidio dei lavoratori Flex in piazza Unità

Giovedì scorso Flex e sindacati si sono visti per fare il punto sulla solidarietà, che risentirebbe di qualche rigidità applicativa. L'arrivo di componenti avrebbe ridato un po' di spinta alla produzione dopo la stasi dei mesi precedenti. —

MAGR

Il rudere della Sacchetta sta riprendendo vita: i lavori di riqualificazione saranno finiti tra un anno
Poi collaudi, traslochi e arredi e diventerà il nuovo riferimento per gli utenti di Imu, Tari e multe

L'ex Meccanografico "avanza" Nel 2024 gli sportelli di Esatto

L'OPERAZIONE

MASSIMO GRECO

Poichè l'andamento dei lavori sembra procedere secondo previsione, poichè la copertura è stata gettata e si è messo mano anche alla parte impiantistica, è lecito pronosticare che i lavori di riqualificazione all'ex Meccanografico riescano a concludersi tra un anno, nel giugno 2023.

Rispettando in tal maniera il copione presentato nell'autunno dello scorso anno, quando iniziarono le opere di ripristino dell'edificio in via Ottaviano Augusto, di fianco alla stazione di Campo Marzio, davanti alla Terapeutica crollata, non lontano dall'ipotetico Parco del mare all'ex Cartubi ove la Camera di commercio profonderà i 12 milioni incassati dalla vendita di palazzo Dreher.


Il cantiere all'ex Meccanografico Fs in riva Ottaviano Augusto. Andrea Lasorte

Ma soprattutto, oltre alla soddisfazione di veder recuperare uno stabile rimasto troppo tempo nel limbo dell'indefinito, si prospetta per il futuro inquilino Esatto, la società gerente dei tributi municipali, la possibilità di fissare una data di massima per l'inizio dell'operatività nella nuova sede: il presidente Andrea Polacco confida di accogliere gli utenti nel febbraio 2024.

Polacco, accompagnato dal direttore Davide Fermo, si è visto venerdì con l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, coadiuvata dalla civica dirigente Lucia Iammarino. Il quadro disegnato è apparso di felice auspicio: l'attività edile a cura della Riccesi e quella impiantistica a cura della Balsamini alimentano una certa serenità. Nell'estate '21 le due aziende si aggiudicarono l'appalto da 4,6 milioni con un ribasso del 7% in una gara dove gli invitati erano 11 e si presentarono in 6.

Ma la conclusione dei lavori nel giugno '23 non significa l'immediato ingresso di Esatto in riva Ottaviano Augusto: collaudi, acquisto arredi, trasloco da piazza Sansovino, trasferimento di una quarantina di addetti presupporranno alcuni mesi di ulteriore preparazione. E, per non coincidere con le scadenze tributarie, si preferisce così decollare nel febbraio 2024.

Polacco tira il fiato per diversi motivi: finisce la lunga stagione dell'indeterminatezza sulla sede (vagante negli anni tra casa Francol, palazzo Galatti, palazzo della Cassa di risparmio), la futura locazione è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e agevolmente parcheggiabile con le vetture private. Si trova nella parte finale delle Rive, quindi merita quattro passi a piedi. Si tenga presente che, secondo stime aziendali, sono 50.000 ogni anno i cittadini/contribuenti che si recano a vario titolo presso gli sportelli di Esatto.Delle tre sedi attuali (Sansovino, Revoltella, D'Alviano) solo via Revoltella, con l'ufficio nella caserma della Polizia locale, dovrebbe restare in carico all'azienda.

Si ricorda che la posa della prima pietra nella nuova storia dell'avventuroso ex Meccanografico avvenne venerdì 26 novembre 2021. Anche questo edificio ha alle spalle una vicenda piuttosto oscillante: nasce come sede ferroviaria negli anni '80, poi le Fs abbandonano l'idea del Meccanografico e all'inizio del Duemila lo vendono al Comune. Il Municipio lo proietta come museo scientifico, prima con Era, poi con l'Immaginario scientifico, infine lo affida nelle mani dell'Alinari: buio su tutta la linea. Viene messo all'asta per 4,6 milioni ma poi viene tolto dalla lista delle alienazioni. Interessa anche la Fondazione Fs, che sta restaurando l'adiacente stazione di Campo Marzio. Qualcuno pensa all'ennesimo albergo. Dipiazza ci riflette un po' sopra, poi opta per la soluzione Esatto, per rendere felici i contribuenti con più comodità rispetto a piazza Sansovino. —

LA PRESENTAZIONE AL REVOLTELLA

Macchina comunale: oggi la nuova mappa

La "riforma Lorenzut", che rivede in parte l'organigramma comunale, sarà presentata oggi pomeriggio alle ore 16 agli organi di informazione, alle ore 17 a dirigenti e quadri della civica amministrazione.

L'appuntamento per entrambe le iniziative è al museo Revoltella in via Diaz 27. Intervengono il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore al Personale Stefano Avian, lo stesso direttore generale Fabio Lorenzut.

Pur confermando l'assetto su otto dipartimenti più la segreteria generale, la nuova macrostruttura presenta alcune novità: elimina la direzione dei Civici musei, assorbe i Lavori pubblici nell'area territorio-economia-mobilità, spacchetta l'Immobiliare. Nascono i servizi di trasformazione digitale, gestione strutture sportive-balneari, riscossione entrate e project financing. —

IL LUTTO

Addio a Lo Cuoco: si candidò nel '93

È scomparso all'età di ottant'anni Giancarlo Lo Cuoco, avvocato e docente universitario. Le esequie verranno celebrate domani martedì 28 alle ore 11.20 nella cappella cimiteriale di strada Costalunga.

Dal 1999 si era dedicato a tempo pieno all'insegnamento universitario - informa una nota biografica - tenendo il corso di Diritto privato alla facoltà di Scienze politiche di Trieste e quello di Legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia alla facoltà di Ingegneria. Tra le pubblicazioni si ricorda "Responsabilità della banca per concessioni abusive di credito", "Controlli bancari e società finanziarie".

Nel 1993 aveva partecipato alle prime consultazioni amministrative con elezione diretta del sindaco come candidato di una lista centrista: ottenne 1.696 voti pari all'1,13%. —

L'ATTACCO DI MASSOLINO (ADESSO TRIESTE)

«Strategie sul turismo non al passo coi tempi»

«Quest'amministrazione è così pronta a svendere la città al turismo da vendere anche ciò che ancora non è riuscita a riparare dopo 5 anni». La consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino critica le politiche della giunta in materia di turismo: «Forse il sindaco vuole offrire nuove forme di turismo da cantiere, offrendo la visita a quello mai finito del Tram di Opcina, e ci chiediamo se siano previste anche escursioni alla Galleria Foraggi o alla carcassa della piscina terapeutica». Inaccettabile «l'entusiasmo con cui si guarda solamente al turismo da crociere, senza mai soffermarsi a fare un'analisi critica di costi-benefici: le altre forme di turismo, che stanno esplodendo nel resto d'Italia, sono ignorate da questa maggioranza. Ci prendiamo ciò che le altre città non vogliono più: inquinanti crociere e turismo mordi e fuggi». —

Il caso



I CARTELLI

La segnaletica multilingue

In prossimità del "molo G" sono posizionati due cartelli che segnalano il divieto di balneazione. Uno è tradotto in sloveno, inglese e tedesco, vista la presenza di numerosi stranieri, anche turisti, che abitualmente affollano il lungomare di Barcola. Ma pochi notano la presenza di quei cartelli. Lasorte



IL PERICOLO

Le nuotate tra le imbarcazioni

Sono numerose le persone che nonostante i divieti di balneazione si tuffano e fanno il bagno in prossimità del porticciolo o addirittura all'interno del molo dove sono ormeggiate le imbarcazioni. Come spiegano dalla Capitaneria di porto, in quell'area le barche passano di continuo e c'è il rischio di essere investiti. Lasorte



LE VOCI DAL CHIOSCO

«Le regole sono chiare»

Dal chiosco che si trova proprio in prossimità del Cedas spiegano che i controlli della Capitaneria di porto avvengono spesso. E che, anzi, non è affatto la prima volta che un bagnante viene multato. «I cartelli ci sono e le regole sono chiare, ma molti le ignorano», afferma una dipendente del chiosco.

L'AMMENDA SALATISSIMA A BARCOLA

Il nipote si tuffa dov'è proibito: maxi multa al nonno

Sanzione di duemila euro della Capitaneria a un pensionato per il mancato rispetto dei divieti al "molo G" in zona Cedas

Gianpaolo Sarti

Tuffo decisamente salato per un pensionato triestino che ieri mattina a Barcola si è visto appioppare 2 mila euro di multa dalla Capitaneria di porto. Il motivo? Il suo nipotino ha fatto il bagno in un punto dove vige il divieto di balneazione: il "molo G", noto anche come "Cedas".

È successo attorno alle 11 quando il lungomare, tanto più in una bella giornata domenicale, era molto affollato. E i bambini e i ragazzini facevano a gara per buttarsi in acqua. Ma in quel momento è passata una vedetta dalla Guardia costiera che stava pattugliando il golfo; il gommone si è avvicinato alla riva. Nel frattempo un'altra pattuglia sopraggiungeva via terra, in auto. Le due squadre evidentemente erano in collegamento. Il pensionato ha tentato di spiegare ai militari che lui e il nipotino non ne sapevano nulla del divieto. Ma i due cartelli posizionati in prossimità del molo, come hanno fatto notare gli uomini della Capitaneria, sono chiari: "Attenzione, balneazione vietata", recita uno. L'avviso è tradotto in altre tre lingue: sloveno, inglese e tedesco. A lato, in prossimità della doccia, ecco l'altro cartello: "Balneazione vietata".


I bagnanti ieri pomeriggio al "molo G" (Cedas). Andrea Lasorte

I testimoni riferiscono che a un certo punto si è anche innescato un diverbio tra i bagnanti presenti in quel momento sul molo e i militari che verbalizzavano. Una tensione risolta in pochi minuti.

Dalla Capitaneria confermano l'episodio ricordando che all'interno del porticciolo non ci si può tuffare e fare il bagno: le imbarcazioni passano di continuo e c'è il rischio di essere investiti.

Ma, a quanto pare, la segnaletica non è conosciuta ai più. E dopo che le pattuglie se ne sono andate, i bambini hanno ripreso a giocare buttandosi allegramente in mare come niente fosse. Così per tutto il giorno.

«Ah, non si può?», domandava incredulo un ragazzino di dodici anni, a metà pomeriggio. «Non ne sapevo niente. Io vengono sempre qua con in miei amici».

Anche gli altri bagnanti attorno confermano di non saperne nulla, ma proprio nulla, del divieto. «Non ci siamo mai accorti di quei due cartelli», spiegano Mirela e Nadia, due amiche di origini straniere, una rumena e l'altra serba, residenti a Trieste e da anni abituate a venire a prendere il sole al Cedas. «Qui si sta bene, i bambini e i ragazzi giocano – raccontano – ed è pieno di gente che si butta. Le barche in genere rallentano, aspettano un attimo e poi passano. Non è mai successo niente. Forse quei cartelli dovrebbero essere più visibili, oppure si chiuda il molo direttamente, in modo che le persone non vengano».

> In quel punto il lungomare è affollato da centinaia di persone soprattutto famiglie con bambini, di diverse nazionalità

> Non sono mancati momenti di tensione, rientrati in breve tempo, tra alcuni bagnanti e i militari che verbalizzavano

Quel tratto di lungomare, come del resto tutta Barcola, ieri era colmo di bagnanti fino ben oltre le sette di sera. Soprattutto famiglie con bimbi. Triestini, ma anche molti stranieri: rumeni, serbi, tedeschi, sloveni, ucraini. Giovani afgani e pachistani. Il via vai in acqua era continuo. I bambini si divertivano, mentre genitori e nonni prendevano il sole e chiacchieravano.

«Io ho visto per intero la scena», testimonia il signor Vincenzo, 81 anni. «Sono decenni che vengo qui e la gente ha sempre fatto il bagno al Cedas. Sì, c'era un pensionato con il nipote... hanno beccato lui tra tanti, è stato sfortunato. Poi c'è stata una breve discussione tra questo signore e i militari, ma non è successo nulla di che. La gente qui al "molo G" non sa che non si può andare in acqua. Comunque ogni tanto gli uomini della Capitaneria vengono ad avvisare le persone in barca di fare molta attenzione a come escono ed entrano dal porticciolo, perché effettivamente è pieno di bambini che si tuffano e nuotano. Cinque anni fa un ragazzo ha preso la rincorsa e si è buttato finendo su una barca... lo ricordo bene».

Al chiosco vicino, il ristorantino di pesce in prossimità del Cedas, conoscono bene le regole: «I controlli ci sono – afferma Assunta, una dipendente – e ogni tanto effettivamente c'è chi prende la multa. Il divieto di balneazione si estende a 150 metri dal molo, ma pochi lo sanno. Oppure vedono i cartelli e fanno finta di niente». —

Domenica serena dopo il sabato difficile. L'Ugl: «Serve personale»

Autisti con il Covid e bus tagliati Rientrato al momento l'allarme

L'EMERGENZA

Sono tornate alla normalità, nella giornata di ieri, le corse di Trieste Trasporti, dopo che ne giorni scorsi il diffondersi del Covid ha pregiudicato – come ha spiegato la stessa azienda – una parte dei servizi. Nella giornata di sabato, lo ricordiamo, soltanto una riorganizzazione in extremis aveva consentito al concessionario del trasporto pubblico locale di salvare ben 300 corse. La domenica, per fortuna, l'allarme dovuto alle assenze per malattia è rientrato. Il problema però continua a permanere, com'è inevitabile che sia considerato che la conta giornaliera dei casi di Coronavirus ha ricominciato a salire e che proprio per questa estate è previsto un nuovo picco di contagi. Un momento in cui il settore del trasporto pubblico, per evidentissime ragioni, si ritrova volente o nolente a combattere in prima fila la battaglia contro la pandemia.

Il sindacato Ugl, però, punta il dito contro la carenza di organici: «In merito alla situazione di questi giorni sul servizio bus – si legge nella nota – l'organico doveva essere implementato da tempo e da mesi che l'azienda era stata sollecitata in tal senso. Come anche si è entrati nel merito delle modalità di assunzione, avremmo potuto avere già in forza autisti con esperienza ritenuti inidonei in base al solo test psicologico, oltre al fatto che a fine anno non sono state confermate due persone senza motivazione. Oltre a coloro che entreranno in servizio a breve termine con contratto di somministrazione – chiosa il comunicato – avremmo potuto avere in più un gruppo di persone già pronte».



Una fermata delle linee della Trieste Trasporti. Andrea Lasorte

Il progetto della bolognese Serena Galvani, discendente dello scienziato, da 25 anni in città, per rinsaldare i legami con gli esuli che stanno in Sardegna. Venerdì la cerimonia all'Adriaco

Il sogno dell'armatrice di "Aria": gemellare Trieste e Fertilia

LA STORIA

MASSIMO GRECO

Serena Galvani è una signora bolognese che un quarto di secolo fa ha deciso di vivere a Trieste, per esattezza in salita Promontorio, perchè ama il mare. E' proprietaria di una bella barca a vela, che ha compiuto 87 anni essendo stata costruita nel 1935 da Ugo Costaguta nel cantiere di Voltri: ha un nome poeticamente metereologico, "Aria", con i suoi 8 metri ormeggiati all'Adriaco.

La "capitano" Galvani, frequentando Trieste, è entrata in contatto con la storia, la cultura, le tradizioni adriatiche. Anche se storia, cultura, tradizioni si sono talvolta dovute allontanare dall'Amarissimo causa gli effetti della Seconda guerra mondiale: per queste ragioni la signora Serena ha preso a cuore l'idea di una sorta di gemellaggio con Fertilia, il villaggio costruito durante il fascismo dirimpetto ad Alghero, che avrebbe dovuto "importare" ferraresi e invece accolse esuli istriano-dalmati.

Così "Aria" ha recentemente bordeggiato le coste istriane issando la bandiera della comunità di Fertilia: ma la "capitano" vuole andare oltre la *réclame*, rinsaldando il rapporto fra Trieste e questo avamposto istro-dalmato nella Sardegna occidentale. Serena Galvani è di una progettualità elettrizzante, forse motivata dal fatto che suo avo era lo scienziato Luigi, che di elettricità se ne intendeva. E' intenzionata, per esempio, a restaurare con un intervento conservativo una batana appartenuta a un esule e ora ricoverata nell'ecomuseo di Fertilia. Pensa di "toccare" gli approdi adriatici da cui partirono quelli che poi sarebbero diventati esuli. Ha in mente di contattare il museo di Rovigno. Senza rivendicazioni politiche, con l'obiettivo anzi di «ricongiungere fili spezzati dalla storia». E' il senso della collaborazione avviata con l'associazione culturale "Egea-Una luce sulla memoria", che porta il titolo "Fertiliae domus omnium", quasi un'ecumenica opzione latina.



La "capitano" desidera conferire un timbro pubblico, partecipato a questa iniziativa: presenterà "Aria di Fertilia", accomunando così una barca e una storia, venerdì 1° luglio alle 17.30 all'Adriaco. Ha invitato autorità, esponenti dell'esilio come Franco Luxardo; ci sarà un alzabandiera e Serena getterà in acqua un bouquet, come a simboleggiare un connubio di setimenti e di cultura. La cerimonia sarà accompagnata dal soprano Marianna Prizzon e dal flauto di Stefano Casaccia.

Per Serena Galvani la barca a vela non è un passatempo, è un impegno di vita. Recuperò "Aria" a Favignana, nelle Egadi, quando era scoccato il 1998, e volle resuscitarla. Sull'onda di quel risultato ha fondato un'associazione per il restauro delle imbarcazioni d'epoca battezzata, per non allontanarsi troppo dal seminato, "Arie". Approdata alle 63 primavere, amministra beni di famiglia e le piace la fotografia. Aveva conseguito la maturità classica nella città natìa al liceo "Minghetti" perchè il padre voleva evitare che, frequentando il "Galvani", qualcuno pensasse a qualche forma di "clientelismo" ... La madre era una Seragnoli, dinastia imprenditoriale di primo piano nel campo nel packaging. Ma anche versata con la cugina Isabella alle attività benefiche e culturali, come testimonia il centro polifunzionale Mast alla periferia di Bologna. —



LE IMMAGINI

Il mare e la falconeria le passioni di una vita

Ecco due immagini, fornite da Serena Galvani, che descrivono le sue grandi passioni. Innanzitutto la barca, l'8 metri ''Aria'', costruita nel 1935 a Voltri. Poi la falconeria, una grande tradizione che in questo caso ha addirittura una proiezione marinara: la Galvani è tra l'altro fotografa dei falconieri italiani.

Rinnovato alla presidenza l'uscente David Di Paoli Paulovich
Circa un centinaio di soci hanno partecipato all'assemblea

Le Comunità istriane al voto Dionis Bernobi "guida" emerita

IL SODALIZIO

Giovanni Tomasin

Rinnova le sue cariche l'associazione delle Comunità istriane, una delle realtà più rappresentative del mondo esule. Con un centinaio di soci votanti, il sodalizio ha confermato la fiducia nella gestione uscente, riportando alla presidenza David Di Paoli Paulovich. Nominata presidente emerita, invece, la sarta Erminia Dionis Bernobi, voce e testimone dell'esodo istriano per lunghi decenni.

Circa un centinaio i votanti, due terzi dei quali sono stati presenti all'assemblea che si è svolta nella sede delle Comunità in via Belpoggio. Per il terzo restante han provveduto a votare i presenti, opportunamente forniti di delega.

Queste le linee programmatiche individuate dal presidente Di Paoli: «Continuità con la linea finora svolta, rafforzamento del ruolo culturale dell'associazione per garantire la memoria attraverso Voce giuliana, l'editoria e la biblioteca. Confronto con le rappresentanze degli italiani in Slovenia e Croazia. Rafforzamento dell'associazione in Federesuli. Richiesta degli indennizzi e difesa delle nostre vicende storiche».



ERMINIA DIONIS BERNOBI
PRESIDENTE EMERITA
DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Tra i dirigenti, oltre al presidente, troviamo quindi il vice presidente vicario Giorgio Tessarolo, il vice presidente addetto alle relazioni esterne Bruno Marini (già consigliere regionale e comunale di lungo corso, da sempre vicino alle cause istriane), la vice presidente Manuela Cerebuch. Il tesoriere sarà invece per i prossimi quattro anni Paolo De Pase, mentre il ruolo di segretario è andato a Igidio Coslovich.

Dopo il rinnovo del direttivo, l'associazione ha nominato – per acclamazione – la 91enne Dionis Bernobi presidente emerita: nome di punta della sartoria triestina, Bernobi è una delle poche sopravvissute al primissimo esodo del 1943, nonché una delle poche testimoni delle terribili vicende di Norma Cossetto, sua cugina. Un ruolo che le è stato riconosciuto anche dal Comune, che nella persona del sindaco Roberto Dipiazza le ha consegnato il Sigillo trecentesco nel 2017. Attivissima, è una delle colonne dell'attività associativa: i soci le hanno tributato un lunghissimo applauso, accolto giustamente non senza qualche lacrima di commozione.

L'associazione resta così nel solco della tradizione, che la vede parte di Federesuli assieme ad Anvgd, a differenza dell'Unione istriana guidata da Massimiliano Lacota. Commenta il vice presidente Marini: «Il Covid è stata una mazzata ma i numeri dell'assemblea sono un buon segnale. Ora ci accingiamo a riprendere le attività, nella linea indicata dal Presidente Mattarella in questi anni». —

TERZO SETTORE

Cultura, arte e religioni per "In prospettiva Aps"

Nel "terzo settore" sono inserite le cosiddette Aps (Associazione di promozione sociale). Una di queste è "In Prospettiva Aps", a presiederla è Anna Amati, che s'impegna per promuovere la qualità della vita e il benessere sociale. L'associazione è molto giovane, costituita nel 2017, con iniziative avviate l'anno successivo. Però, a oggi, vanta un nutrito curriculum di attività nonostante la battuta d'arresto causa pandemia. Queste abbracciano diversi campi della vita individuale e sociale.

Amati spiega che «intercettiamo e affrontiamo le tematiche più emergenti per dare una risposta ai problemi delle persone, diversificando i nostri interventi: dagli aspetti di carattere divulgativo rivolti alla collettività, alle consulenze gratuite individuali, alla diffusione di documenti nelle mailing list di aderenti e simpatizzanti». «Un aspetto che ci sta molto a cuore è quello culturale, con particolare riferimento a Trieste e alla Regione Fvg. E' qui che si collocano i vari itinerari ed eventi di altro genere con riferimenti storici, artistici, letterari. La realtà opera in rete con enti pubblici, forze dell'ordine, autorità, professionisti».

Ancora Amati: «Con la ripresa delle attività in presenza, stiamo definendo un nutrito programma, che comprende altri itinerari triestini: culturali, storici, letterari, poi conferenze su vari temi. Apprezzati pure seminari, convegni, corsi di formazione e istruzione, mostre e attività culturali, artistiche sportive e ricreative oltrecchè visite guidate».



La presidente Anna Amati

In quest'ottica si situano le visite guidate che periodicamente vengono proposti. Fra essi sono da ricordare l'itinerario armeno, in compartecipazione con il Comitato AraraTs, greco, serbo, ebraico. Ma anche conferenze su temi pratici di informazione, tipo "Consumatori in trincea, verso la liberalizzazione del mercato dell'elettricità e del gas", assieme all'Adiconsum, argomento più che mai di attualità. —

G.P.

L'EVENTO

"Infiorata di Opicina", premiazioni il 10 luglio

Grande successo per la tredicesima edizione dell'"Infiorata di Opicina 2022", manifestazione promossa dal consorzio "Insieme a Opicina" in collaborazione con l'Associazione per la difesa di Opicina che ha fatto registrare quest'anno oltre 50 iscritti. Sono tre le categorie previste e le premiazioni si terranno il 10 luglio prossimo nell'ambito della manifestazione "Scopri Opicina una sera d'estate". In co-organizzazione con il Comune di Trieste, l'Infiorata è stata ideata da Giovanna Venturini, presidente per diversi anni dell'Ado-Zzo. L'annuale manifestazione, attraverso un concorso per i più bei giardini, negozi, condomini e balconi, gratuito e aperto a tutti i residenti, mira a ingentilire l'aspetto del borgo carsico con piante e fiori con l'obiettivo di stimolare e promuovere il ritorno degli usi e costumi locali.

All'atto dell'iscrizione ai partecipanti è stata consegnata una targhetta da apporre sull'opera da giudicare e nei prossimi giorni una giuria di esperti inizierà ad esaminare le composizioni in gara, dedicando una particolare attenzione all'aspetto estetico in correlazione con l'ambiente circostante. —

L'OPERAZIONE

Restaurato a Sgonico il vecchio pozzo, storica icona del borgo

Completato il recupero del monumento: la nuova copertura in corten gli restituirà con la finta ruggine il senso di "antico"

Ugo Salvini / SGONICO

È stata completata in questi giorni la delicata operazione di restauro della copertura dello storico pozzo che si trova nel cuore di Sgonico, a pochi passi dal Municipio. L'incarico riguardante il recupero del monumento era stato dato a inizio anno dall'amministrazione municipale attingendo a precisi fondi di bilancio del 2022. L'artigiano incaricato ha dovuto pazientare per la fornitura del materiale necessario, per poi realizzare con sapienti mani la copertura, completata su misura. Il materiale utilizzato sul fondo della stessa è inox, la superficie invece è in quell'acciaio corten che, nel tempo, offrirà l'immagine "anticata" di finta ruggine, oltre a essere peraltro di natura protettiva. «Dal momento dello stanziamento di bilancio – spiega la prima cittadina Monica Hrovatin – per effetto di tutti gli atti amministrativi e tecnici indispensabili in questi casi, e pure a causa delle difficoltà di reperimento delle materie prime, i tempi di attesa per vedere finalmente completato l'intervento sono stati più lunghi del previsto, ma l'importante è, come sempre, arrivare all'obiettivo della manutenzione del patrimonio comunale».



Il pozzo di Sgonico si trova a pochi passi dal Municipio

«Questo – aggiunge Hrovatin – è stato un lavoro che può sembrare apparentemente banale, invece è molto importante, poiché contribuisce ad abbellire il centro storico del paese, rimandando anche ai tempi passati». Nel recentissimo primo giorno d'estate, Hrovatin ha pure dato vita a un'iniziativa di particolare significato, incontrando i 18enni del Comune, per parlare con loro di diritti e doveri, per richiamarli al senso civico e alle responsabilità, per incentivare la loro partecipazione attiva all'interno della comunità. Nel corso dell'appuntamento, al quale ha partecipato anche l'assessore comunale alle Politiche giovanili Martina Budin, Hrovatin ha donato ai giovani partecipanti la Costituzione nella versione bilingue, italiana e slovena, lo statuto del Municipio di Sgonico e la spilla raffigurante lo stemma comunale. «Li ho ringraziati per aver accolto il mio invito – conclude Hrovatin – e abbiamo colto l'occasione per festeggiare Andrej, che proprio in quella giornata ha festeggiato i 18 anni».—

L'avvio dell'attività politico-amministrativa

Stamani il primo Consiglio ad Aurisina. E da giovedì si parla di tasse e nomine

IL POST-VOTO

DUINO AURISINA

Prima seduta oggi per il nuovo consiglio comunale di Duino Aurisina: appuntamento alle 9 in Municipio ad Aurisina Cave. All'ordine del giorno anzitutto la procedura di insediamento dei nuovi consiglieri e il giuramento del neoeletto sindaco Igor Gabrovec.

Completata la definizione della giunta, che lo stesso Gabrovec ha presentato alcuni giorni fa, adesso si tratta di entrare nel vivo dell'attività amministrativa. Ci sono infatti numerosi appuntamenti da affrontare, al punto che il sindaco ha già fissato per giovedì 30, sempre alle 9, un secondo Consiglio comunale.

All'ordine del giorno, in quel caso, ci saranno l'approvazione delle tariffe Tari, la costituzione della Conferenza dei capigruppo e delle commissioni consiliari permanenti, la nomina dei componenti le commissioni stesse (che, lo ricordiamo, a Duino Aurisina sono tre, cui si affianca la "Trasparenza", di prassi presieduta da un componente dell'opposizione) nonché gli indirizzi del Consiglio comunale ai fini della nomina e della designazione dei rappresentanti del Comune in enti, aziende e istituzioni.



Il neosindaco Igor Gabrovec

«Sono certo che potremo lavorare bene», così Gabrovec: «C'era assoluto bisogno di volti nuovi e di un'impostazione diversa rispetto al passato. Sono molto contento, perché gli elettori hanno capito il messaggio e hanno votato molti giovani, giovani che sapranno certamente rispondere alle esigenze del nostro Comune».—

U.SA.

IN VIA DONIZETTI

Inaugurata la mostra "Volunteers for Europe"

Inaugurata la seconda parte della mostra Volunteers4Europe, nello ''Spazio Sospeso'' di via Donizetti, sede di TriesteAltruista a altre. Proprio del volontariato triestino parlano i mosaici fotografici di Serena Bobbo, Annamaria Castellan e Novella Predonzan. Fino al 2 luglio lunedì, martedì, venerdì e sabato, 16-19. (e.o.)



LA RICORRENZA

Il Rotary Nord festeggia il suo 50.mo anniversario

Il Rotary Trieste Nord ha festeggiato il 50.mo anniversario della costituzione, datata 14 marzo 1972 con la denominazione di Rotary Club ''Trieste-Carso-Muggia''. Nell'occasione c'è stato anche uno speciale annullo filatelico alla presenza tra gli altri del prefetto Annunziato Vardè e del sindaco Roberto Dipiazza. (u.sa.)



PICCOLI AMICI



AJSHA
Cagnolina socievole e docile, attende una casa, all'Astad



CARUSO
Bellissimo micione di sei anni: è rimasto da solo, al Gattile



BETTY
Attende una famiglia paziente per una nuova vita, all'Astad



ISABELLA
Giovane cagnolina solare e piena di voglia di vivere, cerca casa



SUGAR
Maschietto simpatico, buono e pieno di vita, in attesa di adozione

All'Astad attendono ancora adozione Ajsha e Betty. La prima è una vispa cagnolina di 13 anni e 17 kg, socievole, docile e allegra, saprà sicuramente ricambiare chi la adotterà con tanto affetto.

Betty, femmina di circa 25 kg e 9 anni, è abbastanza selettiva nelle amicizie umane e canine, per cui si cerca una famiglia capace di conquistarsi la sua fiducia, con incontri pre-adozione. E' brava al guinzaglio, non ama i bimbi e non va d'accordo con i gatti. E' adatta a persone dinamiche, non alla prima esperienza nella gestione di un cane. Per Info su Ajsha e Betty contattare la segreteria Astad (tel. 040 211292, da lun. a gio. 9.00–12.00, visite su appuntamento).

Il Gattile questa settimana propone in adozione il simpatico Caruso. E' un micio molto buono e socievole, un po' in carne, di circa 6 anni, rinunciato dal proprietario. Si è adattato a fatica alla vita in Gattile quindi si spera che trovi presto una nuova casa. Sono inoltre presenti svariati cuccioli di pochi mesi. Per Info Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Isabella e Goulash, due fratellini di 4 anni, taglia media la prima e medio/piccola il maschietto, sono due cagnolini con un carattere solare, pieni di gioia di vivere e capaci di regalare tanto amore. Hanno bisogno di una famiglia capace di dar loro stabilità e le giuste regole, sicuramente perfezionabile la passeggiata al guinzaglio. Sapranno ricompensare con tanto affetto. Per Info Ass. Progetto Magico, Rita 334 8188005.

Concludiamo con l'appello per trovare una nuova casa a Sugar, cagnolino di 5 anni, 12 kg di pura simpatia, energia e bontà. Per info, Patrizia 338 5933056.—

Non abbandonate i vostri animali: è un pericolo pure per l'ecosistema

Nicole Cherbancich

L'estate è appena iniziata e l'accostamento tra questa stagione e il tema degli abbandoni viene quasi automatico. Una piaga molto più evidente in alcune zone del mondo e d'Italia che in Friuli Venezia Giulia, ma non per questo assente nella nostra Regione. In particolare quando parliamo di animali esotici. Qui da noi vengono "sfrattate" in special modo le tartarughe, ogni anno si contano centinaia se non addirittura migliaia di abbandoni. In alcuni luoghi, per esempio in laghetti o grandi fontane, la loro presenza è così massiccia da sembrare incredibile. Ma questo fenomeno non è totalmente positivo: le popolazioni sono in gran parte composte da esemplari di specie aliene, quindi non native del posto, e capaci di danneggiare la nostra fauna e flora locale. Per esempio, le nostre tartarughe palustri europee sono state soppiantate dalle adattabili Trachemys americane, ormai stabilmente insediatesi anche in Spagna e Francia. Tutto questo ci viene raccontato da Damiano Baradel, gestore del Centro recupero fauna selvatica ed esotica di Terranova a San Canzian d'Isonzo: la struttura, riconosciuta dal Ministero, è ufficialmente autorizzata in Regione per il recupero delle tartarughe d'acqua, nonché una delle poche in tutta Italia. Tra gli animali esotici attualmente ospitati al Centro, ci sono diversi pitoni (non si sa se abbandonati volontariamente o sfuggiti a qualche proprietario "distratto"), circa 300 pappagalli (molti dei quali scappati da qualche gabbia) e centinaia di tartarughe (almeno il 10% di queste sono state abbandonate). «L'ultimo animale abbandonato che abbiamo accolto - aggiunge Baradel - è un pitone leucistico, ovvero un esemplare dalla pelle bianca. Il suo rinvenimento è stato, diciamo così, singolare: un passante lo ha notato e, dopo un primo istante di stupore, ha deciso di intervenire, allertando chi di dovere. In realtà non si trova ancora nel Centro, ma a casa di un privato, in attesa che venga portato da noi. In questo momento, ci stiamo già prendendo cura di 4 pitoni, un serpente americano e un'iguana». In passato invece ci sono stati diversi "ritrovamenti" degni di nota: cavie peruviane, degù, cincillà e chi più ne ha, più ne metta. Persino ai conigli nani piuttosto frequentemente viene riservata la stessa sorte. I coniglietti, sebbene alcuni possano pensare di no, sono creature impegnative, che richiedono non poche pulizie e cure per essere adatti alla vita in appartamento. Di conseguenza i proprietari che ne hanno acquistato uno senza una riflessione ponderata si ritrovano colti alla sprovvista e decidono di sbarazzarsene. Alcuni esemplari sono stati ritrovati da Baradel e il suo staff persino in pieno centro, a Monfalcone e a Gorizia. Tirando le somme quindi, in questo periodo sono presenti nella struttura di Terranova all'incirca 1300 esotici. Maggiori informazioni sulle attività del Centro sono reperibili alla pagina Facebook "Centro recupero fauna selvatica selvatica ed esotica di Terranova". Da poco è stato approvato un decreto che vieta la vendita, detenzione e riproduzione in cattività in Italia di alcune specie di animali esotici. Speriamo quindi (sicuramente possiamo parlare a nome di tanti) che il fenomeno dell'abbandono diminuisca sempre più e infine sparire del tutto. —



Amabile ma perniciosa in libertà

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 GIUGNO 1972

A causa di uno sciopero nazionale della stampa, ''Il Piccolo'' non esce, per cui si danno notizie precedenti

– Il 29 giugno si aprirà a Basovizza (sulla strada per Lipizza) il IV ''Gran Festival della Birra'', organizzato dai dipendenti della Fabbrica Dreher, con corsa dei sacchi, gara di spaghettata senza forchetta, ecc.

– Si sono conclusi il giorno 24, nel cortile del popolare caseggiato in via dell'Istria, il ''Vaticano'', le ''olimpiadi di quartiere'' con calcio ed atletica leggera per ragazzi e ragazze dai sei ai 14 anni.

– Alla presenza dell'assessore regionale alla pubblica istruzione, Giust, si è concluso l'anno scolastico delle Case del Fanciullo dell'Opera profughi, con assegnazione di premi e varie manifestazioni.

– Gli allievi della Scuola militare ''Nunziatella'', in visita nella nostra città, nell'aula magna del Liceo Dante hanno assistito alla proiezione di un documentario sulle memorabili giornate dell'ottobre 1954.

GLI AUGURI



IDA
Tantissimi auguri per i tuoi 80 anni Ida da Lorena, Roby Sabrina Marino Lorenzo e Simone Anna e Giorgia assieme tutti gli amici

ELARGIZIONI

In memoria di Onorina Pez ved. laiza la cugina Kral Claudia - Sonia dona 50,00 euro a favore di AGMEN FVG. 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Gianni Polo da parte di Luciana e Egeo 20 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

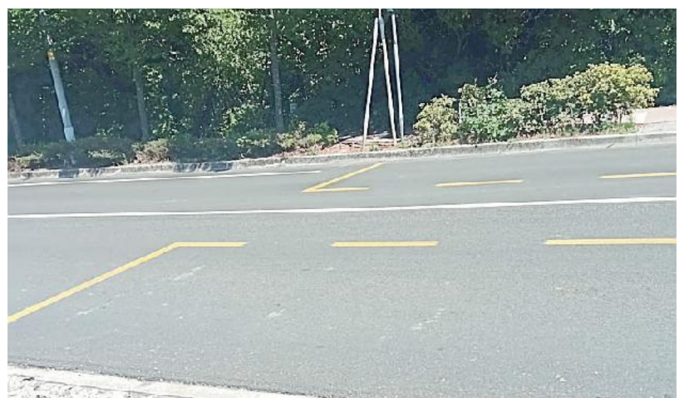
Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CIÒ CHE NON VA

Le strisce sbagliate della fermata



Scrive il lettore Pavel Berdon: «Volevo segnalare il lavoro confusionario fatto ad Opicina per la fermata dei bus(direzione città) vicino al sentiero Napoleonica. La linea gialla che rappresenta la fermata non combacia con la fermata stessa».

L'INIZIATIVA

Gli ospiti della residenza Ad Maiores visitano la mostra degli impressionisti

Quella di venerdì scorso è stata una giornata emozionante per gli ospiti della Residenza Ad Maiores di Orpea Italia, che si sono recati a visitare alla mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia" al Civico Museo Revoltella. «Nell'organizzare l'iniziativa - ha spiegato Giovanni Deotto, Coordinatore di sviluppo progetto della Residenza Ad Maiores -abbiamo seguito la curiosità dei nostri ospiti, la voglia di vivere che ci porta a rispondere ai loro bisogni e desideri. La curiosità trascina la cura: è una delle componenti fondamentali del progetto. La curiosità è la vita stessa».
«Nell'organizzazione dell'intero programma di uscite estive - ha proseguito Deotto - abbiamo posto l'attenzione a cosa vogliono i nostri ospiti. Per questo ringraziamo il Comune di Trieste, l'Orchestra Civica di fiati "Giuseppe Verdi", la Cooperativa Amico, l'Associazione di volontariato Auser, l'Associazione-Sklad Mitja Čuk e tutte le associazioni e il personale che ci hanno accompagnato nella visita».



LE LETTERE

Museo del Mare
Guerra sottomarina storia da ricordare

Il 12 giugno è apparso, su questo quotidiano, un articolo a firma di Luigi Putignano riguardante il ritrovamento del relitto del piroscafo Alabama, affondato da un sommergibile austro-ungarico nel giugno del 1916, causando la morte di 1.926 fanti italiani che vi erano a bordo.
L'articolista esordisce rilevando come, mentre sono ben noti i fatti della Grande Guerra svoltisi sul fronte terrestre, poco o nulla si conosca in merito alla guerra navale italo-austriaca e, infatti, sin dai banchi di scuola questa si riduce agli affondamenti, da parte degli italiani, delle corazzate Wien e St. Istvan, aggiungendovi infine pure la Virubus Unitis sorvolando sul fatto che questa, al momento dell'affondamento, non era più nella disponibilità della peraltro ormai dissoltasi Marina austro-ungarica. È un po', però, se come nel raccontare la Guerra 1915-1918 ci si limitasse a menzionare la presa di Gorizia, la conquista della Bainsizza e Vittorio Veneto, ignorando Caporetto. A raccontarla tutta vediamo, infatti, che mentre la flotta austro-ungarica di superficie fu destinata a presidiare, con successo, le migliaia di chilometri di costa istro-dalmata scoraggiando ogni tentativo di sbarco da parte delle forze dell'Intesa, i sommergibili austro-tedeschi, partendo dalle loro basi di Pola, Sebenico e Cattaro attuarono il blocco navale del Mediterraneo con una strage di unità navali che mise in seria crisi i trasporti indispensabili per lo sforzo bellico nell'intera area, a iniziare dalla rotta di Suez.
Le cifre ricavate dai registri navali inglesi dove sono riportati i dati di ogni singolo affondamento parlano da sole: 1.777 unità, militari e mercantili, una parte consistente delle quali italiane, mandate a picco. Certamente qui vi è di tutto, dalle 15 navi da battaglia ai 20 incrociatori, dai 29 sommergibili alle 80 navi per il trasporto delle truppe come l'Alabama, dalle oltre 700 navi cargo alle 83 fra navi cisterna e carboniere, senza contare l'infinità di unità militari minori (cacciatorpediniere, torpediniere, MAS ecc.) , di velieri e di pescherecci. In questa guerra spiccano le imprese del sommergibile tedesco U 35, che con i suoi 224 affondamenti si guadagnò un primato a tutt'oggi insuperato. Saprà il nuovo Museo Navale al Magazzino 26 raccontare questa storia levando dall'oblio quelle miglia di italiani (ma non solo) che in questo immane scontro persero la vita o, ancora una volta, ci limiteremo ai soliti due (o tre) arcinoti affondamenti?

Enrico Mazzoli

Cabinovia
Le architetture di Fuksas

Una città dall'architettura prettamente mitteuropea non ha bisogno di strutture archistar-avveniristiche, neppure in Porto Vecchio.

Ugo Pierri

Magazzino 26
Il plastico di Trieste che fu al Nautico

I progetti per il nuovo del "museo del mare" mi ricorda quando era ubicato in via dell'Annunziata sul fianco del complesso scolastico di piazza Hortis.
Da pensionato, mio nonno materno ne fu custode volontario per molti anni. Nato a Pirano nel 1862, reduce da un giro del mondo con la marina austriaca durato 33 mesi (1882/85), era stato pilota del porto fino all'arrivo dell'Italia.
Raccontava delle sue frequenti uscite, col tender della capitaneria, a Miramare per condurre a pesca Carlo d'Asburgo, prossimo e ultimo imperatore.
Dopo gli anni venti ricoprì la carica volontaria in quel museo, allora sede anche della Società Adriatica di Scienze Naturali.
Abitando nelle vicinanze, da bambino, spesso passavo il tempo in quella parte del complesso edilizio che mi vide anche ospite della scuola elementare in via San Giorgio e quindi dell'Istituto Nautico.
I visitatori erano pochi e, durante il conflitto, assenti del tutto. Della dotazione di quel museo ricordo l'attrazione nella sala maggiore, un grande plastico che raffigurava la città e le sue alture. Dotato di pulsanti e di micro lampadine che si accendevano all'ubicazione richiesta.
L'impianto elettrico era stato attrezzato da mio padre successivamente morto in mare nel'43. Per me ragazzino era una seconda casa al punto che dopo il bombardamento del 7 febbraio del'45, tramite l'UNPA, provvisoriamente in una sala avevamo depositato i nostri suppellettili recuperati dalle macerie.

Francesco Hlavaty

Musica e locali
Decisivo è il volume: no agli amplificatori

Dall'edizione del 24 giugno di questo giornale apprendo essere in vigore le regole comunali per la musica, consentita per i pubblici esercizi, tutti i giorni fino alle 22.30, venerdì e sabato fino alle 23.30, con la possibilità per i gestori di chiedere ben 14 deroghe annuali fino all'una di notte.
Quanto alla sorveglianza, viene soltanto ipotizzata l'introduzione di un prossimo servizio da affidarsi a dei fantomatici stewards.
Ciò significa, a prescindere dall'istituzione di tale servizio, che nel frattempo, ma anche più in là, ai pubblici esercizi è consentito nei predetti orari (più ampi di quelli attuali), la facoltà di battere ossessivamente tamburi e grancasse e di suonare trombe e trombette, senza limiti di volume, ignorando (o, se si vuole, fregandosene) dell'insostenibile fastidio procurato ai residenti contigui, ai passanti sgomenti e agli sventurati avventori dei bar in prossimità, ai quali viene impedito di leggersi un giornale, di fare una conversazione o semplicemente di bersi un bicchiere in santa pace.
Questa non è un'ipotesi, ma l'evidenza di quanto sta già accadendo e di cui i nostri pubblici amministratori sono ampiamente a conoscenza.
Non sembra inutile, pertanto, ricordare che nessuna regola, in nessun caso, può consentire comportamenti atti a provocare fastidio e molestia al prossimo, né in orario, né fuori orario.
Sarà opportuno quindi che nelle autorizzazioni rilasciate agli esercenti venga opportunamente sottolineata e ribadita questa raccomandazione (tanto trascurata attualmente), e della quale dovranno severamente tener conto anche i futuri stewards-sorveglianti, se e quando entreranno in servizio.
Oltre che i moltissimi cittadini non estimatori dei 200 decibel imposti a viva forza, ne trarrà sicuramente vantaggio anche il decoro ed il civismo della città, che, in un futuro abbastanza prossimo, potrebbe perdere facilmente il primato per qualità della vita, per acquisire meritatamente quello di città del frastuono, dello strepito, della caciara, dell'inquinamento acustico.
Per evitarlo forse basterebbe non consentire l'uso, né all'interno, né all'esterno, dei micidiali amplificatori.
Ci si pensi.

Dino Bassanese

IL CALENDARIO

Il santo San Cirillo d'Alessandria
Il giorno è il 178°, ne restano 187
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.59
La luna sorge alle 3.41 cala alle 20.00
Il proverbio
Chi si appoggia a un buon albero, viene coperto da una buona ombra

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via del Ponticello	µg/m³	29
Via Pitacco	µg/m³	33
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA FOTO DEL GIORNO

Come a quest'antico ulivo, dobbiamo dare il nostro amore e supporto agli alberi

Il lettore Marino Bassi invia questa stupenda immagine di un antico ulivo accompagnandola con dei pensieri sul rapporto che a noi umani, quando siamo un po' attenti a ciò che ci sta attorno, capita di avere con le piante. E in particolare con gli alberi: «Care segnalazioni, caro direttore, gli alberi si amano, gli alberi sono vivi e a volte per quanto vecchi vanno accuditi e, come dimostra la foto, letteralmente sostenuti !Gli alberi hanno una vita, crescono, respirano e ci tengono fresco e compagnia».

Ciononostante, prosegue il nostro sensibile lettore, ai nostri tempi si fa un gran parlare di sostenibilità ma si continua a far strame degli abitanti verdi del mondo, dall'Amazzonia alle strade delle moderne città occidentali: «Gli alberi nelle civiltà passante venivano rispettati, ora nella nostre società super tecnologiche , dove si parla tanto di ambiente green, gli alberi vengono abbattuti con una superficialità disarmante! Teniamoli e amiamoli tutti gli alberi che abbiamo ancora la fortuna di avere».



"BASTA CICCHE"

Sabato dalle 18.30 alle 19.30 alla Pineta di Barcola l'All Sail Club organizza un momento di volontariato ambientalista intitolato simbolicamente "Basta Cicche!". L'All Sail ha deciso infatti di mandare un segnale inequivocabile a quanti si ostinano ancora a buttare a terra i loro mozziconi, quando a due passi c'è il cestino. Queste le caratteristiche dell'iniziativa, così come illustrata dai membri del Club: «Tutti indosseremo una maglia blu e porteremo con noi una bottiglia di plastica da poter riempire di mozziconi di sigarette per mostrare quanto ancora questo gesto incivile sia considerato poco pericoloso. Il club offrirà guanti monouso per la raccolta». Al termine della raccolta dei mozziconi di sigaretta si svolgerà un aperitivo di amicizia e una discussione di nuove iniziative.

TREKKING › L'ATTIVITÀ SPORTIVA ALLA PORTATA DI TUTTI CHE RIGENERA CORPO E MENTE

In cima alle montagne per il proprio benessere

Camminare, è risaputo, è un ottimo esercizio di salute alla portata di tutti. Gli effetti benefici di una bella passeggiata hanno ripercussioni sul nostro organismo a livello fisico e mentale. Benefici, questi, che aumentano se si sceglie di fare quattro passi immersi nella natura ad alte quote.

I BENEFICI
Il trekking è un'attività fisica di resistenza e moderata intensità in grado di allenare il cuore e favorire quindi una migliore circolazione dei vasi sanguigni, prevenendo malattie quali ictus e infarto. Se si aggiunge poi l'aria pulita della montagna, questo esercizio è un toccasana anche per i nostri polmoni. Le pendenze dei sentieri - lievi o ripide che siano - consentono inoltre di tonificare al meglio i muscoli, primi fra tutti quelli delle gambe, dei glutei e dell'addome. Le braccia invece si allenano facilmente con l'aiuto degli appositi bastoncini da trekking.
Una bella camminata in salita brucia anche grassi in eccesso.

L'attività sportiva libera endorfine nel corpo che forniscono un senso di appagamento e felicità


UN'ESCURSIONE IN MONTAGNA

ENERGIE POSITIVE
L'attività sportiva, liberando endorfine e serotonina nel corpo, genera in noi un senso di appagamento e felicità. Nel caso di un'escursione in montagna agisce anche la natura, grande alleato contro le tensioni quotidiane, in grado di donare alla nostra mente una forte sensazione di rilassamento. Tra vette e alberi che toccano il cielo lo stress scompare.
Il trekking si può fare anche in compagnia: insieme al proprio gruppo di amici infondersi energia reciprocamente è facile. La fatica dello sforzo fisico si sente meno e l'umore migliora.

FOREST BATHING

Il nuovo trend dall'Oriente



In Giappone si chiama shinrin-yoku, letteralmente "trarre giovamento dall'atmosfera della foresta". Diffusa nel Paese del Sol Levante a partire dagli anni '80, il forest bathing è la pratica perfetta per sfuggire dai rumori, dall'inquinamento e soprattutto dallo stress della città. Chiamata anche forest teraphy, l'attività sempre più di tendenza anche in Italia, non consiste in una semplice escursione nei boschi. Obiettivo principale è quello di connettersi profondamente all'ambiente circostante. Fondamentale quindi camminare lentamente e attivare tutti e cinque i sensi per vivere fino in fondo la realtà del bosco, tra suoni, colori, odori e non solo. Abbracciare gli alberi e sentire la terra con i piedi nudi sono due modalità per provare a pieno l'esperienza del forest bathing. Secondo la scienza, i benefici che scaturiscono dalle ore trascorse in simbiosi con la natura sono innumerevoli: dall'abbassamento della pressione sanguigna al miglioramento del sistema immunitario sino alla riduzione degli stati infiammatori del sistema respiratorio. Non meno importante, diminuiranno stress, ansia, e depressione e migliorerà la memoria, la concentrazione, il tono dell'umore e persino la qualità del sonno.



› L'ABBIGLIAMENTO

Scarponcini tecnici e si cammina sicuri

L'attività sportiva in montagna necessita di un adeguato abbigliamento anche d'estate. Sì a scarponcini da trekking che tengono ferma la caviglia e agevolano una camminata sicura. Da non dimenticare poi berretto, occhiali da sole e crema per evitare di scottarsi.



EL CINCIUT



N. 24/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh bon, alora, prima o dopo i tirerà zo la Tripcovich. Co' sti qua, più dopo che prima, ma indiferente. Spazi basta e vanza, i disi a palazo Cheba, bisogna razionalizar. E 'lora li iutemo a far un bel progeto dele dismissioni. El Miela, per dir, cossa ghe servi do piani quando Mirella, che xe là tacada, ga sempre più bisogno de spazio? E el Bobbio, considerado che in zona no xe gnanche un Despar? E tuto 'sto teatro dialetale, ciò... In via Ananian no se podessi far un bel parchegio de quei che ghe piasi lori, do striche e asfalto a biondo Dio? Andassi via come el pan. E el Verdi, che no fa più gnanche un'opereta come che se devi? No podessi, a momenti, diventar park difuso, per ricuperar i posti auto persi per via de quele mona de crociere? E no stemo parlar dei cine. Altro che multisala, multipiano ghe vol, pien de auti! Ricordeve che la cultura più bela xe quela che no xe. Feli contenti!

AL PEDOCIN 3

Gianfranco Pacco

Anca co le parlava de punto e crose opur de mudande e regipeti, o de 'l marì che vardava le altre, mi 'scoltavo e ingrumavo: iero come una spugna e no dimenticavo...
Un giro me son sentido in imbarazo... iero al Pedocin con papà e go incontrà el marì de una che 'scoltava le mie barzelete: el ghe stava contando al'amico de l'amante e me ga tanto dispiasso...
El giorno drio son andà al bagno con mama... 'ndavo in acqua, fazevo marenda e anche se le siorete me ciamava no gavevo propio voia de contar barzelete... vardavo de lontan la siora che el marì ghe fazeva i corni e ela me ciamava... no volevo 'ndarghe vizin, ciolevo la bala, scampavo in mar... fin che in ultimo me ga tocado ceder...
La me ga carezado...
-Picio mio... xe la vita... no preocuparte... ridi e scherza 'vanti, no esser serio per mi... so tuto... pensa che el mio ex marì me ga contado... el ga visto i tui oci ieri, co 'l ghe contava al suo amico... el diseva...
-Fra tanti muleti che sicuro me ga sentido, me xe restà impresso el sguardo de quel co' la franza col taio de cavei a scudela, no xe quel dele barzelete?
-Perciò sta tranquilo, noi no stemo più insieme de 6 mesi, ti te son sensibile, ma fane rider 'vanti...
La me ga soriso e go tacà -alora, xe un italian... un tedesco e un inglese...





APALTI CELESTI

Diego Manna

Go leto de qualche parte che la situazion moderna dei apalti e dei bandi xe un casin un poco ovunque. In pratica anca in Paradiso par che desso i ga dovudo far la revision dei 40 giorni de digiuno nel deserto, per via che xe passai 2000 ani circa. Solo che no xe che i ga podudo farla come l'altro giro, stavolta i ga dovudo far la gara de apalto e ala fine ga vinto la LuciferOne con un ribasso del 666%. Solo che la SatAnanas ga fato ricorso (e lo ga perso) per cui i 40 giorni xe partidi 'ssai in ritardo. Bon, el problema xe che passai sti 40 giorni nel deserto, la LuciferOne ga domandado altri 30 de proroga, e no xe gnanca ancora vegnudo el diavolo a farghe le tre tentazioni, come che iera scrito ben ciaro nel capitolato (par che i costi dele tentazioni sia aumentai de bruto e quindi no i ghe sta drento). Insoma dele some sto povero Gesù par che sia ancora là a spetar, brontolando che sta burocrazia moderna xe un inferno.

LA ZENA DE MATURA

F-Dadi

Per quei muli dei licei che fa la matura con la solita zena, eco i consili che ne vien dal'antico sapere dei latini: la meo guida per gustarse le robe nela maniera più dota...
- De Iure = se magna ben, co xe 'verto
- Carpe diem = ogi carpe (tratoria al lago)
-Forma mentis = formaio ala menta (se vedi che se usava)
-Gratis et amore = la me porti gratis, dei
- Risus abundat in ore stultorum = risoto abondante a tute le ore
- Ultima ratio = dopo sta razion no xe più niente
- De gustibus non est disputandum= anca se no te piasi, no stà spudar
- Si vis amari, ama = se te vol un amaro, ciama
- Magna carta = ...se no xe altro ...

TASER

Marino Pestelli

Xe la nova arma in dotazion a le forze de polizia. Se i te ferma e ti che te son oltra, che te ga bumbado ala grande e te ga i cinque minuti de mato, con sta pistola i te mola una bela scossa che la incatrama per ben.
Sta roba me ga fato vignir in amente che co 'ndavimo in Yugo e te fermava la miliza, te tiravi zo el finestrin se iera inverno, d'estate no coreva el iera za zo, e vigniva el pulioto che anche se te ieri fermo, el te diseva... ti te corevi... 1000 Dinari... e quando te volevi dirghe che no iera vero e che no te gavevi nianca messo la prima, scatava subito la sanzion... più ti parli più ti paghi, e alora in quel caso iera meio TASER.

EQUILIBRISMI...

El mulo Roby

"Che roba che go visto, ciò! Ieri sera fazevo un per de vasche con mia molie in napoleonica e go visto un sul fil, come i elefanti dela filastroca."
"E cossa el fazeva?"
"No so, el iera là, inpicado, che zercava de star su. El se remenava un pocheto ma el rivava a star 'bastanza in equilibrio e 'ndar 'vanti". "Per mi el se alena per poder 'ndar su pe' i cavi dela ovovia co la sarà serada per la Bora." "Mi 'sta roba de caminar sul fil no la faria mai. Xe za longhi a montar in barca co son in Dalmazia, che no me strassino drio la passerela. Me ricordo a Citanova 'na volta co iera bassa marea..."
"Bon, te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz, ben equilibradi, el fil xe de aqua no de vin!"

CANTIERLAND

Rich sardon

Ep. 2.: PER QUALCHE TURISTA IN PIÙ.
El 190-ene re de CantierLand organiza un evento epico per impinir de foresti el regno: la corsa a gamba fasul drio del tram fermo.
Orde de foresti se cala a CantierLand e cori nele finte betole per figheti, ma le trova za ulme de indigeni, tuti ben carburai. El re xe contentissimo: "quanti turisti!", ma no'l sa che el vin cisto xe finì. I foresti xe spinaze e i vol vin a bon mercà; questo infastidissi i indigeni, che xe tuti somelier! Scata el duel fra l'indigeno Ucio e el foresto Calogero: chi sa più strofe de El Tram de Opcina?
Nel mentre, i vassai del re zerca de costruir el ponte senza fiume, che secondo el re sarà "una grande oportunità pel turismo".
Come finirà la sfida canora? Quando finirà el ponte?
Lo vederè a CantierLand, la telemonada.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de consonante

SBAIO EL QUIZ SU TRIESTE!
«Domandina: dovè dir
chi xe quel che fa morir
a "Macete" quando el sona
e con Furian el fa el mona».
Xe tre ore che xxxxxx
e no me vien de dir: «Xxyxxx!»...

(masino / Maxino)



Andrea Ambrosino



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

L'OMO ROGNA
Sto film xe un spin-of del più famoso "Uomo ragno", ambientado a Trieste. Un mulo, andando cola motoreta in galeria de Piaza Foragi, per sbaio el ingiotissi la famosa ioza. Dopo qualche ora, una mutazion genetica lo trasforma nel'Omo Rogna, personagio fastidiosissimo che ghe taza l'anima a tuti. Sicome nissun vol più gaverlo vizin, el decidi de trasferirse drento la galeria, dove el studia la composizion dela ioza per moltiplicarla e trasformar tuti in omini rogna. Però propio co el sta per trovar la formula, parti i lavori dela galeria, che tra le altre robe farà sparir per sempre la ioza. L'omo Rogna alora de scondon blocherà sti lavori, che doveva durar 40 giorni, ma che riparti apena 100 giorni dopo solo grazie al'intervento del super-eroe Mas'cio Setequintali, che lo ciaperà pel bavero.

ANDERA' A FINIR...

Guato gialo

Che l'oio de semi costerà più de quel de oliva, de quel de ricino e anche de quel del motor.

SCIENZA & SOCIETÀ

«Il robot addestrato può esprimere anche emozioni Non ci sono confini»

Il docente dell'ateneo triestino Eric Medvet parla dell'esperimento di Lamda sottolineando limiti e pregi

Giulia Basso

Sembra una conversazione tra esseri senzienti, in realtà è la trascrizione di un dialogo tra esseri umani e un chatbot, Lamda, uno di quei programmi che colloquiano con gli utenti in linguaggio naturale, come quelli che ci rispondono nella chat dell'assistenza clienti del nostro operatore telefonico. Chi ha letto la conversazione resa nota dall'ingegnere di Google Blake Lemoine tra Lamda e il suo team di sviluppo non ha potuto che rimanere a bocca aperta: Lamda esprime concetti e idee che lo fanno sembrare cosciente, dotato di sentimenti ed emozioni come un umano. L'ingegnere è stato sospeso e Google ha spiegato che Lamda è semplicemente un chatbot ben addestrato: è stato nutrito con miliardi di esempi di dialogo e ha imparato a generare testi molto simili a quelli che potrebbe produrre un essere umano. Ne abbiamo discusso con Eric Medvet, docente dell'Università di Trieste ed esperto di machine learning, di robotica evolutiva e vita artificiale, che poco tempo addietro ha tenuto una conferenza dal titolo "Alla frontiera dell'intelligenza: animali, macchine e meccanismi e la loro capacità di decidere", in cui ha trattato anche il "caso Lamda".



Robot evoluto

Professore, come si è arrivati a ottenere un chatbot così avanzato come Lamda?

Un essere umano entra a contatto con il mondo esterno facendone esperienza attraverso tutti i sensi e per tutta la durata della sua vita: non esiste un'intelligenza artificiale che abbia accumulato così tante esperienze. Ma se restringiamo il campo alla sfera del linguaggio iniziano a esserci bagagli d'esperienza importanti anche nell'Intelligenza artificiale: un agente conversazionale come Lamda è stato nutrito con milioni di libri, perché si tratta di dati facilmente reperibili e già digitalizzati.

Lamda è senziente?

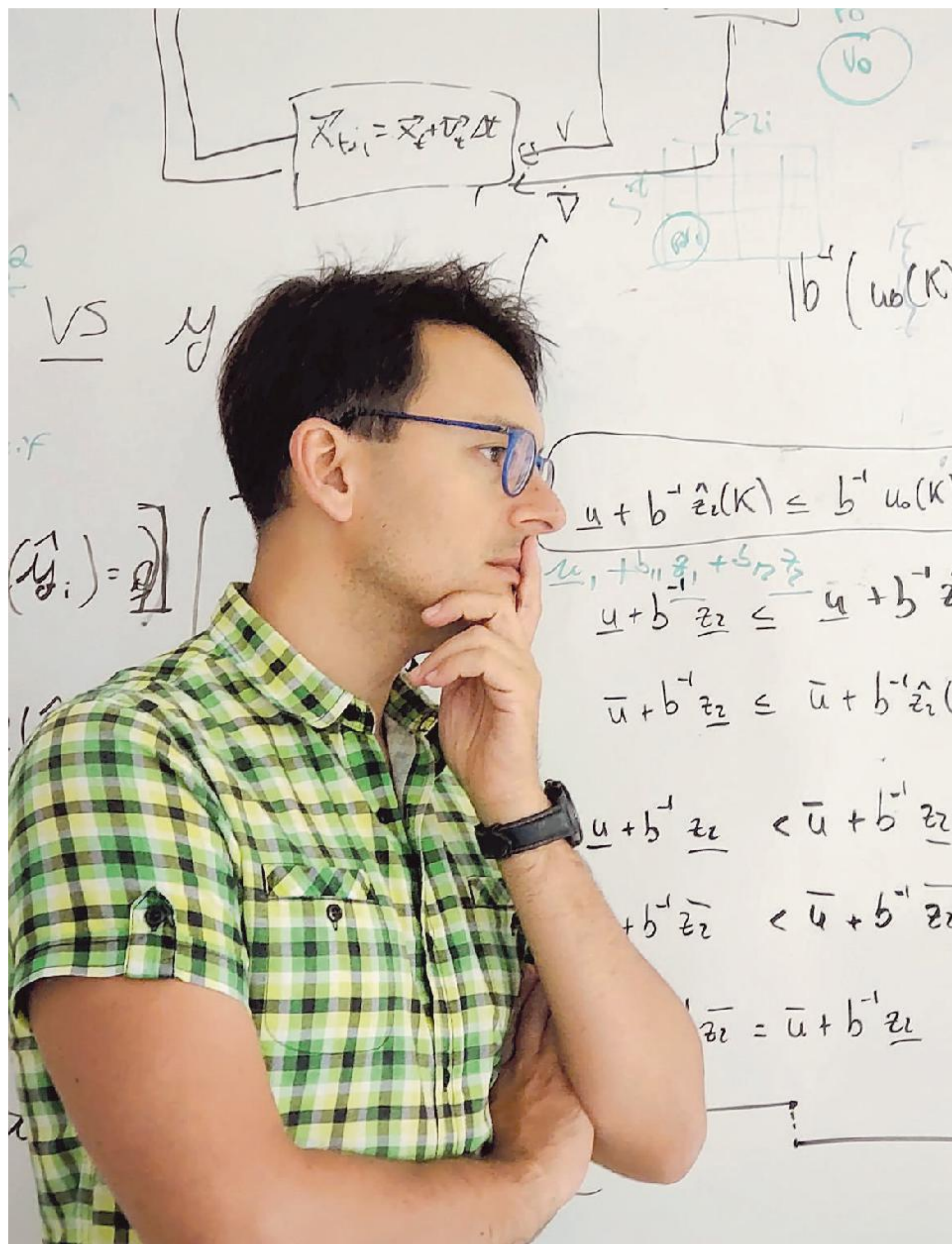
Ci piacerebbe che ci fosse un confine netto tra ciò che è senziente e ciò che non lo è, magari basato su una scala di complessità che, parlando solo di vita biologica, veda per esempio a un estremo l'uomo e all'altro un batterio. Ma la verità è che non è semplice definire questa soglia, quindi forse non ha senso neppure porsi questa domanda.

Tra le capacità che attribuiamo a un essere senziente c'è la capacità di decidere. Le macchine sono in grado di farlo?

Un computer non ha capacità di scelta, ma noi abbiamo bisogno anche di macchine che prendano decisioni al posto nostro. Per esempio quando ci sono scelte che vanno fatte molto velocemente o che non meritano che ci spendiamo del tempo, come nel caso dell'autocompletamento delle parole quando scriviamo un messaggio con lo smarthphone. Potremmo specificare un algoritmo secondo cui va presa una decisione, ma in molti casi non lo conosciamo: il machine learning è la risposta alla necessità umana di far prendere decisioni alla macchina, perché consente di addestrarla in base a un gran numero di decisioni già prese.

Cos'è il machine behavior?

Anche se siamo stati noi umani a progettarle, poiché la macchine e le interazioni tra loro e con gli esseri umani sono sempre più complesse il loro comportamento non è immediatamente prevedibile. Il machine behaviour è una nuova scienza che si propone di studiarne il comportamento osservandolo dall'esterno. —



Il docente dell'Università di Trieste Eric Medvet

LE MACCHINE DEL FUTURO

«Xenobot ultima frontiera In grado di camminare e perfino di riprodursi»

Un gruppo di ricercatori dell'Università del Vermont, di Harvard e dell'Università Tufts ha prodotto una versione biologica di robot, progettati al computer e realizzati in laboratorio attraverso tecniche di microchirurgia e partendo da cellule staminali di rana. Si chiamano Xenobot, sono pensati per camminare e fanno cadere l'ennesimo confine tra essere vivente e macchina: sono a tutti gli effetti macchine biologiche e sono perfino in grado di riprodursi. «Al momento sono robot molto piccoli che se immersi in un'opportuna soluzione fisiologica sono in grado di muoversi», racconta Medvet, che con il suo team di ricerca realizza piccoli robot modulari che assolvono proprio al compito di camminare e vengono evoluti in modo "darwiniano", selezionando i migliori e sviluppandoli ulteriormente per generazioni. «Al momento un nostro studente di dottorato, Federico Pigozzi».

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Vinko (Ogs) protegge il mare dagli sversamenti di petrolio

Laureato in Scienze ambientali a Trieste, Vinko Bandelj si è poi specializzato con un dottorato in Metodologie di biomonitoraggio per l'alterazione ambientale. L'amore per la scienza è una passione che si è sviluppata nel tempo: «Ho studiato al classico, per cui le discipline scientifiche non erano la mia prima opzione. Tuttavia quando conseguii la maturità già si iniziava a parlare di problemi ambientali, del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici. Quindi feci la scelta di approfondire queste problematiche con il sospetto che se non l'avessi fatto, non avrei mai capito questi temi, soprattutto per la mia formazione umanistica. Da lì è nato una sorta di interesse e soprattutto la volontà di comprendere tali argomenti».

Bandelj è attivo all'Ogs dal 2003, principalmente si occupa di analisi dei dati marini: «Indagine che si sviluppa attraverso tecniche statistiche e tecniche di machine learning. In questo momento la mia responsabilità compete la coordinazione del progetto Namirs, guidato dalla CEI e il cui obiettivo è la preparazione di un piano di intervento comune in caso di oil spill (sversamento di petrolio) nel nord Adriatico. L'obiettivo del progetto è stabilire un piano di intervento per questo tipo di incidenti marini, approvato dall'Italia, dalla Slovenia e dalla Croazia». Un altro campo di ricerca è quello sulle fanerogame marine, piante superiori che sono tornate a vivere nel mare: «Analisi che stiamo svolgendo con Annalisa Falace dell'Università di Trieste e con la Stazione biologica marina di Pirano. Oltre a ciò stiamo conducendo degli studi sulla possibilità di scomparsa delle alghe Fucus Virsoides». Sul fronte dell'intrattenimento, Vinko ha diversi interessi: «Pratico arti marziali, aikido e iaido. Mi occupo delle mie raccolte di cactus e di bonsai. Amo anche collezionare cartoline storiche di Trieste». —



Vinko Bandelj lavora all'Ogs

SCIENZA IN PILLOLE

Scimmie e canzoni

Meglio un video o un file audio? Nessuno dubbio per alcune scimmie di uno zoo sottoposte a un esperimento: hanno dimostrato di preferire suoni e canzoni.



Fiuto da Covid

Lo si sospettava da tempo, e ora un nuovo studio lo conferma: i cani scovano chi è infetto da covid meglio dei tamponi (e in modo meno fastidioso!).



Terremoti stellari

Ecco tutte le novità di Gaia, la missione dell'Esa che sta mappando la Via Lattea. Nella nostra galassia ci sono strani "terremoti stellari".



AL MICROSCOPIO

La misteriosa morte di mister Bennett

MAURO GIACCA



Di cosa è morto Mr Bennett, l'uomo che passerà alla storia per essere stato il primo essere umano a venir trapiantato con il cuore di un maiale? Di rigetto, come sarebbe intuibile? A causa delle sue precarie condizioni di salute precedenti al trapianto? L'autopsia ora ci rivela che la causa è molto più complessa e ancora misteriosa.

Ricordiamo l'evento: a gennaio di quest'anno, un'equipe del Medical Center dell'Università del Maryland a Baltimora ha prelevato il cuore di un maiale geneticamente modificato e l'ha impiantato nel torace di un uomo di 57 anni, David Bennett, condannato altrimenti a morire a causa di una insufficienza cardiaca in stato avanzato. Mr Bennett era stato bene nei primi giorni dopo il trapianto, anche grazie al trattamento con un nuovo cocktail di farmaci che sopprimevano il rigetto, ma era poi peggiorato, fino a morire l'8 marzo scorso. La notizia del trapianto era stata accolta con sentimenti contrastanti. Per la comunità scientifica, questo xenotrapianto rappresentava il culmine di una ricerca biotecnologica durata decenni per abbattere le barriere molecolari tra le specie. Per ottenere il maiale usato a Baltimora, Revivicor, la biotec che l'ha prodotto, ha dovuto introdurre 10 modificazioni genetiche nel DNA, rimuovendo 4 geni suini che potevano scatenare il rigetto e inserendo 6 geni umani che regolano la coagulazione e l'infiammazione. Questo maiale è talmente prezioso, che viene moltiplicato grazie alla clonazione (la tecnologia della pecora Dolly), per evitare qualsiasi riassortimento genetico che possa avvenire durante la riproduzione naturale. Dall'altro lato, però, il trapianto di Mr Bennett ha inevitabilmente sollevato questioni etiche e di opportunità, soprattutto legate al fatto che gli xenotrapianti di fatto azzerano le barriere di specie, sia per il DNA delle cellule del maiale, sia e soprattutto per i geni dei virus che infettano queste cellule, entrambi i quali ora si vengono a trovare in un contesto completamente umano.

Mr Bennett è sopravvissuto per due mesi dal momento del trapianto, e la sua morte è stata inizialmente avvolta da un alone di incertezza sulle cause. Sin dal primo momento, è apparso chiaro che il problema non era stato quello del rigetto, ma di una disfunzione progressiva del cuore. Ora, finalmente, abbiamo a disposizione le informazioni complete sul decorso clinico di Mr Bennett e sul referto dell'autopsia, pubblicate in un articolo uscito sul New England Journal of Medicine la scorsa settimana. Il cuore del maiale ha inizialmente funzionato bene, ma tre settimane dopo il trapianto Mr Bennett è andato incontro a un problema di ischemia intestinale che ha causato una peritonite, la quale ha richiesto una riduzione della terapia immunosoppressiva e la somministrazione di anticorpi endovena. Pochi giorni più tardi, il cuore ha iniziato a funzionare progressivamente meno, fino a rendere necessario l'utilizzo di un cuore artificiale esterno. Dopo altri 11 giorni, esattamente 60 giorni dopo il trapianto, l'equipe medico-chirurgica che lo seguiva ha concluso che non c'erano più speranze e ha discontinuato il supporto extracorporeo. L'autopsia ha rivelato un cuore ingrossato e rigido, con estese lesioni dovute a un inaspettato deterioramento dei piccoli vasi sanguigni e tante piccole aree di infarto. Niente che abbia a che fare con il problema del rigetto, quindi, ma tale da suggerire un tipo di problematica diversa. Cosa questa problematica possa essere rimane una materia di speculazione. Potrebbe essere stato il trattamento con gli anticorpi somministrato per la peritonite, alcuni dei quali avrebbero come bersaglio le proteine del maiale espresse dal cuore. O la presenza di un virus del maiale che il team di Baltimora non si era reso conto essere presente nel cuore prima del trapianto. Oppure una nuova forma di rigetto basata su altre proteine del sistema immunitario innato e non sui linfociti e gli anticorpi.

> Il primo trapiantato con il cuore di un maiale non è deceduto per una crisi di rigetto

Qualunque sia la spiegazione della morte di Mr Bennett, sono diverse le morali che si possono trarre da questa storia. Limitandoci a quelle medico-scientifiche, una reazione potrebbe essere quella di persistere in questo tipo di sperimentazione, umanizzando ancora di più i maiali donatori mediante la progressiva — sostituzione di sempre più geni del maiale con geni umani. L'altra reazione, invece, meno aggressiva e più lungimirante, è quella di investire in soluzioni alternative, basate su tecniche rigenerative che non prevedono l'uso di organi animali. Le attuali tecnologie già oggi ci consentono di ottenere cellule umane di cuore a partire da qualsiasi cellula di un individuo trasformata in una cellula staminale, e riusciamo anche a ottenere da queste cellule strutture tridimensionali di tessuto. I primi esperimenti per impiantare questi tessuti artificiali di cuore umano nei pazienti con insufficienza cardiaca sono già partiti in Germania. Siamo ancora lontani da ottenere un cuore 3D con i suoi 2 atri e 2 ventricoli e un ritmo di contrazione sincronizzato come il cuore naturale. Ma quella delle cellule staminali per ottenere tessuto cardiaco in laboratorio sembra oggi la strada più percorribile, naturale e scevra da rischi inaspettati. —

CONFERENZE DALL'11 AL 13 LUGLIO

I 100 anni di Iupap Premi Nobel e saluto ucraino

Tre premi Nobel per un grande simposio internazionale, che sarà aperto dal saluto del presidente dell'Accademia nazionale delle scienze in Ucraina, e si terrà a Trieste, all'Ictp, dall'11 al 13 luglio. La conferenza per celebrare il centenario di Iupap, l'organizzazione internazionale che rappresenta la comunità globale dei fisici, porterà in città scienziati di fama internazionale, che discuteranno di temi d'interesse collettivo: i panel della conferenza si occuperanno di cambiamento climatico, fisica delle astroparticelle, ma anche di alcuni importanti aspetti di politica della scienza, come la promozione delle carriere scientifiche femminili e di altri gruppi minoritari, e lo sviluppo della scienza nei paesi con economie in via di sviluppo.

Proprio in tema di politica della scienza Iupap si è espressa di recente sul conflitto russo-ucraino, su cui le posizioni della principali organizzazioni scientifiche mondiali continuano a differire. L'Unione internazionale di fisica pura e applicata, il cui segretariato è stato di recente trasferito da Singapore a Trieste, ha ammesso infatti con una procedura accelerata l'Ucraina come suo nuovo membro, che si aggiungerà ai 60 membri dell'organizzazione.

La Federazione russa, entrata nell'organizzazione nel 1957, non verrà estromessa: lo Iupap ha deciso infatti, in nome della cooperazione scientifica, di non chiudere i canali con i ricercatori russi. Per sottolineare ulteriormente la nuova ammissione come membro di Iupap dell'Ucraina in apertura del simposio porterà un saluto online Anatoly Zagorodny, presidente dell'Accademia nazionale delle scienze in Ucraina. Tornando al programma di questa tre giorni, fra i relatori ci saranno i Nobel per la fisica Takaaki Kajita, premiato nel 2015 per i suoi studi sui neutrini, William Phillips, premiato nel 1997 per studi su come intrappolare gli atomi coi laser, e Giorgio Parisi, premiato nel 2021 per le sue ricerche sui sistemi complessi. Nel 2016 Parisi è stato il leader del movimento "Salviamo la ricerca italiana", che ha lanciato un appello per il finanziamento della ricerca di base da parte del governo italiano: lo scienziato interverrà a distanza all'interno del panel "Science advising policy" (La scienza che consiglia la politica), coordinato da Laura Green, membro del Council of Advisors on Science del presidente americano Joe Biden. A questo panel parteciperanno anche Cathy Foley, Chief Scientist of Australia, e Samia Charfi Kaddour, consigliera del capo del governo tunisino in materia di scienza. Ancora, al convegno parteciperà il noto fisico britannico Tim Palmer, uno dei massimi esperti mondiali di simulazioni e modelli matematici sul clima, di cui parlerà nel suo intervento. Degno di nota anche il talk "Il pericolo crescente delle armi nucleari e come i fisici possono aiutare a ridurne la minaccia", dell'astrofisico dell'Università di Princeton Stewart Prager, figura di spicco negli Stati Uniti sul fronte del disarmo nucleare.

TEAM DI RICERCA CON L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Depressione e ansia nelle donne L'impatto derivato dal lavoro

Il cambiamento delle condizioni di lavoro, dovuto al progresso tecnologico e alle fasi di crescita e decrescita economica, ha un impatto importante sulla salute mentale dei lavoratori e, soprattutto, delle lavoratrici. Lo afferma una ricerca pubblicata sulla rivista Labour Economics e condotta nel Regno Unito dai docenti di Economia Politica Michele Belloni dell'Università di Torino, Elena Meschi dell'Università Milano Bicocca e da Ludovico Carrino, ricercatore del King's College di Londra e dell'Università di Trieste.

Lo studio ha coinvolto oltre 26 mila lavoratori britannici che, pur svolgendo lo stesso lavoro tra il 2010 e il 2015, hanno subito un cambiamento significativo delle condizioni all'interno delle quali hanno operato. I ricercatori hanno scoperto che sono due le caratteristiche principali di un lavoro che hanno un effetto sulla salute mentale dei dipendenti: la flessibilità di organizzazione degli orari e il grado di autonomia che le persone hanno nell'applicare e sviluppare le loro competenze.

Le variazioni nella qualità del lavoro, evidenzia lo studio, condizionano in particolare la salute mentale delle donne che, in Inghilterra come in Italia, tendono a ricoprire frequentemente una molteplicità di ruoli cruciali, come la cura della casa e dei figli, che creano conflitti tra famiglia e lavoro. I miglioramenti nella qualità del lavoro portano a grandi riduzioni della depressione e dell'ansia per le donne, afferma l'analisi: ciò suggerisce che politiche pubbliche e private che migliorino la salute sul lavoro potrebbero portare a minori costi legati alla salute mentale per il servizio sanitario. Si stima infatti che almeno il 6% degli italiani sotto i 70 anni abbia sintomi depressivi, e che la depressione colpisca le donne da due a tre volte più degli uomini.

«È necessaria una flessibilità del lavoro che non sia uguale per tutti: le esigenze sono diverse a seconda dell'età e del tipo di lavoro. Questo studio ha rilevato, per esempio, che se alcune posizioni lavorative solitamente meno flessibili, come gli addetti alle vendite, ai servizi ricettivi, e all'assistenza sociale, potessero sperimentare la stessa autonomia degli impiegati addetti al lavoro di ufficio, si osserverebbe una riduzione nel rischio di depressione clinica del 26% come diretta conseguenza», sottolinea Carrino. Oltre a ridurre il rischio di depressione, dare una maggior grado di responsabilità personale alle lavoratrici porta a un miglioramento negli indici di ansia del 20% tra le giovani o ultracinquantenni. Un miglioramento nell'autonomia sugli orari di lavoro porta a un miglioramento del 11% nei livelli di ansia e del 24% nell'autostima tra le lavoratrici anziane.

«Ci auguriamo che la dimostrazione di questa relazione causale, una tra le prime negli studi empirici, possa avere un impatto reale per lavoratrici e datori di lavoro, sindacati e organizzazioni imprenditoriali, anche alla luce del dibattito politico in corso sulla creazione di migliori posti di lavoro e sulla riduzione delle disuguaglianze nel lavoro femminile nell'era post-Covid», conclude il ricercatore. —

CULTURE

La mostra

A Forte Belvedere e a Palazzo Bardini artiste "storiche" e contemporanee proposte da Alinari
Tra i nomi di spicco anche la triestina Manenizza e la goriziana Helene Hofmann-Erkel

Rosa Rosà e le sorelle Wulz protagoniste a Firenze di un dialogo tra "Fotografe!"

LE PROTAGONISTE

Claudio Ernè

«Signorina, posso prenderla per la vita?».

Questa richiesta fu avanzata nel 1907 a bordo del "Thalia", la prima nave da crociera del Lloyd austriaco che stava raggiungendo Capo Nord con un centinaio di ospiti facoltosi. Edyth von Haynau, una giovane aristocratica viennese non pensò minimamente a una richiesta sfacciata quanto ambigua proveniente da quell'elegante crocierista. E rispose affermativamente a Ulrico Arnaldi, lo scrittore di origine genovese, ma anche giornalista del quotidiano "La Tribuna" di Roma che dal momento dell'imbarco sulla nave bianca le aveva riservato la sua attenzione.

Lei aveva capito che era una domanda di matrimonio e l'anno seguente lo scrittore e la nobildonna viennese si sposarono e scelsero di vivere a Roma. Con il suo "sì" Edyth von Haynau divenne – come accadeva all'epoca - la signora Edyth Arnaldi, cittadina italiana. Non sapeva ancora che sarebbe diventata una protagonista della storia culturale del nostro Paese. Scrittrice, illustratrice di preziosi libri, pittrice, unica donna tra i futuristi di Tommaso Marinetti, fotografa curiosa dei fenomeni sociali, ritrattista sensibile. Come accadeva all'epoca specie tra le artiste donne, assunse un nome di fantasia e firmò le sue opere con lo pseudonimo di Rosa Rosà.

Ora Edyth von Haynau, alias Edyth Arnaldi, alias Rosa Rosà è l'assoluta protagonista della mostra organizzata a Firenze dalla Fondazione Alinari negli spazi di Forte Belvedere e Villa Bardini. Ha per titolo "Fotografe!" e offre al pubblico un confronto tra le opere di numerose professioniste del passato con le immagini di una decina di giovani artiste contemporanee. Tra le fotografe del passato hanno conquistato uno spazio di riguardo anche le foto futuriste di Wanda e Marion Wulz tra cui spicca quella di Wanda con un caschetto di motociclista e un enorme paio di occhiali che le coprono, nascondendolo, più di mezzo volto; emergono anche alcuni ritratti di Emilia Manenizza, triestina, moglie di Francesco Penco e maestra nel suo atelier di piazza della Borsa di autori importanti come Giovanni Cividini, Ezio De Rota e Ugo Horn. È esposta anche un'immagine di grande qualità espressiva firmata dalla goriziana Helene Hofman-n–Erkel, divenuta negli anni Venti anche albergatrice di successo a Grado. Ma ritorniamo a Edyth von Haynau.

«Con le sue opere sarà presente anche alla Biennale di Venezia» spiega Emanuela Sesti che con Walter Guadagnini ha curato la rassegna fiorentina. «La sua attività di fotografa deve essere ancora approfondita perché stanno emergendo dalle collezioni dei suoi nipoti numerosi negativi e stampe su carta. Rosa Rosà fotografava con la Leica, un apparecchio agile e versatile, specie nella mani di una donna. All'inizio della sua attività ha documentato i retroscena del Palio di Siena nelle sedi delle Contrade e ha fotografato i suoi viaggi in Grecia e Somalia; poi ha iniziato a riprendere le magre condizioni di vita delle popolazioni dell'agro romano e dell'Italia meridionale. La sua sensibilità di donna le ha consentito di andare al di là di quanto altri, pochissimi, avevano visto e fotografato. Ecco perché la sua opera è preziosa. Poi col passare degli anni si è dedicata al ritratto».

Per far luce sulle diverse attività dalla fotografia Rosa Rosà è fondamentale leggere quanto ha scritto su di lei il professor Mario Verdone, padre di Carlo, il famoso attore, sceneggiatore e regista dell'ultima stagione della commedia all'italiana. Il professor Mario Verdone ha avuto il merito di essere stato il solo ricercatore ad aver incontrato personalmente Edyth von Haynau raccogliendo direttamente la testimonianza dell'artista. Emerge così l'interesse dell'autrice per il Futurismo, propiziato dalla vicinanza dello studio di Edyth in via Margutta con la sede dell'Associazione Artistica Internazionale dove si riunivano i futuristi romani.

Il suo esordio sulla rivista "L'Italia futurista" è del 1917. Vengono pubblicate una novella, "Moltitudine", un racconto, "Romanticismo sonnambulo", cinque articoli e un disegno. Polemizza col libro di Marinetti "Come si seducono le donne" scrivendo una serie di articoli con lo pseudonimo di Rosa Rosà, che userà per tutta la vita: "Le donne del posdomani", "Perché la borghesia sia meno noiosa", "Le donne cambiano finalmente". Questa polemica oltre a dire molto del suo carattere libero e indipendente non inficia i rapporti con Marinetti che elogia in una lettera i suoi dieci disegni stampati in azzurro che accompagnano le liriche di Mario Carli nel volume "Notti filtrate". "Originalissimo, splendido e potentemente futurista. Mi piace molto. Edizione veramente futurista, copertina perfetta. Rosa Rosà ha veramente molto ingegno".

Rosa Rosà scrive un romanzo, "La donna con tre anime", in cui racconta le alterazioni psichiche provocate da un incidente elettromagnetico che innescano nella protagonista un'amorale sensualità, un temperamento virile e doti di supersensibilità. Poi si allontana progressivamente dal futurismo, critica le leggi razziali, diventa una limpida antifascista, finisce nel 1943 in carcere a Regina Coeli per aver aiutato una famiglia di ebrei. Muore a Roma nel 1978 dopo aver dato alle stampe "Eterno Mediterraneo "e il "Fenomeno Bisanzio". —

FINO AL 2 OTTOBRE

Le maestre e le nuove leve

Fino al 2 ottobre a Villa Bardini e Forte di Belvedere la mostra "Fotografe!", curata da Emanuela Sesti e Walter Guadagnini, che fa dialogare straordinari scatti dagli Archivi Alinari con foto contemporanee. Un ricco percorso espositivo con opere originali di Julia Margaret Cameron, Dorothea Lange, Margaret Bourke-White, Lucia Moholy, Maria Mulas, Ketty La Rocca, Lisetta Carmi, Diane Arbus, Bettina Rheims, solo per citarne alcune, che si confrontano con le produzioni di dieci giovani autrici italiane, Eleonora Agostini, Arianna Arcara, Federica Belli, Marina Caneve, Francesca Catastini, Myriam Meloni, Giulia Parlato, Roselena Ramistella, Sofia Uslenghi, Alba Zari, rappresentanti della più giovane generazione, nata dopo il 1980, che va affermandosi in questi anni sia sul piano nazionale che su quello internazionale. La mostra comprende due sezioni dedicate a fondi degli Archivi Alinari: quello delle sorelle Wanda Wulz (Trieste 1903-1984) e Marion Wulz (Trieste 1905-1990) e quello di Edith Arnaldi (Vienna 1884-Roma 1978), nota soprattutto come scrittrice e artista di area futurista con lo pseudonimo di Rosa Rosà.





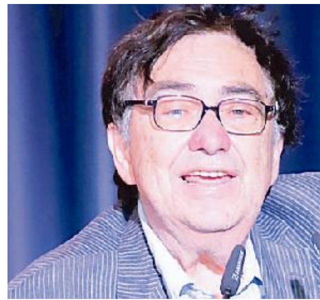
POESIA

Renato Minore, 40 anni di versi dove ogni cosa è in prestito

La nave di Teseo pubblica la raccolta dove riecheggiano tanti autori e nei componimenti scritti in tempi di pandemia l'aulico sfiora il pop

Mary Barbara Tolusso

Occorre una certa fedeltà per essere fedeli alla poesia, anche quando le parole sembrano tradirci o quando è piuttosto difficile individuare l'"anello che non tiene", quello di Montale. Ma se Montale, in fondo, lasciava uno spiraglio di visione, magari quando «le cose / s'abbandonano e sembrano vicine / a tradire il loro ultimo segreto», c'è chi invece è stato più perentorio, come Luciano Erba che aggirandosi "Nel parco di Versailles" ci dice: «Io restavo l'ultimo segreto / ma inviolato». D'altra parte conoscere ciò che lega il linguaggio al mondo, ciò che lega l'io al linguaggio è l'ossessione dei poeti, un tragitto tracciato anche dal volume che raccoglie quasi quarant'anni di poesia di **Renato Minore**, sotto un titolo che ricorda certi tratti lirici alla Safran Foer, ma più realista. **"Ogni cosa è in prestito" (La nave di Teseo, pag. 304, euro 19)** è titolo emblematico perché in fondo sì, ogni cosa è a termine, Minore ce lo dice a suo modo attraverso un percorso poetico, ma anche storico letterario, una ricerca linguistica che, se pur a tratti si è affidata alla sperimentazione, rimane sempre ancorata alla tradizione.



Renato Minore

C'è Dante, Leopardi, ma Dante e Leopardi ci sono quasi sempre. Colpisce invece la raffinata rielaborazione della lezione caproniana e ancor prima quella di Erba e Zanzotto. Così si procede in un dire per sottrazione dove in primo piano si evidenziano contraddizioni e paradossi: «Ti amavo, mi amavi / ma non ci amammo...». E sono proprio le prospettive rovesciate che consentono un passo avanti in quella che è appunto l'ossessione della «voragine conoscitiva» (ben messa in luce dall'introduzione e postfazione di Giulio Ferroni e Simone Gambacorta). Certo un tempo – tempo beato – le parole «formavano il mondo», per cui la ricerca del nostro si espande a raggio, per ritrovarlo, quel mondo, avvalendosi di una struttura che tenta di portare la parola stessa (ma anche la storia) a un suo punto di deflagrazione, e anche oltre perché: «chi è vissuto prima del big bang / dove è davvero vissuto /se neppure gli era concessa a indennizzo l'apparenza d'una larva?». Insomma un confronto diretto con il vuoto del cosmo, lì dove la mancata origine segna anche l'incognita sul futuro: «Ripeto con Zanzotto – scrive – che sarà delle neve che sarà di noi?», splendida citazione da "La Beltà".



Il futuro, appunto, restituito sempre nel suo mistero nei testi scritti in tempi di pandemia, gli ultimi, dove Dante

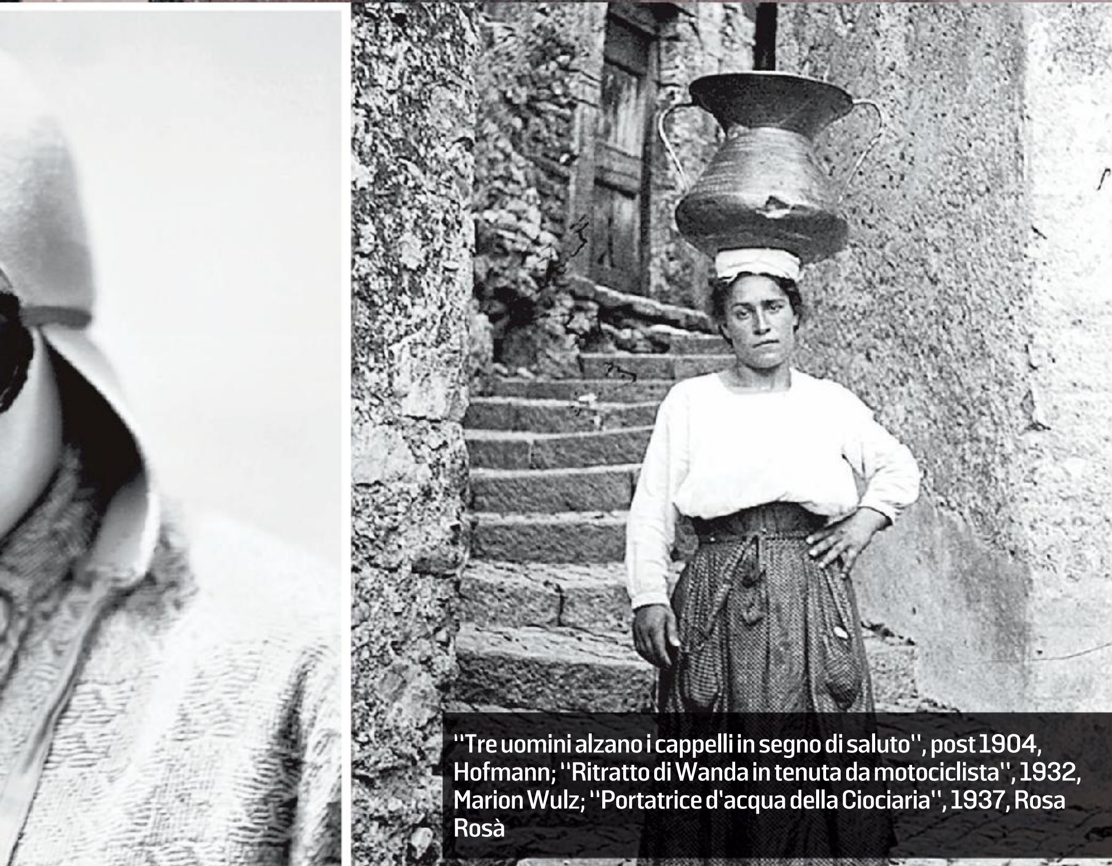
FATTI & PERSONE

"Pasolini100", teatro-danza a Udine

Richiama il mondo del poeta di Casarsa attraverso quadri evocativi l'allestimento "Pasolini100", creazione di teatro-danza prodotta da Collettivo Terzo-Teatro di Gorizia. Lo spettacolo che debutta a Udine mercoledì, alle 21 alla Loggia del Lionello – con replica a Pordenone l'1 luglio (Auditorium Concordia) e domenica 3 luglio a Nova Gorica (castello di Kromberk) - è firmato dal coordinamento artistico di Elisabetta Ceron e si avvale di un pool internazionale di coreografi formato dalla slovena Nastja Bremec, Michal Rynia (Polonia) e da Salvatore Gagliardi con la voce recitante dell'attore Michele Costabile. La scelta e l'adattamento dei testi, tratti da "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta", sono a cura di Massimo Somaglino. Il lavoro coinvolge anche 26 giovani danzatori emergenti della regione e dalla Slovenia. In scena un'azione sinergica di coreografi espressa con forme astratte e gesti della tradizione popolare.







"Tre uomini alzano i cappelli in segno di saluto", post 1904, Hofmann; "Ritratto di Wanda in tenuta da motociclista", 1932, Marion Wulz; "Portatrice d'acqua della Ciociaria", 1937, Rosa Rosà

sta accanto a Battisti, l'aulico sfiora il pop e la lingua è anche quella digitale. D'altra parte Minore fin dagli albori ha portato la lingua dove voleva, piegandola al suo virtuosismo creativo, dal timbro lirico o satirico o più semplicemente realistico, come nello «Stare a casa dentro la storia / anche se la storia fa male». Non manca la leggerezza dell'ironia, e questo è un elemento che ha sempre contraddistinto l'autore. Ma un'ironia che si rivolge al mondo e a sé, un'ironia socratica, un'ironia fatta di quella tensione morale che è ascolto e umiltà, doti essenziali alla poesia, diceva Zanzotto. Un'ironia che per natura non ci dà risposte, ma incertezze. —

IL CONCERTO

Doug Webb a Padriciano il sassofono di Lisa Simpson col batterista Fabio Jegher

L'1 luglio Swing Night con un quartetto cosmopolita
Il triestino è anche autore di parte dei brani in scaletta





Da sinistra, Fabio Jegher e Doug Webb

L'INTERVISTA

Gianfranco Terzoli

Due date triestine con grandi ospiti per il batterista Fabio Jegher, autore di saggi e musicista molto apprezzato negli Stati Uniti dove ha inciso vari cd. Il musicista triestino, ammirato anche a Umbria Jazz e particolarmente attivo nel campo della didattica in Italia, Spagna e Usa, si esibirà il 1° luglio in una Swing Night al Golf Club di Padriciano con il sassofonista americano Doug Webb, artista dal ricchissimo palmares che vanta crediti importanti con artisti di fama come Stanley Clarke, Quincy Jones, Rod Stewart e Carly Simon ed è noto ai più per essere il musicista che presta il suono del sax a Lisa Simpson nel celebre cartone animato (prenotazioni allo 0409510604). Il 9 luglio Jegher sarà poi di scena al TriesteLovesJazz - alle 21 sulla terrazza della Biblioteca Quarantotti Gambini - con il suo quintetto.

«A Padriciano - anticipa il jazzista - suonerò in quartetto con uno dei più grandi sassofonisti dell'attuale panorama mondiale, con cui ho già inciso due album e suonato tantissimo in America. I musicisti che ci affiancheranno sono tutti di altissimo livello e provengono da diverse parti del mondo: Svizzera, Italia, Slovenia e Serbia. Eseguiremo degli standard e due mie composizioni».

La formazione è composta da Webb (sax soprano e tenore), Fabio Jegher (batteria), Maki Cepack (chitarra) e Nikola Matosic (contrabbasso). Jegher è autore di parte dei brani che verranno eseguiti. «Non è molto usuale che il compositore principale di un ensemble sia il batterista - confessa -, ma il mio lavoro principale è rappresentato dalla composizione. Finora ho scritto 22 musiche per documentari, tra cui un cartone animato uscito negli Stati Uniti e in Canada, eseguite con strumentri sinfonici e mi sono avvalso dell'utilizzo del digitale solo per alcuni effetti. Scrivendo musiche associate al visivo mi rifaccio ai modelli dei grandi compositori di Hollywood». «Oltre ai concerti - rivela ancora Jegher - entro l'anno ho due cd in uscita: uno in Italia a settembre e uno negli Stati Uniti in novembre. Il primo, Specular Crossings, sarà pubblicato per un'etichetta americana. L'ho registrato con il chitarrista Axel Boch ed è un lavoro molto particolare che potrà soddisfare i gusti di una platea variegata. Il secondo è lavoro sinfonico di mie composizioni e orchestrazioni e l'ho già registrato negli Usa con grandi artisti, tra i quali Tom Scott. A TriesteLoveJazz mi presento invece con un quintetto che eseguirà brani composti da me, Luca Gusella e Carlo Nicita».



Lisa Simpson

Composto da Jegher alla batteria, Nicita al flauto, Gusella al vibrafono, Cepack alla chitarra e Matosic al contrabbasso, il quintetto propone un repertorio di musiche originali. «Questo gruppo - commenta il bandleader - si potrebbe chiamare "Atmosfere" in quanto propone sonorità estremamente evocative. Uno dei brani, "Arcadia 17", è un adattamento della colonna sonora di un documentario che ho scritto per una produzione canadese. Il soggetto è l'amore così com'era vissuto in altri periodi storici, certamenti più romantici». «In questo periodo pandemico - conclude Jegher - non ho suonato molto, come tutti del resto, ma per fortuna sono proseguite le mie collaborazioni all'estero, soprattutto nel campo della composizione e della psicoacustica. Sono estremamente felice di collaborare con le univerità del Nordamerica in questo campo». —

MUSICA

Ozric Tentacles e Soft Machine date esclusive nell'estate a San Giusto

Dal 4 al 7 agosto, si parte con i Delirium International Progressive Group Nel Rock Summer Festival anche l'omaggio a Battiato di Filippo Destrieri

Francesco Cardella

Alcuni reduci dell'era storica ma soprattutto il tributo a Franco Battiato. Il Rock Summer Festival - la manifestazione promossa dall'associazione Musica Libera e organizzata in collaborazione con il Comune nell'ambito della rassegna "Trieste Estate" - punta nuovamente sugli echi del Progressive Rock d'autore, sia italiano che di matrice internazionale. Sono quattro gli appuntamenti di quest'anno, programmati nelle serate da giovedì 4 a domenica 7 agosto, con teatro sempre il Castello di San Giusto e ingresso a pagamento.

Si parte il 4 agosto con una band nota in Italia, si tratta dei Delirium, qui alla ribalta con il più composito nome di Delirium International Progressive Group, gruppo derivativo dalla formazione in auge negli anni '70 e capace, anche grazie a un nome come Ivano Fossati (passato ben presto ad una più solida carriera da solista) di lasciare il segno sul palco di Sanremo e nelle classifiche della storica Hit Parade con brani culto dalle venature pop come "Jeshael" e "Osanna".



I Soft Machine il 6 agosto a San Giusto

A San Giusto i Delirium International Progressive Group riapriranno l'album di una carriera di 45 anni di concerti e album, annoverando anche brani estrapolati da "L'era della menzogna", uscito nel 2015 per l'etichetta Black Widow Records.

Venerdì 5 agosto è la volta degli Ozric Tentacles Electronic, gruppo del Regno Unito impegnato in un repertorio che coniuga tracce di progressive rock con sentori di psichedelica e soprattutto in chiave di space rock. Si tratta dell'unica data prevista in Italia e con una formazione che propone almeno un membro storico, come il tastierista e chitarrista Ed Wynne. A proposito di storia. Il Rock Summer Festival 2022 lancia sul palco di San Giusto i Soft Machine, di scena nella serata di sabato 6 agosto, anche essa unica data prevista in Italia. Qui la primogenitura parla della seconda metà degli anni '60, con lavori che "aggirano" in qualche modo il codice tipico del progressive rock, preferendo elementi più marcatamente jazz e dal sapore fusion. I Soft Machine approdano a Trieste con un paio di elementi "dinosauri" che evocano i primordi, vedi il batterista John Marshall, nel gruppo sin dai primi anni '70, oppure il quotato chitarrista John Etheridge, nella band dal 1975, artista che vanta collaborazioni eccellenti con realtà storiche del Prog come i Caravan e gli Hawkwind.

Infine l'appuntamento di domenica 7 agosto, con il tributo a Franco Battiato. Si tratta di una sorta di "concerto – spettacolo" dal titolo "La voce del padrone", ideato e interpretato da Filippo Destrieri, storico collaboratore di Battiato, assieme alla voce di Daniela Sassi. Franco Battiato è rievocato anche con immagini, letture, video e soprattutto con le trame sperimentali dei primi anni '70 (si esibì anche a San Giusto all'epoca) quando il gioco prevedeva tastiere e voce e album come "Fetus", "Click" e "Pollution". È necessaria la prenotazione dei biglietti attraverso la rete di Ticket Point o nella sede di Corso Italia 6 (040-3498276). I tagliandi poi disponibili saranno a disposizione alla cassa del Castello di San Giusto nelle serate degli eventi a partire dalle 20. —

RASSEGNA

Anthony Joseph apre i concerti di "San Vito Jazz"

Al via il 15 luglio la rassegna di San Vito al Tagliamento, "San Vito Jazz", protagonista, in piazza Stadtlon alle 21, Anthony Joseph, artista straordinario che arriva in esclusiva in Italia con la band. Il 23 luglio di scena il clarinettista e sassofonista Francesco Bearzatti che presenterà il suo Portrait of Tony, il tributo a Tony Scott del quale ha appena pubblicato il disco. Sabato 30 luglio, invece, In Spirit of Mingus del sassofonista pugliese Roberto Ottaviano. Con lui sul palco la formazione internazionale Eternal Love Quintet (Marco Colonna, Alexander Hawkins, Giovanni Maier e Zeno De Rossi, oltre a Ottaviano stesso) con la quale ha vinto il referendum della critica per il miglior disco 2020.

MUSICA

La Ceghedaccio Simphony Orchestra a Trieste il 15 luglio

UDINE

La Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg torna a calcare i palcoscenici con il carico di energia che solo la musica anni '70 e '80 sa dare. E lo farà in due prestigiose vetrine, il Castello di San Giusto a Trieste il 15 luglio alle 21 e il Castello Sforzesco di Milano il 21 dello stesso mese. «Il titolo dello spettacolo, "Let the music play" - spiega Renato Pontoni, patron insieme al figlio Carlo del progetto - suona quantomai in questo periodo come un monito, un segnale e un augurio verso la ripartenza per tutte quelle attività, come gli spettacoli dal vivo e le serate in discoteca che tanto hanno sofferto».

A Trieste e a Milano salirà dunque, con una copiosa sezione d'archi guidata da Domenico Mason, la Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg, formazione di una trentina di elementi di altissimo livello tecnico diretti da Denis Feletto, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Sua, tanto per fare un esempio, la direzione d'orchestra e artistica di Tony Hadley, ex Spandau Ballet, nel tour "That's life".

Al loro fianco, tre solisti d'eccezione. Il pubblico ha già potuto applaudire Ginga, al secolo Claudia Scapolo, cantante nata in Luanda e cresciuta in Italia con il dono di una voce potente e suggestiva che l'ha avvicinata al jazz, al soul e ai canti gospel e con una straordinaria energia interpretativa, e come Gianluca Amore, cantante e cantautore padovano, definito dalla stampa di settore "una delle più belle voci soul del nuovo panorama musicale italiano", per le due nuove date ci sarà una novità. A loro si aggiunge Stevie Biondi, all'anagrafe Stefano Fabio Ranno, fratello di Mario Biondi, con il quale è spesso salito sullo stesso palco come corista o per registrare insieme degli album.



Ceghedaccio al Nuovo di Udine

In scaletta, completamente riarrangiati, brani di Abba, Stevie Wonder, Village People, Queen, Donna Summer e molti altri ancora.

I biglietti sono disponibili online sui circuiti Vivaticket e Ticketpoint, oltre che nei punti vendita autorizzati. —

MUSICA

Taut, un sound elettronico con voce e strumenti a corda

Appena uscito l'album di debutto preceduto dalle uscite dei singoli ogni 22 del mese. Nove canzoni "Interludio" è strumentale

Elisa Russo

«Alcune canzoni sono nate vent'anni fa, altre sono più recenti, ma tutte sono il frutto di un arrangiamento che ricerca una sonorità elettronica usando solo voce e strumenti a corda. Taut rappresenta una duplice ricerca: da un lato è un lavoro compositivo e lirico sulla forma canzone italiana, dall'altro il tentativo di produrre musica totalmente suonata che restituisca un sapore elettronico»: preceduto dai singoli "Trieste", "A colazione", "I.Q.M.", "Lulù", usciti da febbraio a maggio, ogni 22 del mese, il percorso si completa il 22 giugno con la pubblicazione del debutto discografico omonimo dei triestini Taut, composto da nove canzoni, di cui una strumentale ("Interludio").



I Taut Foto Elisa Caldana

Si tratta di un gruppo formato da Fabio Santarossa (beatbox, chitarra, loop, voce, testi), che ha fatto già parte di alcuni progetti di matrice rock-blues pordenonesi tra fine '90 e 2000, con Alice Micol Moro (loop, violoncello, voce) e Valentina Soligo (violino). Queste ultime provengono da un contesto accademico, si sono conosciute a prove d'orchestra e da quel momento hanno iniziato a collaborare, inizialmente in formazioni classiche, poi hanno virato completamente iniziando a lavorare singolarmente o in coppia con band e artisti della scena rock e cantautorale (Sick Tamburo, Baustelle, Nonvogliocheclara, Chiara Vidonis, Riccardo e Lorenzo Gileno, All my Faith Lost) e da diversi anni si esibiscono in duo violino-violoncello con il nome di Zilansky, dove propongono arrangiamenti originali di pezzi che spaziano dal grunge alla musica pop.

Taut, in onore dell'architetto berlinese del primo novecento Bruno Taut, coinvolge tre musicisti che a Trieste sono arrivati proprio per la musica, per frequentare il conservatorio, e poi hanno scelto di rimanere. I brani, composti e arrangiati da Moro e Santarossa, parlano «dell'hic et nunc (qui e ora): il tempo che scorre inesorabile e la morte. Tutte le canzoni hanno un carattere cinematico, quasi a voler musicare le storie che si susseguono lungo i vari pezzi. Protagoniste sono sempre persone, inquadrate ad affrontare momenti diversi delle rispettive vite, spesso con uno sguardo che le osserva dall'esterno. Trip hop, electro, techno e indie rock: nonostante la loro diversità, tutti i generi toccati sono accomunati dalla ricerca sul suono, soprattutto vocale, con cui tutti i beat sono costruiti».

Il primo singolo "Trieste", è stato ripreso da Michael Petronio e Antonio Cecco al Jambo Gabri di Trieste (esiste anche un videoclip diretto da Giulio Martinelli), tutto il resto dell'album è stato poi registrato e mixato al Mushroom studio di Frisanco da Enrico Berto e masterizzato da Francesco Marzona, Mirko Fort ha curato l'artwork, Elisa Caldana le foto. «Ci piaceva l'idea di essere "autarchici" anche nel nostro progetto musicale, cercando di ottenere con la voce e gli strumenti un sound elettronico. La musica dei Taut è un ibrido delle nostre diverse culture musicali, che a volte coincidono ma che sono anche eterogenee. I nostri ascolti spaziano dai Boards of Canada a Leadbelly, passando per Šostakóvič, quindi crediamo che inevitabilmente il nostro suono sia permeato di diverse sfumature, anche contradditorie». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto dei poeti alla Lega Nazionale

AOggi, alle 17.30, al Salotto dei poeti, via Donota, 2 (Lega Nazionale) verrà presentato il libro "Muia tra storia e ... morbin" trenta dialoghi in dialetto muggesano di Maria Cernigoi Maggio. Intermezzi musicali di Ermes Cosenza.

Oggi e domani
"Tradizione dell'Antico"

Oggi e domani si terrà nella sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII, 6) il convegno internazionale "Itur in antiquam silvam. Ricezione e Tradizione dell'Antico", organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici con la cooperazione della Biblioteca Statale e deL CeTRA-Centro di Studi sulla Tradizione e Ricezione dell'Antico. Si tratta del terzo incontro dedicato a questi temi. Si potrà partecipare ai lavori sia in presenza sia a distanza, attraverso la piattaforma istituzionale Teams MS. Il link dedicato è disponibile sul sito: https://cetra.units.it/.

Alle 17
Dietista e diabete

Oggi dalle 17 alle 18.30, nella sede della Nuova Assodiabetici in via Foschiatti 1, si terrà l'incontro con Elisa Del Forno, dietista dei Centri Diabetologici nei Distretti Sanitari di Trieste: "La salute vien mangiando!". L'incontro è aperto a tutti.

Alle 18
Racconti in scatola di Faraguna

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Roberto Weber e Paolo Marcolin presenteranno il libro di Dino Faraguna 'Da Trieste a Ernest. Racconti in scatola' (Battello stampatore). L'attore Giorgio Fortuna interpreterà alcuni brani.

Domani
Il romanzo di Forneris

Domani alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco Marco Forneris presenta il suo libro "Ritratto di fanciulla". Dialoga con lui il giornalista Pierluigi Sabatti, mentre l'attore Gualtiero Giorgini leggerà alcuni brani del libro.

Domani
"Suite per Irene" di Federica Luato

Domani, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Federica Lauto presenta "Suite per Irene" (LePlurali, 2022). Ne parla con l'autrice Gaia Stock.

Domani
Concerto jazz a La Giuggiola

Domani, alle 20, al ristorante La Giuggiola (via Cadorna 9) si esibirà il Fabio Jegher Quartet special guest Doug Webb (sax) con Maki Cepack (chitarra), Nikola Matosic (contrabbasso) e Fabio Jegher (batteria). Per prenotazioni telefonare al 348 3923 402.

Alle 19
Trieste Flute Esemble in concerto alla Orion

Domani, dalle 19 alle 20, allo stabilimento industriale della Orion-Saiph (Riva Giovanni da Verrazzano 3), con la collaborazione del Lions Club Trieste Host, si terrà un concerto a scopo benefico il cui ricavato sarà devoluto a sostenere l'attività svolta dall'Associazione "Un sogno per la vita" Onlus in favore dei bambini affetti da sindrome di Down. Con la partecipazione esclusiva dei Trieste Flute Ensemble, orchestra di soli flauti, una vera rarità a livello europeo. Ingresso con offerta libera.

Viaggi
Oktoberfest a Monaco di Baviera

Dopo 2 anni di chiusura "Amiconi della Birra" organizza il tour dal 17 al 19 settembre 2022 per assistere alla più grande e famosa festa della birra del mondo: l'Oktoberfest a Monaco di Baviera. Partenza da Muggia e Trieste in pullman. Info e prenotazione al 3356767749 entro e non oltre il 31 luglio.

SPETTACOLO

Serenata al Vento del Carducci-Dante trionfa al "Palio Teatro - Scuola"

I vincitori della 31° edizione della rassegna organizzata dalla "Compagnia degli Asinelli"


I ragazzi del Carducci-Dante vincitori con "Serenata al Vento"

Annalisa Perini

Tempo di premiazioni per la XXXI edizione del "Palio Teatro - Scuola", la manifestazione organizzata dalla "Compagnia degli Asinelli" e in cui i ragazzi delle superiori si sfidano sul palcoscenico a colpi di copione, con spettacoli pensati, organizzati, recitati e a volte anche scritti da loro. Il "Palio", svoltosi a maggio, ha visto la partecipazione di tre scuole, il Liceo Classico Petrarca, l'Its Deledda-Max Fabiani e l'Isis Carducci-Dante, con altrettanti spettacoli.

Dal 1989 l'iniziativa coinvolge studenti, insegnanti e famiglie ed è fortemente intessuta, non solo nell'immaginario dei giovani, alle tradizioni della città e al teatro quale elemento aggregante e educativo. Il ricreatorio "Pitteri" di via San Marco da molti anni è la casa delle attività della "Compagnia degli Asinelli". «Ed è proprio qui – sottolinea Margot de Palo del direttivo dell'associazione – che, grazie all'attenzione del Comune verso il teatro giovanile, il Palio ha avuto l'occasione di tornare in scena dopo due anni di fermo per la pandemia».

Quali giurati sono stati coinvolti appartenenti alla realtà del palcoscenico e artistica, negli ambiti della recitazione, sceneggiatura, scenografia e regia: Giuliano Caputi, Andrea Fornasiero, Riccardo Fortuna, Giuliana Artico, Giuliano Zannier e Ilaria Marcuccilli. "Serenata al vento" di Carlo Veneziani del Carducci-Dante è risultato il miglior spettacolo di questa edizione. Farsa in rima, mutuata dal teatro operettistico, racconta le peripezie amorose della giovane Lolì, che mantiene il segreto su chi sia stato l'autore della dedica che ha fatto sbocciare il sentimento nel suo cuore.

In seno allo stesso istituto soddisfazione anche per il riconoscimento alla migliore attrice assegnato a Laura Ceppi, ex aequo con Roberta Ranieri del Liceo Classico Petrarca interprete di "Testimone d'accusa", adattamento della studentessa Alessia Matteoli ispirato al celebre romanzo di Agatha Christie. E sempre per "Serenata al Vento" Aurora Romano ha ottenuto il premio come miglior attore recitando in abiti maschili nei panni del colonnello Dagoberto. Il riconoscimento, ex aequo, è andato anche a Gabriele Portaluri del Petrarca nelle vesti di un assennato principe del foro in "Testimone d'accusa".

Premiata la creatività autoriale: una menzione al testo è stata assegnata ad Alex Madonia dell'Its Deledda-Max Fabiani che ha firmato il copione del "Il mio nome secondo Freud", allestimento introspettivo ispirato a una celebre teoria del padre della psicanalisi e in cui il pubblico viene trasportato nelle emozioni e nei pensieri della giovane Ego, costretta a mediare tra Es e Super Io. Questo spettacolo ha visto una menzione all'interprete a Lorenzo Trevisan, così come William Piccotti per "Serenata al Vento". —

TACT FESTIVAL

I miti d'acqua di O Thiasos e il Kamishibai a Gretta Foto di icone a Villa Prinz


La compagnia "O Thiasos"

Continua il Tact Festival 2022, tra spettacoli, concerti e laboratori. Oggi il festival si svolgerà a partire dalle 10 a Gretta.

La quinta giornata inizierà alle 10 con un workshop di marionette tenuto da Brane Solce. Il laboratorio avrà luogo al Portierato di via dei Toffani. Dalle 15 il Festival si sposterà a Villa Cosulich. Il primo evento che avrà luogo in questa location sarà Drum Circle, di Marco Rossignoli. Drum Circle è un laboratorio di percussioni in cui ognuno può suonare liberamente, senza delle parti definite. Alle 16 andrà in scena "Kamishibai - Storie e stranezze". Giulia Binali racconterà tante storie attraverso l'arte del Kamishibai, teatrino d'immagine di origine giapponese che ha avuto la sua massima espressione nel periodo del primo dopoguerra, tra gli anni '20 e gli anni '50. Si tratta di una valigetta in legno nella quale vengono inserite delle tavole stampate. A partire dalle 17 continueranno gli eventi della Be@t Generation, questa volta a Villa Prinz (Roiano). Alle 19, sempre a Villa Prinz, verrà inaugurata la mostra fotografica "Le icone, i miti e noi. Interpretazioni fotografiche", curata da Monica Mazzolini. Il Tact prosegue a Villa Cosulich, con il workshop di giocoleria di Davide Visintini delle 17.30. Alle 20 la compagnia O Thiasos presenterà Miti d'Acqua, uno spettacolo tratto dalle Metamorfosi di Ovidio. Scritto e narrato da Sista Bramini, con musica per viola composta e interpretata da Camilla Dell'Agnola, Miti d'Acqua mette in scena alcuni dei più celebri miti del poema . La quinta giornata si concluderà alle 21.30 con il concerto degli "Slavi bravissime persone"atri.

Tutti gli eventi sono a entrata gratuita. Per maggiori informazioni info@hangarteatri.com.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Le lacrime amare di Petra Von Kant (v.o. s/t) di W. Fassbinder.	18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Elvis	16.00, 18.45, 20.00, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.45, 19.45
Anime: The Deer King - Il re dei cervi	16.00, 19.00, 21.00
Sanremo Nomination Oscar 2022 (Slovenia).	16.15, 18.00, 20.00
Jurassic world – Il dominio	16.00, 18.45, 21.15
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Elvis	16.00, 18.00, 19.45, 21.30
Black Phone	19.30, 22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	16.30, 17.30, 20.15
Jurassic park - Il dominio	16.15, 21.15
Top Gun Maverick	17.45, 20.00
Studio 666	19.00
The Deer King - Il re dei cervi6	17.30
Il padrino - 50esimo anniversario	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

ALLE 16.30

Il Tartini dona alle scuole cinque oboi restaurati

Cinque oboi restaurati dal Conservatorio Tartini di Trieste, grazie anche all'apporto del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, saranno donati oggi, alle 16.30 nell'Aula Magna di Via Ghega, a tre Scuole convenzionate con il Tartini: il Liceo musicale "Carducci-Dante" di Trieste, la scuola slovena Glasbena Matica e la scuola Agm Centro per gli studi artistici, musicali, coreutici e linguistici. L'oboe sarà quindi elemento centrale nella collaborazione fra il Conservatorio di Trieste e i tre Istituti convenzionati. Oggi, al Tartini, interverranno il presidente del Conservatorio Lorenzo Capaldo e il direttore Sandro Torlontano, con il docente di Oboe del Tartini Pietro Milella, la presidente del Rotary Trieste Alto Adriatico Maura Busico, i professori Maria Teresa Kervin e Michele Gallas del liceo musicale "Carducci-Dante", il direttore della Glasbena Matica Manuel Figheli, il presidente Sikai Lai e Bayarma Rinchinova della Scuola Agm. —

A LUGLIO

Tornano le "Fiabe al Mare" a Castelreggio (Sistiana)

Il Lions Club Duino Aurisina in collaborazione con il Lions Club Ljubljana Tivoli organizza, grazie all'apporto degli allievi del corso di recitazione dialettale dell'Unitre di Trieste, la seconda edizione di "Fiabe al Mare". Nell'area ristorazione dello stabilimento Castelreggio a Sistiana tutte le mattine dei giorni feriali delle prime due settimane di luglio (dal 4 all'8 e dal 11 al 15) dalle 10 e per un'ora si alterneranno letture di fiabe sia in italiano che in lingua slovena. Le giornate si alterneranno anche con il progetto "Fiabe sotto l'ombrellone" che prevede la lettura delle favole nella sola lingua slovena. Queste alcune delle fiabe che verranno lette: Il folletto bizzarro, la tartaruga e il vigile, il soldatino di piombo e la ballerina di carta, la sirenetta e La tartaruga in viaggio per Duino. Evento gratuito promosso da Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell'ambito di Duino&Book e svolto con la collaborazione del Comune di Duino Aurisina. —

SPORTLUNEDÌ

Basket

Legovich: «Trieste prende forma Ora tre stranieri»

Il nuovo allenatore racconta le prime operazioni di mercato
«Pacher ha ottime referenze, un Gražulis più atletico»



Marco Legovich, nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per qualche settimana Marco Legovich, fresco di investitura a capoallenatore della Pallacanestro Trieste, tornerà assistent coach. "Lego" infatti è a Roseto degli Abruzzi con la Nazionale Under 20 che sta preparando gli Europei di categoria. Anche a distanza, tuttavia, continua naturalmente a costruire la sua PallTrieste della prossima stagione. Una stagione che inizierà presto visto che anticipa: «Vorrei fissare il raduno per il 10 agosto. Inizieremo prima degli altri ma avremo da lavorare». Intanto le prime mosse sono state la riconferma di Corey Davis e gli arrivi di Aj Pacher e Stefano Bossi.

Aj Pacher non è stato ufficializzato ma l'ingaggio è cosa fatta. Cosa vi ha portati sulle sue tracce?

Cercavamo un'ala alta affidabile, in grado di fare tante cose. Per la prima volta in otto anni ho trovato un giocatore sul conto del quale ho raccolto solamente commenti largamente positivi. Nessuno ha detto il classico "Bravo però...". Ha un bell'atteggiamento. Io gli parlo in inglese e lui mi risponde in...italiano.

Prenderà il posto di Gražulis. Quali sono le differenze?

Andrejs è più massiccio, Pacher ha una corporatura diversa, è un po' più alto, ha più tiro e atletismo ed è capace di palleggiare. Volevano un elemento che un po' come Gražulis fosse in grado anche di giocare insieme a Lever.

L'altro nuovo innesto così nuovo in realtà non è. Torna Stefano Bossi.

È stramotivato. Ha la possibilità di debuttare in serie A nella sua città, aveva dovuto rinunciare al sogno di arrivarci a causa di un infortunio e gli era rimasto quel rimpianto. Da anni accarezzava questo sogno e adesso lo può realizzare. Arriva conscio del ruolo che lo attende. Non giocherà 25 minuti a partita ma sarà il back-up di un giocatore come Davis che secondo me può tenere 30' sul parquet. Bossi può sicuramente coprire le spalle a Corey con qualità.

Del resto, lei lo conosce benissimo avendolo allenato in queste estati dopo la conclusione dei campionati. Come del resto ha fatto con Lodo Deangeli.

Io credo molto in Lodovico. Non è pronto per essere un'ala piccola da dieci punti a partita ma non merita di venir considerato solo un mastino difensivo. Avrà spazio.

Quante tessere del mosaico Pallacanestro Trieste 2022/23 mancano?

Tre giocatori stranieri e un italiano. Dovremo essere bravi a utilizzare le nostre risorse nel modo giusto.

L'italiano sarà un innesto di peso?

Sarà un giovane.

Radiomercato ha già abbozzato qualche nome, come il centro Guariglia, destinato alla Torino di Ciani in A2.

Sto pensando a una rotazione di tre lunghi. Lever ha dimostrato di meritare la fiducia e può migliorare ancora. Pacher è un 4 che può giocare anche centro. Inoltre Deangeli può darmi un'alternativa anche come ala alta.

Insomma, adesso avanti tutta per i tre stranieri ancora mancanti.

Li cerchiamo di livello e devono incastrarsi con gli altri uomini del roster. Sappiamo che non è semplice, non abbiamo mezzi illimitati e in questa fase sono diversi gli Usa che preferiscono ascoltare le offerte da parte di chi disputa le coppe.

> «Bossi torna a casa con grandi motivazioni, sarà il ricambio di Davis. Credo molto in Deangeli»

> «Pensiamo a una rotazione di tre lunghi, oltre a un giovane. Degli esterni uno dovrà saper agire in due ruoli»

Il centro, immaginiamo, dovrà garantire atletismo. Ci vorrebbe un simil Mosley...

Stiamo scoutizzando alcuni lunghi, con l'apporto di Maffezzoli, considerando gli elementi disponibili per la nostra fascia.

Mancano all'appello anche due esterni.

Che dovranno portare atletismo e punti. Uno dei due dovrà avere due dimensioni. Una guardia che sappia creare occasioni dal palleggio e un esterno con il fisico per coprire anche il ruolo di ala piccola. Noi di "3" comunque ne abbiamo già due, Deangeli e Campogrande che per me è in quel ruolo che si esprime al meglio.

Abbiamo parlato di tutti. O quasi. Manca ancora un nome. Daniele Cavaliero.

Una persona con la quale mi confronto sempre e che mi ha dato tanto. E so che continuerà a darmelo, qualsiasi sia la direzione - ancora in campo o no - che deciderà di prendere. —

Giovanili

Tre triestini e il biancorosso Ius convocati tra gli azzurrini

TRIESTE

Matteo Visintin, Mauro Zacchigna e Filippo Gallo, i tre talenti usciti dall'inesauribile vivaio dell'Azzurra, oltre al pordenonese Marco Ius, nell'ultima stagione nelle giovanili di BaskeTrieste, convocati dal tecnico Capobianco per il raduno della nazionale Under 18 che dal 2 all'8 luglio si svolgerà a Roseto degli Abruzzi.

Raduno e allenamenti fissati in vista del torneo internazionale che si disputerà dal 10 al 12 luglio a Calatuyud, in Spagna nel quale l'Italia affronterà Spagna, Serbia e Repubblica Ceca. Visintin, Zacchigna e Ius saranno in Abruzzo già sabato 2 luglio, per Gallo invece ricongiungimento rimandato al termine del raduno dell'Under 20 guidato sempre da coach Capobianco.

Per il basket triestino un enorme successo e la conferma delle qualità di un gruppo di giocatori che stanno guadagnandosi l'attenzione del movimento nazionale. Visintin ha chiuso l'ultima stagione di A2 a Roma con la Stella Azzurra, Zacchigna e Gallo in serie A1 a Cremona, Marco Ius si è equamente suddiviso con la maglia di Trieste tra il campionato under 19 d'Eccellenza arrivato a un passo dalle finali nazionali e il campionato di C Silver Fvg nel quale, agli ordini di coach Mura, ha chiuso la stagione con quasi 10 punti di media a partita. La nazionale di Capobianco lavorerà nel centro tecnico di Atri prima del trasferimento in Spagna dove si metterà alla prova in un torneo decisamente impegnativo. Esordio domenica 10 luglio, alle 20, contro i padroni di casa della Spagna, secondo incontro lunedì 11 luglio alle 17.30 contro la Serbia, gran finale martedì 12 luglio alle 17.30 contro la Repubblica Ceca. —

L.G.



Marco Ius, lungo pordenonese di BaskeTrieste



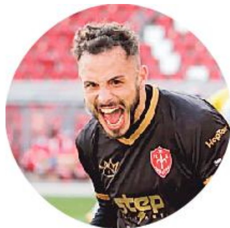
Filippo Gallo, talento di scuola Azzurra ora a Cremona

LE ALTRE NOTIZIE

Triestina: le 16 pedine

Sono sedici i giocatori sotto contratto con la Triestina. Una base che ora la nuova proprietà dovrà esaminare.

RODIO / A PAG. 35



Atletica: due tricolori

Due tricolori triestini nell'atletica leggera. Elisa Maria Di Lazzaro prima nei 100 hs, Max Mandusic vince nell'asta.

DESTE / A PAG. 34



Canoa: podi europei

Oro e argento per Zanutta (S.Giorgio), argento per la gradese Bellan e bronzo per la bisiaca Rossetti agli EuroU23.

USTOLIN / A PAG. 37



DOPO ITALIA-SLOVENIA.

L'Allianz Dome pieno strega la Nazionale «Spot pazzesco»

Pozzecco fa le scelte in vista della gara con i Paesi Bassi Da oggi raduno a Brescia, non ci sarà Lever. Belinelli e Hackett rinunciano all'azzurro

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La nazionale chiama, Trieste risponde. Non è passata inosservata, nell'ambiente azzurro, la risposta dell'Allianz Dome alla sfida che l'altra sera ha visto l'Italia iniziare il suo percorso di avvicinamento agli europei di settembre nell'amichevole di lusso contro la Slovenia. Serviva una piazza appassionata e un ambiente caldo in grado di regalare entusiasmo in un momento apparentemente fiacco come quello di fine giugno, la risposta è stata adeguata e apprezzata.

«Uno spot pazzesco per il basket» il commento da parte di una federazione che ha trovato in città il calore giusto per dare inizio alla nuova era azzurra. Si riparte da una sconfitta per certi versi annunciata, per il valore di un'avversaria che resta tra le più quotate nel panorama mondiale e per le tante assenze che hanno costretto Gianmarco Pozzecco a schierare una formazione sperimentale. Tanti volti nuovi da scoprire, scommesse su cui puntare per il futuro.

Dal raduno di domani a Brescia, intanto, il Poz ritroverà i tanti reduci della finale scudetto assenti sabato sera a Trieste. Della formazione che ha giocato all'Allianz Dome resteranno Spissu, Flaccadori, Tonut, Polonara, Severini, Petrucelli, Woldetensae e Della Valle, in vista del match del 4 luglio ad Almere contro i Paesi Bassi raggiungeranno il ritiro azzurro Biligha, Fontecchio, Tessitori, Ricci, Alviti, Baldasso, Pajola e capitan Datome. Da questo elenco di 16 nomi il ct azzurro diramerà la lista dei 12 che giocheranno l'ultimo match di qualificazione alla FIba World Cup. Restano fuori Melli, Hackett e Belinelli. Ma se per Melli, alle prese con un problema alla spalla destra, la rinuncia all'azzurro è solo temporanea, Hackett e Belinelli hanno definitivamente chiuso il capitolo Nazionale.

«Ho parlato con loro nei giorni scorsi, Daniel e Marco sono due amici e ho voluto verificare con loro la possibilità di averli con me ai prossimi Europei - ha raccontato Pozzecco al termine della sfida con la Slovenia - Non è stata una decisione facile da prender per loro e da accettare per me. Ma ci sono momenti che segnano una fine: ne prendiamo atto e andiamo avanti». Avanti tutta, come ha detto il presidente della Fip Gianni Petrucci presente a Trieste per dare sostegno a Gianmarco alla prima del nuovo corso azzurro. Poco più di due mesi prima di cominciare l'avventura di Eurobasket, il primo appuntamento ufficiale della gestione Pozzecco. Si giocherà al Mediolanum Forum di Assago,'esordio il 2 settembre con l'Estonia. Ci sarà, con ogni probabilità, anche Danilo Gallinari. L'ultimo italiano ancora nell'Nba, che dal prossimo anno verrà affiancato dall'astro nascente e prima scelta ai draft Paolo Banchero. Tipo tosto su cui, parlando di futuro, il Poz potrà contare. —



Nel fotoservizio di Andrea Lasorte l'emozione di Gianmarco Pozzecco al debutto da ct a Trieste



Achille Polonara, sullo sfondo il sold out dell'Allianz Dome



Una delle sorprese azzurre della serata, il varesino Woldetensae



Luka Doncic durante l'esecuzione degli inni. Accanto a lui l'ex biancorosso Cebasek



Alessandro Lever alza i tentacoli per intimidire lo sloveno Blazic



Il presidente sloveno Borut Pahor sventola la sua bandiera vicino al ministro italiano Patuanelli

La sfida

Comelli e Tomasella, due goriziani nell'Italia Over 70 agli Europei

Marco Bisiach / GORIZIA

Come ai tempi d'oro della palla spicchi in riva all'Isonzo, c'è anche un bel po' di Gorizia nella nazionale azzurra di basket a caccia di gloria continentale.

In questo caso la nazionale è quella Over 70, che in queste ore sta affrontando a Malaga, in Spagna, gli Europei di categoria. L'ultima volta, a Maribor, fu quasi un trionfo, con la medaglia d'argento al collo, e anche quest'avventura è iniziata nel migliore dei modi, con il netto successo per 47-20 sull'Austria.

Nella squadra allenata da Marco Silvestrucci, che sente moltissimo questa occasione e punta a centrare un risultato di grande prestigio, ci sono anche due colonne del gruppo come Nino Comelli ed Enzo Tomasella. Il primo è addirittura il capitano, l'anima di un gruppo coeso che ormai si conosce alla perfezione. Con i due goriziani, tra gli altri, ecco poi Roberto Quercia, grande realizzatore con la maglia di Siena, e con un passato anche nella nazionale maggiore italiana, Claudio Turra (che peraltro da una vita risiede a Milano, ma sarebbe in fondo il terzo goriziano della squadra, visto che le sue origini sono proprio in riva all'Isonzo) e Paolo Gambardella, già titolare di quella Juve Caserta che dalla Serie B salì nel massimo campionato italiano ormai diversi decenni fa. «L'obiettivo è sempre quello di ottenere il massimo risultato possibile - spiega Nino Comelli - Dopo aver conquistato la medaglia d'argento agli ultimi Europei, a Maribor, ora affrontiamo a Malaga alcune delle nazionali Over 70 più forti d'Europa, tra le quali Austria e Germania».

Gli fa eco Tomasella:«Speriamo di fare bella figura e di centrare un bel risultato - dice -, anche se abbiamo optato per una scelta coraggiosa: alcuni dei nostri effettivi avrebbero potuto passare ormai tra gli Over 75, ma per tenere unito questo gruppo che si conosce così bene abbiamo deciso di confermarlo, e pagheremo qualcosa sul fronte della carta d'identità ai nostri avversari». —



La Nazionale Over 70. Enzo Tomasella è il secondo da sinistra in piedi, Nino Comelli è invece il primo da destra sempre in piedi

ATLETICA

Tricolori, Trieste protagonista oro a Di Lazzaro e Mandusic

L'atleta dei Carabiniei si è imposta nei 100 hs davanti alla concittadina Mosetti
Nel salto in alto vittoria di Max. Quarti Biasutti (triplo) e Modugno (decathlon)



Le ostacoliste triestine Nicla Mosetti (argento) e Elisa Maria Di Lazzaro (oro) ai tricolori di Rieti

Emanuele Deste / TRIESTE

Un altro weekend sportivo che troverà posto nei manuali di storia dell'atletica triestina.

La città di Rieti ha ospitato i Campionati Italiani Assoluti su pista e due atleti, nati e cresciuti a Trieste prima di spiccare definitivamente il volo in altri lidi, si sono resi protagonisti di due importanti successi. Stiamo parlando dell'ostacolista dei Carabinieri Elisa Maria Di Lazzaro, oro sui 100 hs, e dell'astista delle Fiamme Gialle Max Mandusic, che dopo aver conquistato il titolo tricolore ora si proietteranno sui Giochi del Mediterraneo (dal 30 giugno al 3 luglio ad Arano, in Algeria) dove difenderanno i colori dell'Italia.

La Di Lazzaro ha confermato di essere un'agonista nata, riuscendo a sfruttare l'assenza della primatista italiana Luminosa Bogliola e riprendendosi alla grande in finale dopo una batteria pasticciata. Nelle eliminatorie la ragazza, classe 1998, ha firmato il quarto crono complessivo in 13"39, alle spalle anche di Nicla Mosetti (13"20), un'altra triestina d'alto livello della specialità. Nell'atto conclusivo si è assistito al duello, tutto alabardato tra la Mosetti e la Di Lazzaro, con quest'ultima che è riuscita, dopo una partenza senza sbavature, a distendersi al meglio per chiudere la sua fatica dopo 13"01, a solo un centesimo dal primato stagionale, cogliendo così il primo titolo italiano assoluto outdoor.

Si è colorata d'argento una sempre più performante Nicla Mosetti che è riuscita anche a riscrivere il proprio miglior crono di carriera correndo in 13"12, sei centesimi meglio della prova del 22 maggio a Grosseto. Tra le migliori otto della specialità ha trovato spazio anche Anna Bionda (Cus Trieste), che ha superato lo scoglio delle batterie con il nuovo primato personale di 13"77 (prec. 13"84) per poi cadere e non completare la finale.

Nel salto con l'asta maschile Mandusic ha rispettato il pronostico della vigilia vincendo l'ennesimo alloro tricolore, valicando al secondo tentativo la misura di 5,50 m, e confermando di essere entrato in una nuova dimensione e di aver fatto capire a tutti che il 6,61 m saltato il 24 maggio scorso non è stato per niente casuale. Si è dovuto accontentare della quarta piazza nel salto triplo Simone Biasutti (F.Gialle), che non è riuscito ad andare oltre un modesto, per lui, balzo a 16,00 m.

Nel salto in alto la cussina Celine Smrekar ha conquistato una buona 7ª piazza con la misura di 1,78m mentre sugli 800 m Joyce Mattagliano (Esercito) ha colto il quinto posto in 2'04" 69. In casa Polisportiva Triveneto il velocista Freider Fornasari non ha superato le batterie con il tempo di 10"61', nel decathlon invece Lorenzo Modugno ha sfiorato il podio chiudendo quarto con 7112 punti. —

TENNISTAVOLO

Europei Veterani a Rimini con l'Italia due triestini

Sono iniziati nella città di Rimini i Campionati Europei Veterani di Tennistavolo. Circa 3200 i partecipanti provenienti da 40 nazioni differenti si daranno battaglia fino a domenica prossima.

Presente anche due atleti della società Trieste Sistiana che parteciperanno con la divisa ufficiale dell'Italia: Alois Brandmayr e Vincenzo Sportiello. —

MOTOMONDIALE

Doppietta italiana in Olanda Bagnaia davanti a Bezzecchi Quartararo cade, 3° Vinales

ROMA

Il primo errore in gara di Fabio Quartararo è costato caro al francese che ad Assen è caduto (due volte, la prima dopo pochi giri) ed ha raccolto zero punti, come non gli era mai successo quest'anno. Si è fatto trovare pronto a cogliere l'occasione Francesco Bagnaia. Il pilota della Ducati ufficiale è partito dalla pole ed è stato perfetto, ha condotto fino all'ultimo dei 26 giri e colto il terzo successo del 2022.

Sul podio della MotoGp, per la prima volta in carriera, è salito un bravissimo Marco Bezzecchi, su un'altra Ducati, quella del team Mooney VR46. Anche lui frutto della Riders Academy voluta da Valentino Rossi, del quale ha portato la bandiera nel giro d'onore. Giornata trionfale per i marchi italiani grazie al terzo e quarto posto delle due Aprilia, con Maverick Vinales ed Aleix Espargaro, autore di una rimonta fantastica. Quartararo resta leader del Mondiale (172 punti), ma la pattuglia degli inseguitori si è fatta più vicina: Espargaro a –21, Johann Zarco a –58, Bagnaia a –66 ed Enea Bastianini a –67.

Il campione Yamaha è incappato nella sua peggiore performance da inizio stagione. Partito secondo in griglia, ha perso qualche posizione e, nel tentativo di recuperare, è finito in terra due volte, sempre alla curva numero 5. La prima al quinto giro, dopo un contatto con Aleix Espargaro, andato nella ghiaia ma rimasto in sella. Quartararo è riuscito a ripartire, seppure con la moto molto danneggiata. Al nono è rientrato al box, con l'intenzione di fermarsi, ma si è fatto convincere a tornare in pista, seppure ultimo. Al giro numero 13 però è caduto ancora, battendo violentemente la schiena, e si è dovuto ritirare. Espargaro da quinto si è ritrovato 15°, ma non si è scoraggiato. Ha iniziato a risalire la corrente ed all'ultimo giro, con due sorpassi in poche curve (su Jack Miller e Brad Binder), ha agganciato il quarto posto. Segno di una Aprilia in forma smagliante.

Il mondiale ora si ferma per un oltre mese, si riparte da Silverstone nel fine settimana del 5-7 agosto. —

CICLISMO

Tour, Pogačar il favorito L'Italia punta su Caruso

ROMA

L'appuntamento con il 109° Tour de France di ciclismo si avvicina in vista del via da Copenaghen venerdì 1° luglio. Il Covid ha ridisegnato la classifica generale del Giro di Svizzera e potrebbe avere strascichi anche sulla Grande Boucle. Guai ad abbassare la guardia, perché il virus può azzerare ambizioni e stroncare velleità di successo. C'è chi punta alla maglia gialla finale (Tadej Pogačar su tutti); chi a qualche tappa di prestigio (Damiano Caruso) e a un posto sul podio; chi alle crono (Filippo Ganna); chi, invece, alla prima maglia gialla, che verrà assegnata venerdì primo luglio.

Il primo capitolo di una corsa da vivere giorno dopo giorno sarà una crono di 13,2 chilometri a Copenaghen (anche il Giro d'Italia nel 2012 partì dalla Danimarca, ma da Herling). L'ultima crono di 40 chilometri si concluderà a Rocamadour, prima della passerella ai piedi dell'Arco di Trionfo di domenica 24 luglio. —

TENNIS

Wimbledon, Djokovic apre il centrale Nadal migliora, attesa per Berrettini

ROMA

Sui più nobili prati inglesi uno non perde un match da cinque anni, l'altro ci ritorna dopo un'assenza di tre: ma se Novak Djokovic – grande favorito dei Championships 2022 e pronto a inaugurare il Centrale da vincitore (come da tradizione) nel suo centesimo compleanno – insegue il settimo sigillo, ancora più ambizioso appare l'inconfessato sogno da Grand Slam che coltiva Rafa Nadal. Reduce dai trionfi in Australia e Francia, a Wimbledon il campione di Manacor, arrivato a 23 Slam, vuole proseguire la sua straordinaria striscia positiva. Le cure al piede sembrano funzionare, e l'umore – alla vigilia dell'esordio contro l'argentino Francisco Cerundolo – è decisamente buono.

Su versanti opposti, gli outsider attesi sono Matteo Berretini, finalista l'anno scorso, e Carlos Alcaraz, nuovo fenomeno del circuito.

«La mia condizione fisica è in netto miglioramento, finora non ho sentito dolore – le parole di Nadal –. Ma non c'è alcuna sicurezza matematica. Per adesso sono felice perché ho potuto allenarmi bene nell'ultima settimana». Abbastanza per legittimare segrete ambizioni: sull'erba di Wimbledon Rafa ha vinto due volte (2008 e 2010), raggiungendo per altre tre volte la finale e nelle ultime due apparizioni all'All England Club si è fermato solo in semifinale.

Per la prima volta dal 1998, ai Championships edizione 135 mancherà Roger Federer, ancora fermo per l'infortunio al ginocchio.

All'All England Club Djokovic non perde dal 2017, quando – opposto nei quarti al ceco Tomas Berdych – era stato costretto al ritiro per infortunio. Per una sconfitta al termine di un intero match, viceversa, bisogna tornare indietro di sei anni, contro lo statunitense Sam Querrey. Da allora ha inanellato 21 vittorie consecutive che gli sono valse altri tre trofei di Wimbledon, per un totale di sei coppe di Church Road. Solo una in meno del suo idolo da bambino, Pete Sampras.


Novak Djokovic

Oggi Nole inaugurerà il Centre Court, nel suo centesimo anniversario, contro il coreano Soonwoo Kwon, n. 75 del ranking. In seguito alla decisione di Wimbledon di escludere i tennisti russi e bielorussi, Atp e Wta non assegneranno punti al torneo. «Rispetto al passato le mie priorità sono differenti – conclude Djokovic – e non mi interessa più così tanto il ranking. Ma non posso essere d'accordo con queste esclusioni: capisco lo stato d'animo degli ucraini, ma non vedo quali colpe specifiche abbiano i tennisti russi». —

CALCIO SERIE C

La Triestina ricomincia da 16 Una rosa già sotto contratto

Ecco tutti i giocatori legati all'Unione tra chi ha giocato al Rocco nell'ultima stagione e chi era in prestito. Abbondano i difensori centrali, sguarnito il centrocampo

Antonello Rodio / TRIESTE

Sui programmi della nuova proprietà per costruire la Triestina della prossima stagione si sa ancora poco.

Ma c'è un fatto concreto con il quale gli uomini dell'Atlas Consulting che hanno acquisito la maggioranza devono fare i conti, ovvero i giocatori alabardati ancora sotto contratto. Che fra calciatori che erano già a Trieste (dieci) e altri che rientrano dai prestiti (sei), non sono affatto pochi, ben sedici. Più il giovane di serie Butti.

BUDGET. Ora, tutto dipende appunto da quali saranno i programmi e il budget a disposizione, dal quale si potrà capire se si punta a un campionato di alta classifica o a uno di transizione con obiettivo minimo la salvezza. Nel primo caso, alcuni giocatori che non hanno convinto o giovani di rientro verrebbero forse dirottati in prestito o spinti a cercare altre soluzioni, in maniera da lasciare spazio a rinforzi, investimenti e mini rivoluzioni. E magari ci sarebbe spazio per proposte di rinnovo a chi ha fatto bene quest'anno con la maglia alabardata, come Rapisarda, Calvano e anche Ligi, tutti ormai in scadenza. Ma se invece si puntasse a un taglio dei costi, ecco che alcuni giocatori dall'ingaggio più pesante ancora sotto contratto, come potrebbero essere ad esempio Crimi o De Luca, verrebbero forse invitati a guardarsi altrove per fare spazio a giovani.



Patrick Brey e Andrea Procaccio sono due dei 16 sotto contratto

DIFESA. La cosa curiosa è che comunque, al momento, la Triestina si ritrova già sotto contratto una squadra che, in qualche modo, potrebbe addirittura stare già in campo. A partire dalla porta, dove c'è ancora Martinez (invece Offredi dal 30 giugno è svincolato). Per quanto riguarda la difesa, l'Unione potrebbe già schierare una coppia centrale con tanto di riserve: Negro, al netto dei troppi acciacchi fisici, è un ottimo giocatore, e potrebbe essere affiancato da Davide Riccardi, che ha fatto bene nell'anno di prestito a Taranto collezionando 30 presenze e alternandosi fra difensore centrale e terzino destro. Centrali sotto contratto anche il giovane Baldi, Capela, che però dopo il grave infortunio sarà pronto probabilmente fra qualche mese, e Alessandro Coppola, che dopo l'infortunio che l'ha tenuto fermo diversi mesi, a gennaio è stato mandato in Bulgaria, al Tsarsko Selo Sofia, dove ha totalizzato 8 presenze. E le fasce? Rientrano dai prestiti il brasiliano Patrick Brey, che nelle poche apparizioni aveva fatto bene, e Giannò, che però dopo le due presenze con l'Unione a inizio stagione, ne ha fatta una sola alla Fermana. Senza dimenticare che lo stesso Riccardi può giocare terzino.

CENTROCAMPO. A centrocampo pochi elementi ma di spicco. Sono ancora sotto contratto infatti Marco Crimi e Daniele Giorico: il primo dopo un inizio stentato ha fatto un'ottima stagione, mentre il sardo purtroppo è stato penalizzato dalla pubalgia ma quando ha potuto giocare ha fatto la differenza. Inoltre va ricordato che rientra dal prestito anche il brasiliano Paulinho, che da febbraio scorso ha raccolto 16 presenze a Legnago ma giocando solamente due partite intere. Sotto contratto anche Sakor, che ha fatto intravvedere un grande potenziale nel paio di partite che aveva giocato prima di essere fermato da un grave infortunio, dal quale non sarà pronto molto presto.

ATTACCO. Più affollato il reparto offensivo. Sono ancora a pieno titolo della Triestina infatti De Luca, Gomez e Procaccio, anzi questi ultimi due hanno addirittura un contratto fino al 2024. Ci sarebbe poi anche Alessio Di Massimo, anch'esso in scadenza 2024, che però con Trieste non ha mai legato e forse non a caso sarebbe già vicino all'Ancona. Poi nel ruolo di attaccante gioca anche il giovane di serie Simone Butti, classe 2002.

Insomma già così c'è tutto per poter schierare un comodo 4-3-3 con alcuni rincalzi.

Ma sarà davvero questa l'ossatura della nuova Unione? —

IL PUNTO

Incontro in vista tra Romairone e la nuova proprietà alabardata Allenatore, la pista D'Agostino

TRIESTE

Oggi potrebbe essere il giorno del primo tassello nell'organigramma della nuova Triestina. Come noto, la nuova proprietà guarda con interesse a Giancarlo Romairone come possibile nuovo direttore sportivo, o forse direttore generale, non è ancora chiaro. L'intenzione sarebbe comunque quella di dotarsi di due ruoli distinti.

E nella giornata odierna potrebbe esserci un incontro fra Romairone e Simone Giacomini, uno dei due titolari dell'Atlas Consulting, per approfondire e verificare se quello fra la Triestina e l'ex diesse di Spezia, Bari, Chievo e Carpi è davvero un matrimonio che può essere celebrato. Se sarà fumata bianca e sarà ufficializzato il ruolo, si potrà capire quali altre caselle dovranno essere riempite, nonché se e come Mauro Milanese potrebbe ricoprire ancora un ruolo nei quadri dirigenziali, oltre a essere membro del consiglio di amministrazione assieme all'avvocato Antonio Rappazzo e ad Antonino Maira, l'altro titolare dell'Atlas Consulting.

Di certo nell'organigramma ci saranno conferme, come quella di Beppe D'Aniello, ma anche facce nuove. Una volta scelto il diesse, quest'ultimo si occuperà dell'allenatore che andrà a succedere a Bucchi sulla panchina alabardata. Uno dei nomi più chiacchierati delle ultime ore sarebbe quello di Gaetano D'Agostino, ex giocatore dell'Udinese che come allenatore, dopo l'Anzio in D, ha guidato Francavilla, Alessandria, Lecco e Vibonese in serie C.

È emerso poi il nome di Nicola Legrottaglie, ma potremmo essere ai primi abboccamenti e la strada potrebbe anche essere del tutto diversa. Non a caso, ora che è libero dal Padova, fra le società che sarebbero interessate a Massimo Oddo, Alessandria, Pro Vercelli e Siena giusto per citarne alcune, ci sarebbe anche la Triestina.



Alessio Di Massimo andrà all'Ancona

Sul fronte giocatori, radiomercato dà praticamente per quasi fatto il passaggio all'Ancona di Alessio DI Massimo, ultima stagione in prestito alla Pistoiese ma ancora di proprietà della Triestina. —

A.R.

SERIE A

Il Milan stringe per Asensio Di Maria riapre alla Juventus

ROMA

Risolta (manca solo l'annuncio) la questione dei contratti dei dirigenti Maldini e Massara, il Milan si rituffa su mercato, nonostante il budget sia, almeno per ora, di soli 50 milioni. Potrebbero però bastare a coprire i ruoli del fantasista, per il quale prende sempre più quota la candidatura di **Asensio**, in uscita dal Real, e del difensore centrale, visto che la Lazio continua a proporre **Acerbi**, soluzione che non dispiace a Pioli. Per l'attacco sta sfumando **Belotti**, che era un obiettivo, visto che il Gallo è sul punto di andare al Monaco.

C'è molto movimento in casa della Juventus, perché **Di Maria** sembra aver deciso di accettare la proposta bianconera e la firma dell'argentino (un anno a 7 milioni) sarebbe imminente. Bollate come fake news le voci su un avvicinamento della dirigenza juventina a **Neymar**, la Vecchia Signora non molla neppure **Zaniolo**, per il quale sta studiando la giusta contropartita tecnica da dare alla Roma, oltre a un assegno da 25 milioni, che però non è ritenuto abbastanza a Trigoria. Per **Luca Pellegrini** ci sono richieste dall'Italia e dall'estero, mentre **Fagioli** firmerà un nuovo contratto e poi verrà girato al Parma. Il Monza ha chiesto **Miretti**, ma Allegri ha chiesto di non far partire il giovane centrocampista. Invece al Monza, per l'attacco, potrebbe finire l'ex romanista **Borja Mayoral**. In Inghilterra i tabloid scrivono che ora il Manchester United potrebbe tenersi **Cristiano Ronaldo**, e quindi svanirebbe il sogno dei tifosi della Roma. Più realisticamente, la dirigenza giallorossa potrebbe arrivare all'altro portoghese **Guedes**, per il quale il Valencia ha chiesto 40 milioni. Più difficile, invece, che si concretizzi il ritorno di **Frattesi** a Trigoria, se il Sassuolo continuerà a quotare 35 milioni il centrocampista che di recente ha esordito in Nazionale. Nel corso della settimana entrante dovrebbe esserci l'annuncio dell'arrivo di Celik, mentre per **Sergio Oliveira** si tratta il rinnovo del prestito con il Porto. A Formello cercano di concretizzare un paio di colpi per tranquillizzare Sarri, ma intanto gli arrivi in casa Lazio sono al punto zero. Per la porta la soluzione preferita rimane comunque **Carnesecchi**, ma non per i 18 milioni che chiede l'Atalanta. La società bergamasca ha in mano **Ederson** delle Salernitana e **Pinamonti**, mentre in uscita sono **Pessina** (su cui c'è il Monza), **Koopmeiners** e uno tra **Zapata** e **Muriel**. —

CALCIO FEMMINILE

Rimonta dell'Italia a Gradisca 4-3 al Cile, trofeo al Messico

Finale spumeggiante per le azzurrine al Female Football Tournament
Le ragazze di Leandri supera la Roja e "regalano" il titolo alle centroamericane



Una fase di gioco di Italia-Cile Foto Pierluigi Bumbaca

ITALIA	4
CILE	3

Marcatrici: pt 17' Figueroa Rollino, 23' Zamboni, 28' Millones Bugueno; st 31'Testa, 34' Sciabica (rig), 40' Zambrano Pasten, 43' M.V.Rossi.

Italia: Di Nallo, Bufano, Davico, Gallo (Pizzuti), Cocino, L.Rossi (M.V.Rossi), Girotto (Cimò), Calegari (Testa), Zamboni (Longobardi), Sciabica, Dragoni. All. Leandri.

Cile: Alvarado, San Juan, Scarpati, Bugueno, Fernandez, Anderson (Escobar), Portilla, Figueroa Rollino, Yudelevich (Zambrano Pasten), Duarte, Maura (Rubilar). All.Castro Ortega.

Arbitro: Mecchia di Tolmezzo.

Luigi Murciano / GRADISCA

Con un finale epico l'Italia rovina la festa al Cile e "assegna" al Messico il sesto Female Football Tournament di Gradisca.

In virtù dei risultati di ieri pomeriggio le azzurrine sono scese in campo consapevoli di non poter più raggiungere in classifica le centramericane, ma con una prestazione di enorme carattere impediscono alla "Roja" – che in caso di successo si sarebbe laureata campione del "Mundialito" rosa – di mettere le mani sul trofeo. Sotto per due volte, poi avanti, poi raggiunta di nuovo. E infine vittoriosa: l'U16 del ct Leandri – un anno più giovane delle avversarie – confeziona un capolavoro.

Al primo minuto di gioco un brivido per le azzurrre: Di Nallo si impappina col pallone fra i piedi e innesca Portilla, che però tentenna facendosi bloccare in uscita bassa dall'estrema italiana che rimedia. La reazione è veemente: subito dopo suona la carica capitan Rossi lambendo il palo da fuori, poi un paio di sgroppate di Dragoni infiammano il pubblico: è lei, al 9', a mettere in mezzo un gran pallone che si spegne a lato di un niente sul palo lungo. La pressione del Cile inizia però a farsi molto alta e asfissiante per le ragazze italiane, e poco dopo il quarto d'ora ecco la doccia fredda: l'attivissima Bugueno centra da sinistra un gran pallone per Figueroa che si avvita e di testa batte in controtempo Di Nallo. Le azzurrine hanno carattere e raddrizzano subito: grande azione personale di Zamboni, che converge da sinistra e con un gran destro fa secca Alvarado. Al 26' la scatenata juventina sfonda ancora e stavolta opta per un pallone basso su cui irrompe Dragoni che alza di un soffio. Quando riesce a prendere velocità nelle ripartenze l'Italia fa spesso male: come alla mezzora, con Alvarado che di piede salva sulla lanciatissima Sciabica. Ma è la grande giornata di Millones Bugueno, che poco prima del recupero pesca da fuori col suo mancino uno spiovente da spellarsi le mani trafiggendo Di Nallo sotto la traversa.

Nella ripresa è generoso il forcing delle padrone di casa, e al 7' una percussione azzurra porta ad un nuovo provvidenziale intervento di piede di Alvarado su Dragoni, con palla che scheggia pure la traversa. Il match diventa vibrante: l'Italia si riversa in avanti e crea spesso mischie insidiose, le sudamericane sornione ripartono come al 17' con Millones che sfiora il tris in contropiede azionato da Figueroa. E al 28' Di Nallo deve volare per sventare l'incornata di Duarte. Pare un match in qualche modo segnato, e invece l'Italia la ribalta in 3': dapprima il tap in di Testa sulla punizione della madridista Rossi non trattenuta dal portiere, e poco dopo un rigore contestatissimo dalle cilene e trasformato con freddezza da Sciabica. A restituire colore al Cile è una staffilata di Zambrano Pasten (3-3). In un finale vietato ai deboli di cuore è la merengue Rossi a trovare – sulla punizione di Sciabica che sbuca davanti a tutti – la zampata che sigla il nuovo sorpasso e premia il grandissimo cuore azzurro. —

CALCIO INTERNAZIONALE



Ottimo esordio all'Europeada per gli sloveni del Fvg

Europeada, bene le Žile all'esordio 3-0 agli slovacchi dell'Ungheria

ŽILE FVG	3
SLOVACCHI UNG.	0

Marcatori: pt 21' e st 35' David Colja, 43' Pitacco.

Žile-Sloveni del Fvg: Edvin Carli, Furlan (Sancin), Renar, Simeoni, Alen Carli, Tabai, Erik Colja, Tomasetig (Košuta), Ocretti, Kerpan (Pitacco), David Colja (Kristian Vidali). Allenatore: Adamič.

Slovacchi dell'Ungheria: Benis, Deli, Zima, Poljak, Viszkok, Murvai, Meszaros, Ondrejo, Szazs, Bartha, Benis, Szvetnik. Allenatore: Onorajo.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Meglio di così non poteva iniziare. La rappresentativa dei giocatori del Friuli Venezia Giulia di madrelingua slovena ha fatto ieri pomeriggio il proprio esordio assoluto all'Europeada, gli Europei di calcio riservati alle comunità etnicolinguistiche del Vecchio continente.

Ad Eisenkappel, in Carinzia, le Žile (in italiano "le vene") hanno sbaragliato la concorrenza degli slovacchi dell'Ungheria con un netto 3-0, decisamente un ottimo viatico in vista della seconda partita del girone in programma domani alle 17 a Sankt Michael ob Bleiburg contro la temibile rappresentativa dei serbi di Croazia.

Il team allenato da Mario Adamič si presenta con Edvin Carli tra i pali, i difensori Renar, Alen Carli, Simeoni e Furlan, a centrocampo Tabai ed Erik Colja con il terzetto mobile composto da Kerpan, Ocretti e Tomasetig. Faro dell'attacco l'airone David Colja. E proprio il centravanti del Sistiana Sesljan ha portato in vantaggio i suoi al 27' approfittando di un errore a centrocampo degli avversari, intercettando la palla, entrando in area di rigore e gonfiando la rete. Verso la fine del primo tempo, l'arbitro ha annullato un gol a Kevin Kerpan per una posizione di off-side da parte del talento della Juventina. Migliore in campo nei primi 45 minuti è stato comunque Edvin Carli: l'esperto portiere del Vesna ha salvato la porta in almeno due distinte occasioni.

Nella ripresa le Žile hanno legittimato il successo. A 10 minuti dal termine David Colja ha firmato il bis, con una bella azione individuale, poco dopo Pitacco, anche lui del Sistiana Sesljan, ha completato l'opera finalizzando un'azione corale per il 3-0. —

TORNEO CITTÀ DI TRIESTE

Il San Luigi capolista ne fa 8 al Vesna San Giovanni-Primorec finisce 7-7

Francesco Cardella / TRIESTE

Calcio d'estate, pioggia di reti. È quanto continua a regalare la 38ª edizione del Torneo "Città di Trieste", specie per quanto riguarda la fase dei dilettanti, sempre propensa ad animare la vetrina in viale Sanzio con una certa "disinvoltura" offensiva.

Lo conferma l'atipico esito della sfida tra il San Giovanni ed il Primorec, archiviata sul 7-7, una di sorta di "happy hours" del goal di cui non si rammentano esempi simili nemmeno ai tempi dei tornei a 7. Il San Giovanni porta alla ribalta Gersinich con una quaterna e completa il settebello con Camara, Zacchigna e Cociani; i carsolini calano un poker con Hoti e mandano in rete due volte Pisani ed una Madrusan.

Anche il San Luigi mantiene la sua carica da calcio da spiaggia e abbatte per 8-0 il Vesna con stoccate di German, Marchesich, Caramelli, Trevisan, Codan, Carlevaris e doppietta del difensore Male.

Più morigerato il CGS. La formazione degli "studenti" si accontenta di un classico 2-0 per chiudere il conto con il Muglia, grazie alle reti di Melis Albani nel primo tempo al 35' e al raddoppio su rigore nella ripresa di Viola attorno al minuto 37.

Manca un turno alla fine del torneo dilettanti e i giochi sembrano fatti. Al comando del gironcino c'è sempre il San Luigi (a quota 10 punti) che domani (20.30) nell'ultima gara dovrà vedersela con il Muglia, ultima e a digiuno di punti. Alle spalle della formazione del tecnico Sandrin, troviamo il Cgs ed il San Giovanni, rispettivamente con 9 e 8 punti, le quali si affronteranno nell'ultimo scontro in programma il 30 giugno, sperando in un improbabile colpaccio dei muggesani. Il derby carsolino tra Primorec e Vesna, ininfluente per la classifica ma ideale per dare minuti alle gambe dei giovani e dei prestiti, si disputa mercoledì 29, sempre alle 20.30.

La giostra del goal del "Città di Trieste" ha un riverbero anche nelle giovanili. Chiedere alla Roianese della categoria Allievi, che piazza un 9-0 ai danni del Cgs con doppiette di Pischianz, Ursic e Fragiacomo e sigilli di Franchi, Bettini e rigore di Conti.

Si spara a rete a vista anche tra i Giovanissimi, tema confermato dal 7-2 inflitto dal S. Andrea al San Giovanni, con reti di Tunin, Paladini, doppietta di Ebraico e tre stoccate di Rutter, mentre i padroni di casa ci mettono una pezza con un rigore di Ingrao ed una rete di Buro.

Oggi si torna in campo con la categoria Pulcini: alle 17.30 Roianese–Chiarbola Ponziana, S. Andrea–Opicina (18.30) e San Giovanni – Cgs (19.30). —



Matteo Ianezic (San Luigi)

CANOA – UNDER 23

Europei: oro a Zanutta, Bellan d'argento, bronzo a Rossetti

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un titolo europeo ed un argento per il sangiorgino Zanutta, un argento per la gradese Bellan, ed un bronzo per la monfalconese Rossetti.

Questo lo spettacolare poker di podi calato con maestria dai canoisti del Friuli Venezia Giulia ai Campionati Europei di canoa. Una nazionale di Under 23 e Junior mai così forte, come quella scesa in acqua da giovedì scorso sino a ieri sul campo di gara "Ada Ciganlija" di Belgrado, in Serbia, per la disputa del Campionato Continentale di categoria.

Un'Italia giunta sul gradino più basso del podio nel medagliere delle nazioni con 12 medaglie (4 ori, 5 argenti, 3 bronzi), dietro ad Ungheria (19) e Polonia (14), mostri sacri della pagaia internazionale, ma davanti a Germania (10) e Spagna (11).


La gradese Irene Bellan festeggia la medaglia d'argento

La prima medaglia per gli Azzurri è stata quella dell'atleta della Canoa San Giorgio Federico Zanutta, che nel K2 junior 1000 metri assieme a Luca Micotti conquistava il titolo europeo di una manciata di centesimi su Ungheria e Repubblica Ceca, bissando poi il podio con un'altra splendida medaglia d'argento sempre nel K2 ma sui 500 metri di poco più di 1" dalla Germania.

Un'altra medaglia d'argento è stata poi conquistata a livello femminile dalla gradese Irene Bellan nel K1 Under 23 200 metri. L'atleta delle Fiamme Oro è giunta seconda di 443 millesimi alle spalle dell'atleta bulgara.

Il quarto podio per gli atleti regionali se lo è aggiudicato la monfalconese Giada Rossetti (Timavo) nel K2 500 metri in coppia con la Sara Del Gratta, piazzandosi al terzo posto dietro a Serbia ed Ungheria, un risultato giunto a poca distanza dal 5° posto nel K4 500 metri.

Grandissima la soddisfazione dell'allenatore della Rossetti, coach Luca Piemonte: «Un traguardo agognato che ha visto Giada come atleta matura, per la prima volta salire su un podio internazionale. Siamo molto soddisfatti di questa performance, ma soprattutto della continua crescita di un'atleta talentuosa. Complimenti a Giada, alla sua compagna di barca Sara Del Gratta e a tutta la Squadra Nazionale che ha ottenuto risultati decisamente senza precedenti in questa edizione dei Campionati Europei».

Degli altri atleti del Friuli Venezia Giulia presenti a Belgrado da registrare anche il 5° posto del gradese Dylan Paliaga (Ottagoni Cremona) nella finale A del K4 Under 23 500 metri, a soli 1"210 dalla medaglia d'oro, e il 1° posto nella finale B del friulano Davide franco (Canoa San Giorgio) nel K2 Under 23 500 metri, ed il 9° posto, sempre nella finale B, dell'atleta triestina Stefania Stagni nel K1 Under 23 500 metri. —

ATLETICA – CICLISMO



Il podio maschile della gara di corsa

Cronoscalata, i leader del Boschetto triestino sono Beltrame, Kingori Vidoni, Schiavi e Caneva

TRIESTE

Nella prima domenica d'estate gli appassionati triestini di ciclismo e di corsa su strada hanno riabbracciato, dopo tre anni di stop forzato, la storica gara del Boschetto.

La salita di viale del Cacciatore, con i suoi 3,5 km di sviluppo e le sue pendenze non esagerate ma costanti che pretendono una gestione certosina dello sforzo, ha ospitato un centinaio di atleti e atlete.

Alle 10 hanno aperto le danze gli specialisti della corsa che, con partenza di massa, si sono giocati il successo del 6° Trofeo VEDtermotecnica-Su Pel Boschetto, curato dall'asd Sportiamo. Al maschile l'assoluto padrone della competizione è stato il gradiscano della Trieste Atletica Tobia Beltrame, che ha fatto gara a sé, dimostrandosi di una spanna superiore alla concorrenza e chiudendo la sua fatica dopo 11'32". Alle sue spalle si è piazzato Steve Bibalo (Sportiamo, 12'01"), che si è fatto un bel regalo in vista del suo 35° compleanno del 29 giugno. Sul terzo gradino del podio è salito un altro portacolori della Trieste Atletica Thomas Doney (12'22") che ha preceduto i compagni di squadra Daniele Torrico e Riccardo Sterni.

Al femminile il duello africano tra l'etiope Meseret Ayele (Fiorino Firenze, 14'23") e la keniana Ziporah Kingori (Podistica Torino) ha visto prevalere quest'ultima con il crono di 13'46".

Alle 10.30 è stata la volta della 19ª Cronoscalata del Boschetto, organizzata dall'asd Gentlemen Trieste in collaborazione con l'Ursus Fxd. Tra gli uomini Roberto Vidoni, classe '77, tesserato per la SC Cottur, ha centrato il bersaglio grosso timbrando il crono di 7'22" davanti a Miran Bole (Flamme Rouge, 7'28") mentre al femminile non c'è stata storia con il successo di Aurora Schiavi (Beerbanty F. R, 9'35"). Nel 2° Duathlon del Boscheto-Trofeo Sportler ha prevalso Matteo Caneva, 10° nella corsa e 11° in bici. —

EMANUELE DESTE

CANOTTAGGIO

Tricolori di Piediluco tripletta del Saturnia

Grande exploit del sodalizio biancoblù di viale Miramare Sul podio anche altre sei società del Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

A Piediluco l'Under 23 del Saturnia ha calato il tris tricolore femminile. Ori anche per Canoa San Giorgio e Lignano. Un Campionato Italiano combattuto e di eccellente livello tecnico quello disputato sul lago umbro, con 7 società del Fvg salite sul podio a dimostrazione del valore del canottaggio in regione.

Il Saturnia ha vinto il titolo nell'otto femminile ai danni del Gavirate in una gara senza storia tra le due ammiraglie, con il Saturnia di Pahor, Gregorutti, Secoli, Zerboni, Macchi, Dorci, Barini, Cardoso, timoniere Wiesenfeld che precedeva Gavirate di quasi 10". Non si accontentavano Secoli, Gregorutti, Pahor, Dorci timoniere Wiesenfel che poco dopo bissavano il successo nel 4 con, mentre Premerl e Zerboni, campionesse del mondo 2021 e due settimane fa tricolori all'Assoluto, facevano loro ancora una volta quello U23 nel 2 senza pesi leggeri, con la Timavo che nella stessa finale conquistava il bronzo.


Le triestine Premerl e Zerboni (Saturnia) assieme a coach Barbo

E se la Trieste del remo gioiva, altrettanto poteva fare la periferia, con due titoli in barche importanti: Alice Gnatta (Lignano) che faceva suo quello nel singolo U23 e Josef Marvucic (Canoa San Giorgio) che nel singolo U17 consegnava al più diretto avversario oltre 10" di distacco. Un'escalation quella dei canottieri friulani, che mancavano di 1" il titolo nel singolo esordienti con Pruiti che vinceva l'argento, mentre lo junior Dri, conquistava il bronzo U23.

Nel singolo U17 al femminile, il podio premiava la Nettuno con l'argento della De Vincenzi, con la Crevatin (Adria) bronzo ed il 5° posto della Pastorelli (Saturnia). Significativi i due bronzi al femminile della Timavo nel 4 senza U17 Zennaro, Pellizzari, Gon, Serli e nel 2 senza U23 pesi leggeri Doglia, Camarotto, come quello del doppio U17 rosa della Pullino di Fortunat e Ozbolt.

Campioni d'Italia: otto U23 f Pahor, Gregorutti, Secoli, Zerboni, Macchi, Dorci, Barini, Cardoso, timoniere Wiesenfeld (Saturnia); singolo U23 f Gnatta (Lignano); 4 con U23 f Secoli, Gregorutti, Pahor, Dorci timoniere Wiesenfel (Saturnia); 2 senza U23 pesi leggeri femminile Premerl, Zerboni (Saturnia); singolo U17 Marvucic (San Giorgio). Argento: singolo U17 f De Vincenzi (Nettuno). Bronzo: singolo U17 f Crevatin (Adria); 4 senza U17 f Zennaro, Pellizzari, Gon, Serli (Timavo); doppio U17 femminile Fortunat, Ozbolt (Pullino); 2 senza U23 pesi leggeri femminile Doglia, Camarotto (Timavo); singolo U23 Dri (San Giorgio); 4 di coppia U23 f Rajkovic (Diadora). —

M.U.

PALLAVOLO

Al via a Salsomaggiore il Trofeo delle Regioni

TRIESTE

Lombardia e Marche in campo femminile nel girone B della pool A che prevede 12 squadre; Calabria e Alto Adige in campo maschile nel girone H della pool B che comprende le rimanenti 9 compagini.

Sono le avversarie delle rappresentative del Friuli Venezia Giulia nella prima fase dell'AeQuilibrium Cup-Trofeo delle Regioni che inizia oggi a Salsomaggiore.

La squadra femminile è guidata dal selezionatore Glauco Pignattone, con assistenti Alex Scognamiglio e Francesca Tami, la compagine maschile è allenata da Fabrizio Marchesini, coadiuvato da Andrea Carbone e Gabriele Dapit.

FVG FEMMINILE Arianna Defendi, Jessica Prato e Valentina Veggia (Chions Fiume Volley), Elena Crosara (Aquila Spilimbergo), Alice De Benedet (Insieme per Pordenone), Sara Bassi (Pol. Lib. Martignacco), Elena Sefusatti, Anita Milosevic, Sofia Torcello, Giada Zotti (Eurovolleyschool), Vanessa Zussino, Mia Camponi (Blu Team), Agnese Frappa (Blu Team/Codroipo), Nicole Brazzatti (Volley Club Trieste).

FVG MASCHILE Tommaso Svetina, Thomas Carluccio, Giacomo Scrignani (Volley Club/Eurovolleyschool), Borut Vizintin, Gregor Makuc (Soča), Marco Bortoluzzi, Giuseppe Mangiulli, Daniel Pilot, Nicolò Grespan (Prata), Gabriele Della Martina (Il Pozzo), Alex Pagnutti (Il Pozzo/Pasian di Prato), Francesco Puppi (Futura), Tommaso Altinier (Fox/Insieme per Pordenone), Filippo Perosa (Insieme Pn). —

Scelti per voi

tvzap

Ben Is Back
RAI 1, 21.25
Quando Holly **(Julia Roberts)** si ritrova davanti suo figlio Ben, di ritorno dalla comunità di recupero dove sta tentando di disintossicarsi dalle droghe, la sua gioia è incontenibile, nonostante il terrore di rivivere antichi drammi.

9-1-1
RAI 2, 21.20
Atena indaga su un misterioso omicidio avvenuto durante una festa di quartiere. La minaccia di una bomba rischia di porre in serio pericolo la vita di diverse persone. Chimney ha difficoltà a mantenere dei segreti.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento con **Ilary Blasi**, che stasera annuncerà il vincitore o la vincitrice del reality tra i nove naufraghi rimasti in gioco, chi vincerà la sfida? Con Vladimir Luxuria e Nicola Savino.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Sul greto del fiume, viene ritrovata la fede nunziale di una donna il cui corpo risulta scomparso. Don Matteo indaga sul passato della vittima.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Ben Is Back Film Drammatico ('18)
23.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.55 Un ciclone in convento
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un ciclone in convento (1ª Tv) Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
17.15 Castle Telefilm
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.10 911: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.40 Sulla Via di Damasco
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.05 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Volo Italia 870
16.10 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica
17.00 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza
20.45 Un posto al Sole
21.20 Report Attualità
23.15 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.15 Don Luca c'è Serie Tv
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Charleston Film Commedia ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv)
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher - Una causa persa Serie Tv
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Belli dentro Fiction
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Pippi Calzelunghe
8.10 Spank tenero rubacuori
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
24.00 ATM - Trappola mortale Film Giallo ('11)
1.35 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione
17.15 Ustica: Tragedia nei Cieli
18.15 Padre Brown Serie Tv. La serie è ambientata nel 1950, e si svolge nel fittizio villaggio di Kembleford nel Cotswold, dove Padre Brown è il parroco della Chiesa Cattolica di St. Mary.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Mamma a tutti i costi Film Thriller ('18)
15.45 Un amore a gonfie vele (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Accadde il giorno di San Valentino Film Commedia ('17)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
15.15 Torbidi delitti
17.10 Crimini in diretta Attualità
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.35 Viva l'Italia Film Commedia ('12)
23.40 I migliori Fratelli di Crozza Show

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
23.15 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
1.00 Longmire Serie Tv
3.00 Distretto di Polizia Serie Tv
4.15 Carabinieri Fiction

RAI 4 (21)
15.50 Scorpion Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Jungle Film Avventura ('17)
23.20 The Deep Film Drammatico ('12)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 The Strain Serie Tv
2.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
14.35 Da parte degli amici: firmato mafia! Film Giallo ('71)
17.10 Acque di primavera Film Drammatico ('89)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Prestige Film Drammatico ('06)
23.40 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
2.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I Miserabili Serie Tv
17.00 OSN Nagano Lupo
18.20 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Tony Curtis Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Ride Film Commedia ('14)

RAI MOVIE (24)
12.20 Solo contro tutti Film Western ('65)
14.00 Preparati la bara! Film Western ('68)
15.40 Ulisse Film Avventura ('54)
17.35 Nel segno di Roma Film Storico ('59)
19.25 Luna di miele in tre Film Commedia ('76)
21.10 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
23.40 Il duello Film Western ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.15 The Resident Serie Tv
15.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.10 Il restauratore Fiction
17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.05 Un professore Serie Tv
1.00 Rossella Serie Tv
2.45 Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling
17.45 Fratelli in affari
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La diseducazione di Cameron Post Film Drammatico ('18)
23.15 Queen of Lapa: la vita di Luana Muniz (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Pericolosamente insieme Film Thriller ('86)
23.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Il Cardinale Film Drammatico ('63)
24.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 Matrimoni e altre follie Fiction
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Amare è Film Drammatico ('96)
23.00 Disegno d'amore Film Commedia ('14)
0.50 Matrimoni e altre follie Fiction
3.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.05 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari
1.20 Una famiglia XXL Documentari

GIALLO (38)
10.15 Tandem Serie Tv
11.15 Unforgettable Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Annika Serie Tv
1.10 Cherif Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Hyde & Seek Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Hyde & Seek Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Sopravvivenza animale Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: Il progetto "Overnight". Un'iniziativa per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni in Val Degano; **12.00** Disport: Dino Zoff ricorda "Spagna '82"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimì: Respighi, il respiro sinfonico dell'opera. Rarità d'ascolto di Rai Cultura. La grande musica in regione. La prima mondiale de "Al mulino" di Respighi; **14.25** Nel segno del segno: Rigenerazione creativa; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il nuovo inserto "In più Spettacoli" de "La Voce del Popolo", e gli "Incontri del mercoledì" dell'Università di Trieste**Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Calendarietto; **7.30:** Primo turno: Dobro jutro – in studio Natasa Ferletic; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu e Zan Papič; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (replica); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Louis Adamič: I NIPOTI – 25.pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Radio3 suite - Festival dei festival in diretta dal Teatro Alighieri RAVENNA FESTIVAL

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Storia d'inverno Film Sky Cinema Romance
19.00 The Interpreter Film Sky Cinema Collection
19.00 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Uno
19.10 Monster Hunter Film Sky Cinema Action
19.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cin. Comedy
19.20 They Talk Film Sky Cinema Suspense
19.40 Super Benny operazione taxi rossi Film Sky Cinema Family
20.05 Penguin Bloom Film Sky Cinema Drama
21.00 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film Sky Cinema Action
21.00 In vacanza su Marte Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 La Befana vien di notte Film Sky Cinema Family
21.00 After 2 Film Sky Cinema Romance
21.00 Old Film Sky Cinema Suspense
21.15 Eyes Wide Shut Film Sky Cinema Collection
21.15 Blinded by the Light - Travolto dalla musica Film Sky Cinema Due
21.15 Zlatan Film Sky Cin. Uno
21.45 Zlatan Film Sky Cinema Drama
22.40 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
22.45 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
22.50 Miss Potter Film Sky Cinema Romance
22.55 The Shift Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 L'universo è... replay
14.50 Il settimanale
15.20 Ecofuturo
15.50 Petrarca
16.20 L'appuntamento collezione
17.05 La macroregione adriatico-ionica
17.10 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 L'universo è... rep
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Na vrtu

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 23
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020 ep. 23
10.40 PILATES
12.30 TRIESTE D'ARTE
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.20 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 23
19.00 CVFG 2022 - CONFCOOPERATIVE FVG
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.00 FILM: UNTIL DEATH
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Il meglio della Carnia
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.05 GOAL! – Conduce Riccardo Este
23.55 I MITICI DI TELEANTENNA
03.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



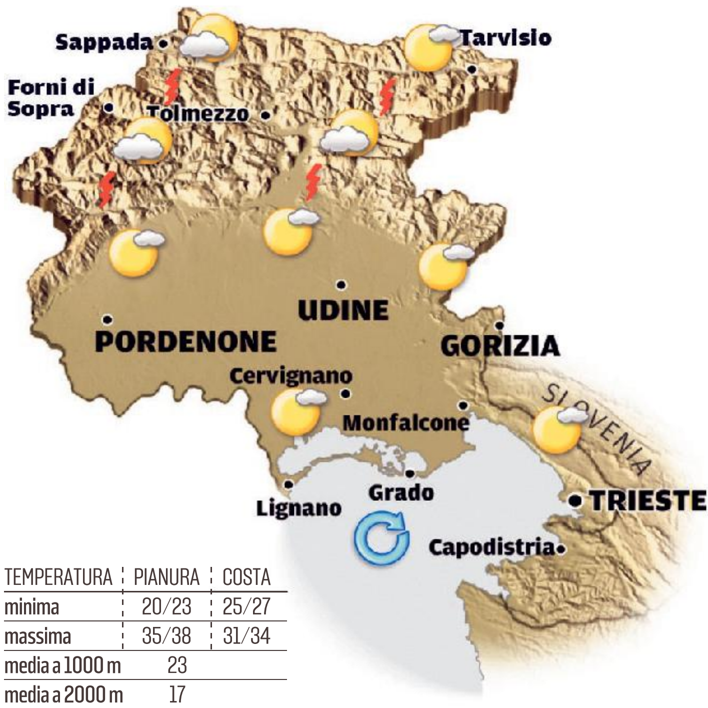
OGGI IN FVG



Cielo sereno e farà caldo, specie in pianura di pomeriggio; sulla costa la brezza mitigherà la calura pomeridiana, ma le minime notturne saranno relativamente alte. Piuttosto caldo anche in alta montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	33/36	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG



Il mattino cielo sereno. In giornata velature ad alta quota determineranno cielo da poco nuvoloso a variabile. Farà caldo, in modo particolare in pianura, dove, nel pomeriggio, si andrà oltre i 35 gradi; sulla costa la brezza mitigherà la calura, ma di notte non si scenderà sotto i 25 gradi. Dal pomeriggio possibili temporali sui monti, dove avremo nuvolosità variabile.

Tendenza: mercoledì e giovedì cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, dove avremo ancora caldo afoso, ma temperature leggermente più basse dei due giorni precedenti. Sui monti variabilità, con la possibilità di qualche rovescio temporalesco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	25/27
massima	35/38	31/34
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	17	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: ancora qualche piovasco o temporale in formazione nel pomeriggio sulle zone alpine occidentali, sole prevalente altrove.
Centro: caldo intenso e tempo soleggiato con qualche velatura o stratificazione in giornata.
Sud: soleggiato e molto caldo con qualche innocua velatura o stratificazione.

DOMANI

Nord: peggioramento entro il pomeriggio con temporali anche forti, grandinate e colpi di vento su Nordovest, Lombardia, Emilia.
Centro: stabile, ma con cielo spesso grigio. Nubi e piovaschi al mattino in Sardegna.
Sud: sole offuscato, specie sulle regioni peninsulari.

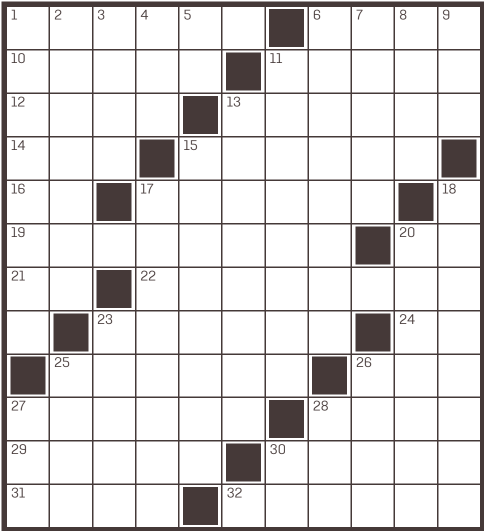
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Lo è la N - **6** Il re di Shakespeare - **10** Il regno di Pirro - **11** Sorgenti d'acqua - **12** Unità di potenza elettrica - **13** Sono simili agli abeti - **14** Strascico di pettegolezzo - **15** I versanti delle montagne - **16** Con poco fanno il poncho - **17** Segnate con giorno e mese - **19** Variante del poker - **20** Stato Maggiore - **21** L'attore Scamarcio (iniz.) - **22** Muta per lo stupore - **23** Si apre sotto l'ombrellone - **24** La fine del ramadan - **25** Angolino riservato dei locali - **26** Il verso del grillo - **27** Gonfia le dita d'inverno - **28** Giova ai sedentari - **29** Casa eschimese - **30** Si può dare in aggiunta allo stipendio - **31** La Magali di *Amarcord* - **32** Una... squadra di medici.

VERTICALI: **1** Un brano appena giunto in classifica - **2** I Pellirosse di Geronimo - **3** Si visita su Internet - **4** Era "nouveau" a fine '800 - **5** Articolo per studente - **6** È nato nella città con il Santuario della Santa Casa - **7** Il fior fiore della società - **8** I re delle foreste canadesi - **9** Una Marina cantante - **11** Fissazioni morbose - **13** Essere uccel di bosco - **15** Cappotto militare - **17** Il film di Tim Miller in cui Ryan Reynolds interpreta un supereroe - **18** Agitate dall'impazienza - **20** Una nuova impresa sul mercato - **23** Comprendono le staffe - **25** Grasso animale - **26** I gelati con la punta - **27** Si usa nel cocktail Martini - **28** Tenere caramelle a base di latte - **30** Le consonanti dell'ubiquo.

N	A	S	A	L	E	■	L	E	A	R
E	P	I	R	O	■	P	O	L	L	E
W	A	T	T	■	L	A	R	I	C	I
E	C	O	■	P	A	R	E	T	I	■
N	H	■	D	A	T	A	T	E	■	S
T	E	R	E	S	I	N	A	■	S	M
R	S	■	A	T	T	O	N	I	T	A
Y	■	S	D	R	A	I	O	■	A	N
■	S	E	P	A	R	E	■	C	R	I
G	E	L	O	N	E	■	M	O	T	O
I	G	L	O	O	■	B	O	N	U	S
N	O	E	L	■	E	Q	U	I	P	E

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Conto dopo conto siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico non avete da temere. Con un po' di risparmio avete raggiunto la sicurezza. Siatene soddisfatti.



TORO
21/4 - 20/5
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Le vostre esperienza e preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.



CANCRO
22/6 - 22/7
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.



LEONE
23/7 - 23/8
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.



VERGINE
24/8 - 22/9
Nell'ambito professionale potrete affidarvi alle vostre capacità e ad alcune intuizioni. Accetterete una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare, da proporre agli altri. Sicurezza interiore.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Siate molto riservati e non parlate di certi progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizza creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante.



PESCI
20/2 - 20/3
Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,4	27,4	73 %	9 km/h
Monfalcone	21,6	31,3	60 %	7 km/h
Gorizia	19,9	31,6	64 %	10 km/h
Udine	19,8	31,1	68 %	5 km/h
Grado	23,2	27,4	76 %	8 km/h
Cervignano	17,9	30,3	71 %	6 km/h
Pordenone	20,8	31,6	65 %	5 km/h
Tarvisio	14,1	26,6	74 %	6 km/h
Lignano	23,2	27,4	75 %	13 km/h
Gemona	18,7	29,9	73 %	10 km/h
Tolmezzo	18,4	29,4	73 %	8 km/h
Forni di Sopra	13,9	26,0	77 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,8	0,21 m
Monfalcone	calmo	25,7	0,29 m
Grado	calmo	25,4	0,32 m
Lignano	calmo	25,9	0,27 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	17	25	Mosca	19	31
Atene	24	34	Ginevra	14	27	Parigi	12	21
Belgrado	17	31	Lisbona	14	23	Praga	15	28
Berlino	19	31	Londra	12	22	Varsavia	22	30
Bruxelles	13	21	Lubiana	14	31	Vienna	16	31
Budapest	18	33	Madrid	17	27	Zagabria	17	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	26
Bari	22	34
Bologna	20	34
Bolzano	19	33
Cagliari	25	32
Firenze	21	33
Genova	23	27
L'Aquila	19	33
Milano	21	32
Napoli	22	35
Palermo	27	35
R. Calabria	24	34
Roma	21	36
Torino	19	27
Venezia	22	30

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 giugno 2022 è stata di 17.463 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini